



**XVII  
Film  
Festival  
della  
Lessinia**

VITA, STORIA E TRADIZIONI IN MONTAGNA  
**BOSCO CHIESANUOVA**  
**20-28 AGOSTO 2011**



# XVII Film Festival della Lessinia

Bosco Chiesanuova, 20 - 28 agosto 2011

organizzato da / organized by



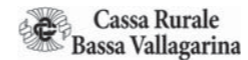
partner istituzionali / institutional partners



partner / partners



sponsor principale / main sponsor



sponsor / sponsors



# XVII Film Festival della Lessinia

## Organizzatori / Organizers

Comunità Montana della Lessinia  
Parco Naturale Regionale della Lessinia  
Associazione Film Festival della Lessinia

## Partner istituzionali / Institutional partners

Comune di Bosco Chiesanuova  
Provincia di Verona  
Regione Veneto

## Partner / Partners

Curatorium Cimbricum Veronense  
Consorzio Veronatuttintorno  
Camera di Commercio di Verona

## Sponsor principale / Main sponsor

Cassa Rurale Bassa Vallagarina

## Sponsor / Sponsors

Fieragricola  
Bertani

## Partner dell'Osteria del Festival

*Osteria del Festival partners*  
Bellamoli  
Consorzio Monte Veronese  
Bertani  
Corrado Benedetti

## In collaborazione con

*With the collaboration of*  
Le Falie di Velo Veronese

## Comitato organizzatore

*Organizing committee*  
Claudio Melotti  
(Presidente della Comunità Montana della Lessinia)  
Diego Lonardoni  
(Direttore del Parco Naturale Regionale della Lessinia)  
Giancarlo Corradi  
(Presidente dell'Associazione Film Festival della Lessinia)  
Vito Massalongo  
(Presidente del Curatorium Cimbricum Veronense)  
Luca Saccardi  
(Sindaco del Comune di Bosco Chiesanuova)  
Alessandra Albarelli  
(Assessore del Comune di Bosco Chiesanuova)  
Carmelo Melotti  
(Assessore del Comune di Bosco Chiesanuova)

## Direttore artistico / Artistic director

Alessandro Anderloni

## Direttore organizzativo

*Organizational director*  
Giancarlo Corradi

## Responsabile della programmazione

*Programming director*  
Felicita Anderloni

## Assistente del direttore artistico

*Assistant to the artistic director*  
Daniela Cecchin

## Responsabile della segreteria

*Coordinator of the organizational office*  
Gabriella Palatini

## Relazioni internazionali

*International relations*  
Felicita Anderloni  
Alessandra Bazzani  
Ceil Friedman

## Ospitalità / Hospitality

Gabriella Palatini

## Addetta stampa / Press officer

Marta Bicego

## Amministrazione / Administration

Giuliana Filippini

## Catalogo / Catalogue

Alessandro Anderloni  
Felicita Anderloni  
Ceil Friedman (traduzione in inglese)  
Danilo Zeni (correzione delle bozze)

## Responsabile delle traduzioni dei film

*Film translation coordinator*  
Alessandra Bazzani

## Traduzioni dei film

*Film translations*  
Scuola Superiore per Mediatori Linguistici  
“Carlo Bo” – Sede di Bologna  
Felicita Anderloni  
Lisa Badocco  
Chiara Baricchi  
Alessandra Bazzani  
Mirjam Brückner  
Alice Casarini  
Chiara Cavalli  
Valentina Corni

Sara Corradini  
Marialice Corticelli  
Thomas Mai  
Luca Puggioli  
Riccardo Simonazzi  
Valentina Vetri

## Doppiatori in “voice over”

*“Voice over” dubbers*  
Walter Peraro (responsabile)  
Susanna Brunelli

## Sito internet / Web site

Michele Dal Corso

## Film Festival TV

Paolo Bonomi  
Filippo Rezzadore  
Samuele Tezza

## Ritratti fotografici / Photo portraits

Paolo Bonomi

## Reportage fotografici / Photo reportage

Alberto Bellamoli  
Anna Maria Tommasi

## Responsabile delle proiezioni video

*Coordinator of video projection*  
Gianmaria Caliaro

## Responsabile delle proiezioni in 35 mm

*Coordinator of 35mm projection*  
Sebastiano Anderloni

## Piazza del Festival

Alberto Bellamoli  
Stefano Bellamoli  
Enrico Miglietta

## Libreria della montagna

*Mountain bookshop*  
Daniele Bussinelli  
Luca Bussinelli  
Giuliana Filippini

## Osteria del Festival

Stefano Bellamoli (responsabile)  
Romina Baltieri

## Coordinatore degli incontri letterari

*Coordinator of literary events*  
Ezio Bonomi

## Responsabile dei laboratori per bambini

*Coordinator of children’s workshops*  
Nadia Massella

## Responsabile degli eventi culturali

*Cultural events coordinator*  
Vito Massalongo

## Responsabili del Teatro Vittoria

*Coordinators of the Teatro Vittoria*  
Angelo Antonelli  
Riccardo Gaspari

## Responsabile del personale di biglietteria e sala

*Coordinator of ticket-office and theatre personnel*  
Riccardo Zanini

## Best boy

Giovanbattista Sauro

## Collaboratori / Collaborators

Francesco Ambrosini  
Stefano Ambrosini  
Luigi Castagna  
Monica Cavaggioni  
Zyanya Castilla Green  
Francesco Cordioli  
Lorenzo Cordioli  
Brenno Corradi  
Giulia Corradi  
Alessandro Iacono  
Martina Magagna  
Marco Pomari  
Francesco Sauro  
Loretta Scandola  
Armando Stevanoni

## Stagisti / Interns

Merima Abdic  
Martina Longhi Gelati  
Carlotta Marchesini  
Maria Nagari  
Isabel Pasquali

## Sculture Lessinia d'Oro e Lessinia d'Argento

*Lessinia d'Oro and Lessinia d'Argento statues*  
Giovanni Marconi

## Quadro del premio alla memoria di Mario Pigozzi e Piero Piazzola

*Painting for award in memory of Mario Pigozzi and Piero Piazzola*  
Guido Pigozzi

## Marchio / Logo

Giannantonio De Maldè

## Progetto grafico / Graphic design

Neodesign

## Stampa / Press

La Grafica

## Videoproiezioni / Video projections

Digital Network

## Servizi web / Web services

Rimira  
Wolnet

## Film festival TV e fotografie

*Film Festival TV and photographs*  
Dokudoku  
Officina degli Esperimenti

## Sigla / Opening theme

Maria Elena Bompani

## Sottotitoli elettronici / Electronic subtitles

Girtek

## Biglietteria elettronica / Electronic ticketing

Greenticket

## Linea bus / Bus service

Azienda Trasporti Verona

## Spilla Fada d'Argento / Fada d'Argento pins

Gioielleria Nicolis

## E con la collaborazione di

*And with the collaboration of*  
United Nations Forum of Forests Secretariat  
Otto Preminger Institut  
Cineteca di Bologna  
Cineteca del Friuli  
Veneto Film Festival  
Associazione Giochi Antichi  
Tocati  
Corpo Forestale dello Stato  
Università di Ferrara  
Cervino Cine Mountain  
WWF Verona  
Alba  
Evolutamente  
Lessina Orienteering

## Il Film Festival della Lessinia ringrazia

*The Film Festival della Lessinia thanks*  
Filmakademie Baden-Württemberg  
Istituto Mexicano de Cinematografia  
Krakow Film Foundation  
Moviemane Productions  
National Film and Television School UK  
Ripley's Film

## Slovak Film Institute

Polish National Film School

Jolanta Axworthy  
Alda Bertani Arvedi  
Luca Bich  
Barbara Bussola  
Paolo Colombo  
Erminio Cordioli  
Margherita Detomas  
Fabrizio Ferrari  
Giuseppe Franchi  
Giuseppe Giacon  
Paola Giagulli  
Jacqueline Gil Langenbacher  
Mateja Gravner  
Luca Griggio  
Valerio Leso  
Aida LiPera  
Luciano Marascotti  
Elisa Mazzon  
Roberto Mattuzzi  
Sara Nicolis  
Mattia Padovani  
Paolo Parricelli  
Sebastien Payet  
Dannia Pavan  
Alberico Rigoni Stern  
Gabriella Rivaben  
Mario Rossini  
Marco Rossitti  
Paola Tacchella  
Maddalena Tinazzi  
Katarina Tomkova  
Katarzyna Wilk  
Dietmar Zingl  
Silvia Zullino

Ufficio I.A.T. Lessinia  
Pro Loco di Bosco Chiesanuova  
Sezione C.A.I. Lessinia di Bosco Chiesanuova  
Associazione Amici del Museo Civico-Etnografico  
di Bosco Chiesanuova  
Gruppo Folkloristico “Le Donne Frizzolane”  
Gruppo Comunale di Protezione Civile  
FIDAS Sezione di Bosco Chiesanuova  
Centro Video Editing di Bosco Chiesanuova  
Volontari del Gruppo Cinema al Teatro Vittoria

Il personale della Comunità Montana della Lessinia e  
del Comune di Bosco Chiesanuova

*The staff of the Comunità Montana della Lessinia  
and the Comune of Bosco Chiesanuova*

In collaborazione con  
With the collaboration of



La Cineteca  
del Friuli



VENETO  
FILM  
FESTIVAL



università di ferrara

XIV CERVINO  
CINEMOUNTAIN



ASSOCIAZIONE  
GIOCHI ANTICHI



EvolutaMente



Il Film Festival della Lessinia ringrazia  
The Film Festival della Lessinia thanks



Editrice LA GRAFICA



neodesign



dokudoku



Gioielleria  
Nicolis  
Creazioni proprie  
Orafi dal 1937



Vita, storia e tradizioni in montagna. È il tema del Film Festival della Lessinia, unico concorso cinematografico internazionale in Italia, ma forse nel mondo, a darsi un ambito così specifico. In quelle tre parole c'è la felice intuizione del Curatorium Cimbricum Veronense che fondò la manifestazione per parlare dell'autentica vita in montagna. Da montanaro e da amministratore ho creduto a questa manifestazione come occasione per conoscere, riflettere e interrogarci sulle prospettive del vivere in montagna. Sottolineo con soddisfazione che quest'anno il Festival si arricchisce di iniziative dedicate all'economia di montagna. La rinnovata Osteria del Festival, allestita da imprenditori locali della pietra e fornita da produttori enogastronomici della Lessinia, e la Piazza dei Prodotti della Lessinia, promossa grazie alla Camera di Commercio di Verona, saranno molto più che un contorno al prestigioso programma cinematografico. Diverranno il punto di avvio per uno spazio di discussione sul futuro dei montanari che scelgono di vivere e di lavorare "in alto". Coinvolgere le realtà economiche locali sarà anche la vera sfida per il futuro del Festival. È per questo che plaudo all'ingresso di due nuovi partner, Fieragricola e Bertani, che si affiancano al prezioso e storico sostegno della Cassa Rurale Bassa Vallagarina, del Consorzio Veronatuttintorno e naturalmente degli enti pubblici, Comune di Bosco Chiesa Nuova, Provincia di Verona e Regione Veneto senza i quali questo piccolo miracolo che è il Film Festival della Lessinia non sarebbe possibile. Miracolo che la Comunità Montana e il Parco della Lessinia sono orgogliosi di condividere con chi dirige e organizza il Festival e con chi vi lavora generosamente.

Claudio Melotti  
Presidente della Comunità Montana della Lessinia  
Parco Naturale Regionale della Lessinia

*Mountain life, history, and traditions: this is the theme of Film Festival della Lessinia, the only international film competition in Italy, and perhaps in the world, with such a specific scope. Those three words contain the fortunate intuition of the Curatorium Cimbricum Veronense that founded this event to talk about authentic mountain life. As a mountain dweller and an administrator, I have supported this event as an occasion for understanding, reflecting upon and questioning the prospects of life in the mountains. With satisfaction, I underline the fact that this year the Festival is further enriched by initiatives that deal with the economy of the mountains. The renovated Osteria del Festival, set up by local stone entrepreneurs and stocked by wine and gastronomic producers from the Lessinia, and the Piazza of Lessinia Products, promoted by the Chamber of Commerce of Verona, will be much more than a complement to the prestigious film programme. They will be the starting point for a discussion about the future of mountain residents who chose to live and work "up here". In fact, involving local economic realities will be the real challenge for the future of the Festival. For this reason I applaud the entrance of two new partners, the Fieragricola and Bertani, who join the much-valued and longtime support of the Cassa Rurale Bassa Vallagarina, the Consorzio Veronatuttintorno and, naturally, the public institutions of the Municipality of Bosco Chiesa Nuova, the Province of Verona and the Veneto Region without which this small miracle that is the Film Festival della Lessinia would not be possible—a miracle that the Comunità Montana and Parco della Lessinia are proud to share with those who organize the Festival to which they generously devote their time.*

Claudio Melotti  
President, Comunità Montana della Lessinia  
Parco Naturale Regionale della Lessinia

Montagne: terre d'incontro. Non luoghi chiusi, non valli separate, non angoli bui ma luoghi di vita, ambienti nei quali si intrecciano storie di popoli, eventi e stagioni. Si potrebbe dire punti d'incontro tra terra e cielo, dove le aspirazioni dell'uomo si fanno vere e trasudano genuinità. Sembra questo il motivo che accomuna la scelta delle pellicole che vengono proposte in questo XVII Film Festival della Lessinia. Un popolo che parte dalla propria terra e incontra altri lidi, affronta momenti in cui si fortificano gli animi, si temprano i caratteri. Con questo spirito mutuato dagli eventi della transumanza umana i Cimbri della Lessinia offrono la loro secolare tradizione di tenacia ma anche di sopravvivenza nelle fatiche e nelle avventure. Il Film Festival diventa luogo di contatti, *filò* nel quale si raccontano storie, si ascoltano vicende e si riflettono tradizioni. Scorgendo il cartellone, si nota come dalla sua idea iniziale si sia trasformato in palcoscenico mondiale d'incontro tra culture nelle quali riscoprire i lati sommessi di lingue e vicissitudini, lacrime nascoste che segnano le rughe, facce gioiose e bisogni inespressi. I temi che vengono espressi dai film diventano sguardi oltre la siepe ove scoprire mondi nuovi, rimirare orizzonti diversi e capire la complessità della vita dei montanari, abbarbicati ad un angolo di cielo, legati a filo doppio con l'alternarsi delle stagioni e le vicende delle famiglie. Il Curatorium Cimbricum Veronense, che ha allevato come un fanciullo questo Film Festival, è lieto di poter dire che esso vive oggi la sua grande adolescenza e gioventù offrendo un ulteriore contributo alla sua terra come prova del suo carattere fiero e aperto.

Vito Massalongo  
Presidente del Curatorium Cimbricum Veronense

*Mountains: the land of encounters. These are not closed sites, nor separate valleys, nor dark corners, but rather places full of life where the stories of populations, events and seasons intermingle. One could even call them the meeting point of the earth and the sky, where man's aspirations come true and exude genuineness. It is this motif that unites the choice of films proposed in this seventeenth edition of the Film Festival della Lessinia. A people that leaves its own land and reaches other shores to face moments that fortify its souls, and temper its character: with this spirit, altered by the events of human transhumance, the Cimbri of the Lessinia offer its centuries-old tradition of tenacity, but also of survival through labours and adventures. The Film Festival becomes a place for meeting, a filò where stories are told and listened to and where traditions are reflected upon. Looking back, one can see that from its initial idea, the Festival has transformed into an international stage where cultures meet and where nearly-forgotten languages and events are remembered, along with tears hidden amongst wrinkles, joyous faces, and unexpressed desires. The themes expressed in the films become a way to look beyond our own fences and discover new worlds, new horizons, and understand the complexity of mountain life where people cling to a corner of the sky, anchored by the double cord of the changing seasons and family events. The Curatorium Cimbricum Veronense, which raised this Film Festival like a child, is happy to see it living its great adolescence and youth by offering a further contribution to its homeland as proof of its open and proud character.*

Vito Massalongo  
President, Curatorium Cimbricum Veronense

Eccoci alla XVII edizione del Film Festival della Lessinia. Bosco Chiesanuova e la Lessinia tutta possono dirsi orgogliosi nell'ospitare questo importante e particolare evento cinematografico. La montagna sarà protagonista indiscussa con i propri stili di vita, usi e tradizioni da tutto il mondo, desiderosi di confrontarsi, di conoscersi, di misurarsi. Imponente come sempre la macchina organizzativa, per il secondo anno gestita dalla Comunità Montana della Lessinia e magistralmente diretta da quindici anni dal nostro Alessandro Anderloni e dal suo splendido team, ai quali vanno tutta la nostra stima e riconoscenza, così come sono stati, sono e saranno essenziali l'apporto ed il sostegno dei vari enti che credono nella promozione dei valori di un territorio ricco di aspetti storici, paesaggistici ed ambientali. Un benvenuto quindi a tutti gli ospiti, registi ed attori, ai rappresentanti delle varie comunità e a tutti coloro che verranno quassù a seguire il Festival, e un grazie particolare a quell'esercito di collaboratori e instancabili volontari che lavorano dietro le quinte. Bosco Chiesanuova ha investito risorse nella ristrutturazione completa del Teatro Vittoria, mantenendo fede alla promessa di farlo diventare un punto di riferimento per gli spettacoli, luogo di socialità e di cultura. Considero quindi il Film Festival della Lessinia un perfetto testimone per affermare che investire in cultura anche nelle piccole comunità è fondamentale.

Luca Saccardi  
Sindaco di Bosco Chiesanuova

*Here we are at the 17th edition of the Film Festival della Lessinia. Bosco Chiesanuova and the Lessinia are proud to host this important event. The mountains are its undisputed protagonist: the lifestyles, customs and traditions of mountain dwellers throughout the world are here to be seen, compared, and discussed. As always, the organization behind the Festival is impressive. For the second year, it is under the auspices of the Comunità Montana della Lessinia and for the fifteenth consecutive edition, masterfully directed by Alessandro Anderloni and his splendid team, whom we thank for their unflagging commitment. We also thank the various institutions that believe in the promotion of the values of a territory replete with history, stupendous landscapes and a unique natural environment. A warm welcome to all of the guests, directors and actors, and to the representatives of the various communities in attendance, as well as to all of those who will come up to Bosco to attend the Festival. Finally, my special thanks to the army of collaborators and tireless volunteers who work behind the scenes to help make this event a reality. Bosco Chiesanuova has invested substantial resources in the complete renovation of Teatro Vittoria and the surrounding spaces; it has fulfilled its promise by becoming a focal point for performances, socialization and cultural events. I thus consider the Film Festival della Lessinia the perfect demonstration that investing in culture, even in small communities, is fundamental.*

Luca Saccardi  
Mayor, Bosco Chiesanuova

Si apre anche quest'anno una nuova e ricca edizione del Film Festival della Lessinia, la rassegna cinematografica di Provincia in Festival dedicata alla storia, al patrimonio e alle tradizioni della montagna. L'iniziativa, unica nel suo genere, è giunta al XVII anno di vita ma riesce ancora e con forza sempre maggiore a fare emozionare e a coinvolgere il suo numeroso pubblico, proponendo opere cinematografiche provenienti da ogni parte del mondo e capaci di raccontare, attraverso le immagini, gli aspetti più affascinanti della vita in montagna. Anche quest'anno la rassegna ha saputo rinnovarsi con eventi speciali, come la curiosa retrospettiva dedicata alle "montagne" costruite dall'uomo: torri, palazzi, grattacieli e quella sui boschi e sulle foreste, realizzata in occasione dell'Anno Internazionale delle Foreste proclamato dall'ONU per il 2011, di cui il festival è partner ufficiale. Non mancano inoltre celebri nomi di illustri maestri del cinema che, con i loro film, arricchiscono ulteriormente il livello della rassegna che, grazie al suo carattere internazionale, farà risplendere anche quest'anno i panorami della Lessinia e porterà questo unico patrimonio naturale in tutto il mondo. L'intenzione della Provincia di Verona è quindi quello di continuare a promuovere con viva partecipazione questa rassegna cinematografica per valorizzare il nostro affascinante territorio e per fare conoscere a tutto il pubblico la straordinaria bellezza delle nostre montagne.

*Marco Ambrosini*  
Assessore alla Cultura, Identità Veneta e Manifestazioni Locali per il Tempo Libero della Provincia di Verona

*This year, once again, we open a new, rich edition of the Film Festival della Lessinia, the cinematographic event of Provincia in Festival devoted to mountain history, culture, and traditions. This unique initiative has reached its 17th year, yet it is still able to move and involve an increasingly numerous public by proposing films from every part of the world which recount the most fascinating aspects of mountain life. The special events of this year's Festival include a retrospective devoted to the "mountains" built by man — towers, buildings, and skyscrapers — and another dedicated to forests and woods, realized on the occasion of the International Year of Forests, proclaimed by the United Nations for 2011, of which the Festival is an official partner. There are also illustrious masters of the cinematic arts who, with their films, further enrich the quality of the Festival, which, thanks to its international character, will again bring the splendid panoramas of the Lessinia and its natural heritage to a world stage. The intention of the Province of Verona is therefore to continue to actively promote this film festival in order to valorize our territory and make the public aware of the extraordinary beauty of our mountains.*

*Marco Ambrosini*  
Councillor for Culture, Veneto Identity, and Local Events for Leisure Time of the Province of Verona

Il riuscito connubio tra evento culturale e promozione del territorio costituisce per il Film Festival della Lessinia l'elemento fondante e distintivo di una manifestazione che in questi anni ha conosciuto un processo di crescita costante, a cui hanno contribuito sicuramente il valore degli artisti invitati e la qualità delle opere presentate, ma anche il contributo e la professionalità di quanti al Festival dedicano il proprio tempo, con passione e impegno. Si tratta di una positiva occasione per promuovere, attraverso il mezzo audiovisivo, la conoscenza della vita in montagna, in tutte le sue possibili declinazioni, e valorizzarne la bellezza ed il patrimonio. Va riconosciuto al Festival anche il merito di porsi come momento di aggregazione, attraverso il cinema e l'intrattenimento, di tutta la comunità di Bosco Chiesanuova chiamata a collaborare, in un ambito di internazionalità, per il buon esito dell'evento. La Regione del Veneto guarda con soddisfazione a questo Festival, unico nel suo genere, durante il quale i Monti Lessini divengono la capitale della vita di montagna, grazie a un cartellone denso di appuntamenti di grande valore, ricco di idee innovative per lo sviluppo locale sullo sfondo del territorio delle Alpi, con il pregevole intento di trasmettere la passione per il cinema anche alle nuove generazioni ed insieme educare all'amore per la montagna. Un apprezzabile esempio di divulgazione, attraverso la proposta di opere cinematografiche del patrimonio culturale, storico e umano della montagna, che si sofferma e dà particolare rilievo alla vita dell'uomo e alla salvaguardia dell'ambiente.

*On. Marino Zorzato*  
Vice Presidente – Assessore alla Cultura Regione del Veneto

*The successful combination of cultural events and territorial promotion constitute, for the Film Festival della Lessinia, the fundamental and distinctive character of an event which has grown steadily over the years, nourished by the high level of the artists who participate and the quality of their works, but also by the contributions and professionalism of those who dedicate their time to the Festival, with passion and commitment. It is a positive opportunity to promote, through audiovisual media, the knowledge of life in the mountains, in all its possible variations and to valorize its beauty and heritage. Not to be undervalued is the Festival's importance as a moment of gathering, through film and entertainment, for the whole community of Bosco Chiesanuova, which is called upon to collaborate in an international context for the success of the event. The Veneto Region looks with satisfaction at this festival, unique in its nature, during which the Lessinia Mountains become the capital of mountain life, with a program filled with events of great value, rich with innovative ideas for local development set against the background of the Alps, with the valuable purpose of transmitting a passion for cinema to new generations and educating them to love the mountains. This is a remarkable occasion to spread knowledge and interest about the cultural and historical heritage of the mountains through the medium of film, with particular attention to human life and the environment.*

*Hon. Marino Zorzato*  
Vice President – Councillor for Culture, Veneto Region



E adesso i film. I veri protagonisti del Film Festival fanno il loro ingresso sulla scena. La frenetica macchina organizzativa si ferma un attimo per dar loro il benvenuto. Perché il momento è solenne. Un anno di lavoro per costruire il programma cinematografico, ciò che farà vivere e che resterà nel ricordo futuro dell'edizione 2011. Il valore, il prestigio, l'importanza, il senso stesso di un Film Festival bisogna cercarlo nelle opere presentate. Gli ospiti, gli eventi collaterali, gli spazi per l'accoglienza, le feste, l'addobbo sono a servizio di queste storie, in questi dieci giorni, lungo trentuno sessioni di proiezione. I momenti in cui, spente le luci, seduti sulle poltrone di velluto blu del Teatro Vittoria, ognuno vivrà da solo la "sua" proiezione, formeranno la percezione collettiva di quello che è stato il XVII Film Festival della Lessinia. Ciò che ognuno degli spettatori porterà con sé, costituisce il valore del Festival. E non ci sono sotterfugi per centrare l'obiettivo: non c'è un buon Film Festival senza buoni film.

I numeri, innanzitutto. Siamo a diciassette edizioni, e vien da pensare che l'anno prossimo festeggeremo la maggiore età. Abbiamo selezionato cinquantasette opere, suddivise tra documentari (che fanno la parte del leone), lungometraggi, cortometraggi e film di animazione. È il maggior numero di opere di sempre. E si tenga conto che il Film Festival della Lessinia dispone di un'unica, pur se prestigiosa, sala di proiezione. Quasi un miracolo incastrare in dieci giorni così tante proiezioni. Sono ventisei i paesi rappresentati. E per una volta vale davvero la pena citarli: Azerbaigian, Belgio, Brasile, Canada, Cina, Croazia, Francia, Inghilterra, Iran, Irlanda, Italia, Georgia, Germania, Mongolia, Norvegia, Olanda, Polonia, Romania, Russia, Serbia, Slovacchia, Spagna, Svizzera, Turchia, Ungheria, USA. Ma non basta l'elenco dei paesi di produzione dei film per dire i luoghi dove il Film Festival della Lessinia porterà i suoi spettatori. Perché visiteremo le montagne dell'Uganda, le valli del Caucaso,

*And now to the films. The true protagonists of the Film Festival make their entrance. The frenetic organizational machine stops for a moment to welcome them. Because the moment is solemn. A year of work is needed to construct the cinematic programme, that is the works that will animate the 2011 edition and be remembered in the future. The value, prestige, importance, and essence of a film festival can be found only in the works it presents. The guests and collateral events, as well as the gathering places, parties, and decorations are at the service of these stories that will be recounted over ten days during thirty-one screening sessions. The moments when the lights dim and each person seated in a blue velvet chair in the Teatro Vittoria experiences "his or her own" screening will form the collective perception of what the 17th Film Festival della Lessinia has been. What each spectator takes away constitutes the value of the Festival. And there are no subterfuges possible for hitting the goal: there cannot be a good Film Festival without good films.*

*First of all, the numbers: we have reached the seventeenth edition, which leads us to reflect that next year we will reach the age of majority. We have selected fifty-seven works, subdivided into documentaries (which constitute the lion's share), features, shorts, and animated films. This is the greatest number of works to date. And we must bear in mind that the Festival has just one, albeit prestigious, screening theatre available. So it nearly takes a miracle to fit together the puzzle of so many screenings in just ten days. Twenty-six countries are represented, and this time it is well worth naming them all: Azerbaijan, Belgium, Brazil, Canada, China, Croatia, England, France, Georgia, Germany, Hungary, Iran, Ireland, Italy, Mongolia, Netherlands, Norway, Poland, Romania, Russia, Serbia, Slovakia, Spain, Switzerland, Turkey, and the USA. But the list of countries where the films were produced does not suffice to say where the Film Festival*

il canyon tibetano Nu River, la Transilvania, le Montagne Celesti e, naturalmente, le Alpi. Ancora i numeri: dei cinquantotto film venti sono nella sezione "Concorso", nove nella sezione "Altre montagne", diciannove nella sezione "Le montagne dei bambini", dieci negli "Eventi speciali". Ma il numero più interessante è forse quello dei film in anteprima italiana: sono trentatré su cinquantotto le opere che per la prima volta vengono presentate in Italia. Segno che il Film Festival della Lessinia si pone come evento di novità, dove poter misurare quali sono i sentieri che percorre il così detto cinema di montagna, di cui la settimana della Lessinia è diventata momento di osservazione fondamentale.

Gli ingredienti. Abbiamo mescolato una selezione di novità, inseguite per un anno intero nei festival e nei cataloghi di tutto il mondo, insieme con rarità e capolavori del cinema del passato. Le opere in concorso sono quelle che abbiamo ritenuto irrinunciabili: sono la colonna vertebrale del Festival. Nelle sezioni collaterali ci sono opere in cui abbiamo aperto il più possibile i punti di vista, gli sguardi alle montagne di tutto il mondo. Ai bambini è riservata una selezione ricca, di cui fanno parte, per la prima volta, non soltanto film di animazione ma anche cortometraggi e brevi documentari, suddivisi per fasce di età. Gli eventi speciali costituiscono forse il momento di maggiore originalità del Festival. L'"Omaggio ai boschi" (invenzione tutta lessinica di una retrospettiva per argomento e non per autore o per genere) ci permetterà di rivedere insieme due maestri del cinema mondiale, Werner Herzog ed Ermanno Olmi. Le "Montagne di mattoni" (sezione che diventerà nei prossimi anni un luogo esplorativo della montagna come metafora) comprenderanno due capolavori del cinema anni Venti e Trenta, mettendo insieme due artisti apparentemente così lontani come Luis Trenker e Harold Lloyd. L'"Omaggio al Friuli Venezia Giulia" (che segue quello all'Abruzzo e

*della Lessinia will take its public. Because we will visit the mountains of Uganda, the valleys of the Caucasus region, the Tibetan canyon of the Nu River, Transylvania, the Celestial Mountains and, of course, the Alps. Once again, a look at the numbers. Of the fifty-eight films, twenty are in the "Competition" section, nine in the "Other Mountains" section, nineteen in "Children's Mountains" and ten in "Special Events". Yet, perhaps the most interesting number is that of the films having their Italian premiere: indeed, during the Festival, thirty-three of the fifty-eight works in the programme will be seen for the first time in Italy. This is a sign that the Film Festival della Lessinia is truly an event filled with innovation, during which we can observe the diverse paths that so-called mountain film has taken over the ten days that have become a fundamental moment of observation.*

*And now to the ingredients. We have mixed a selection of novelties, tracked down during a year of festivals and catalogues from around the world, with rare works and masterpieces from cinematic history. The works in competition are those we considered essential: they are the backbone of the Festival. In the collateral sections are works that span the widest possible gamut of viewpoints and look at the mountains of the entire world. For children, we have prepared a rich section that comprises not only animated films, but also shorts and brief documentaries, subdivided by age group. The special events are perhaps the moment of the Festival's greatest originality. The "Homage to the Forest" gives us the opportunity to take another look at two great masters of world cinema: Werner Herzog and Ermanno Olmi. "Brick Mountains", a section that in the next years will become a place to explore the idea of mountains as metaphor, includes two masterpieces from the 1920s and 1930s, by two such seemingly disparate artists as Luis Trenker and Harold Lloyd. The "Homage to Friuli Venezia Giulia", which follows the recent tributes to*



all'Emilia Romagna) esplora e valorizza il florido sottobosco della cinematografia italiana.

E poi le storie. Il filo rosso che tiene insieme molti dei film presentati è la fatica. Vivere in montagna sembra una metafora del salire in montagna: è fatica. Ma quest'anno emerge qualcosa di più dell'ormai consueto dibattito sui vantaggi e gli svantaggi del vivere sulle terre alte. Non si possono permettere il lusso di perdersi in chiacchiere i pastori che attraversano l'Azerbaijan con il loro bestiame, in una delle più estenuanti e dure transumanze che si siano viste al Festival. Né gli allevatori mongoli che lottano per salvare i loro animali dai meno cinquanta gradi dell'inverno. C'è la fatica delle scelte: quella di Andrea, pastore sedicenne, che sceglie un'adolescenza diversa da quella dei propri compagni; quella della fattora Uschi, costretta suo malgrado a vendere le mucche da latte; quella di Severin che cerca nel lavoro in una fattoria svizzera una via per uscire da un passato di droga e di criminalità. C'è la fatica dei bambini: il piccolo Tinar, pastore bambino sui pascoli iraniani; la piccola Firat, il cui sogno è possedere una bicicletta; Leila, che diventa mamma per salvare una pecora rimasta orfana; Hasan, che vende quello che può per sopravvivere all'inverno e all'abbandono dei genitori; Albin, che non trattiene le lacrime al veder partire la madre che emigra dalla Transilvania verso l'Europa occidentale per guadagnare qualcosa. C'è la fatica degli animali: gli stambecchi del Gran Paradiso che affrontano un inverno di metri e metri di neve o le vacche che si sfidano nelle "battaglie delle regine" svizzere. C'è la fatica di salvare la montagna dai soprusi, combattendo perché non scompaia la musica tradizionale tibetana o perché le cave di porfido non devastino oltre il Trentino. C'è, infine, la consueta, disperata, intramontabile fatica dei giovani montanari: trovare una donna disposta a condividere con loro la vita lassù.

*the Abruzzo and Emilia Romagna regions, explores and valorizes the rich underwood of Italian cinematography.*

*And now, the stories. The common thread that unites many of these films is toil and exertion. Living in the mountains is like a metaphor for climbing a mountain: it takes exertion. But this year something beyond the usual debate about the pros and cons of living in the highlands emerges. The shepherds of Azerbaijan cannot permit themselves the luxury of idle chatter as they accompany their flocks in what may be most difficult and extenuating transhumance yet witnessed at the Festival. Nor can the Mongolian breeders who fight to save their animals from -50° C temperatures during the winter. Then there is the fatigue of choices: that of Andrea, a sixteen-year-old shepherd, who chooses a very different adolescence from that of his friends; that of the dairymaid Uschi, forced against her will to sell her milk cows; that of Severin who searches in his work on a Swiss farm for a way out of a past filled with drugs and crime. And there is the toil of children: little Tinar, a child-shepherd in the Iranian meadows; little Firat, whose dream is to have a bicycle; Leila, who becomes a mother to save an orphaned sheep; Hasan, who sells whatever he can to survive the winter and his parents' abandonment; Albin, who cannot hold back his tears as he sees his mother emigrate from Transylvania to western Europe to earn money. There is also the fatigue of the animals: the ibex in the Gran Paradiso park who face a winter of metres upon metres of snow or the cows who fight in the "battle of the queens" in Switzerland. There is the strain of the effort to save the mountains from abuse, of fighting to preserve traditional Tibetan music, or to prevent the devastation of the Trentino region by porphyry quarries. And, finally, there is the usual, desperate, and timeless fatigue of the young mountain men unable to find a woman to share their lives up there.*

Se guardiamo a quello che viene chiamato linguaggio, intravediamo almeno tre percorsi da sottolineare, per quanto riguarda i documentari. Il primo privilegia un realismo crudo, dove poco si concede a compiacimenti fotografici o a un montaggio troppo raffinato. C'è poi il filone delle docu-fiction che si slegano sempre più dagli stilemi televisivi per cercare una propria originalità. Ci sono infine le opere che fanno dell'accuratezza fotografica e sonora il proprio punto di forza. E quando a questa ricerca del bello si accompagna la verità di una storia, allora ci si trova di fronte a grandi momenti di cinema.

Una parola, per concludere, alla tecnologia 3D che fa il suo arrivo al Film Festival della Lessinia in maniera del tutto particolare. È prerogativa dei grandi autori mettere a servizio di un'idea, e non fine a se stessa, l'innovazione tecnologica. È quanto ha saputo fare Werner Herzog nel suo *Cave of Forgotten Dreams*, film di apertura di questa XVII edizione. Herzog non solo ci porta dentro allo scrigno della Grotta Chauvet, ma ci svela anche cosa si può ottenere con le immagini 3D se per un attimo se ne tralasciano gli intenti puramente spettacolari. Non avremmo lavorato così tanto per attrezzare il Teatro Vittoria alle proiezioni 3D senza un film per il quale valesse davvero la pena farlo. E questo è il proposito che facciamo, per il futuro del Film Festival della Lessinia: tenere gli occhi e il cuore bene aperti per capire ciò che ha un senso irrinunciabile raccontare. Solo così saremo ripagati della fatica di salire la montagna.

Alessandro Anderloni  
Direttore artistico

*If we look at what is called "language", there are at least three primary currents to highlight, with regard to the documentaries. The first favours raw realism, where there is little room for photographic complacency or elegant editing. Then there are the docu-fiction productions, which move increasingly away from television styles to find their own originality. Finally, there are the films whose strength derives from the exceptional quality of the photography and sound. And when this search for beauty is combined with the truth of a story, we find ourselves before great cinematic moments.*

*A last word, in closing, about the 3D technology making its debut at the Film Festival della Lessinia with a most particular vehicle. It is the prerogative of great artists to use technological innovation at the service of an idea, rather than as an end in itself. This is what Werner Herzog did in his *Cave of Forgotten Dreams*, the opening film of this 17th edition. Not only does Herzog take us inside the treasure trove that is the Chauvet cave, but he also reveals what can be obtained with 3D technology if, for a moment, one leaves behind purely spectacular intent. We would not have worked so hard to equip Teatro Vittoria for 3D projection without a film worth every effort. This is our aim for the future of the Film Festival della Lessinia: to keep our eyes and hearts wide open in order to understand that which is essential to recount. Only in this way will we be compensated for the exertion of climbing the mountain.*

Alessandro Anderloni  
Artistic Director

## Giuria Internazionale International Jury



**Fausto De Stefani**

Alpinista, naturalista, fotografo, è nato nel 1952 in provincia di Mantova. Dopo le prime esperienze alpinistiche in Africa, nelle Americhe e in Asia, nel 1983 sale il K2, il primo dei 14 Ottomila che ha scalato senza ossigeno. In prima linea nelle battaglie per l'ambiente, è tra i fondatori di Mountain Wilderness e presidente della sezione italiana. Svolge un'instancabile attività divulgativa a favore della conoscenza delle tematiche naturalistiche. Negli ultimi anni si dedica alla realizzazione di progetti umanitari in Nepal, promuovendo lo sviluppo culturale.

*Alpinist, naturalist, photographer, he was born in 1952 in the province of Mantua. After his first mountaineering experiences in Africa, the Americas and Asia, in 1983 he climbed K2, the first of the fourteen mountains over 8,000 metres that he has climbed without oxygen. An active ecologist, he is among the founders of Mountain Wilderness and president of the Italian chapter. He is tireless in his divulgation of knowledge about naturalist themes. In recent years he has devoted his energy to humanitarian projects in Nepal, promoting cultural development.*



**Yassine El Idrissi**

Ha iniziato la sua carriera in Marocco come fotoreporter. Nel 2009 ha prodotto e diretto il suo primo documentario, *Waiting for the Snow*, con il quale ha voluto esplorare il dietro le quinte dell'immagine che i media danno del Marocco, mettendo in rilievo l'asprezza e la difficoltà della vita in un paese di montagna. Il suo lavoro successivo come fotografo e documentarista indipendente prosegue nell'indagine e nella denuncia di problematiche sociali e politiche. Attualmente è studente della Dutch National Film Academy di Amsterdam.

*He began his career in Morocco as a photo reporter. In 2009 he produced and directed his first documentary, *Waiting for the Snow*, in which he explored the behind the scenes reality of the image that the media communicates about Morocco, emphasising the harshness and difficulty of life in a mountain town. His subsequent work as a photographer and independent documentary filmmaker continues his investigation into and exposure of social and political problems. At present he is a student at the Dutch National Film Academy in Amsterdam.*



**Martin Kaufmann**

Nato nel 1951, Martin Kaufmann ha iniziato a fare il cineasta fin da bambino, quando, nel 1957, suo padre aprì un cinema accanto all'hotel di famiglia a Nova Levante, un paese della Val d'Ega tra le vette del Catinaccio e del Latemar, in Sudtirolo. Nel 1978 nasce il Filmclub Bolzano, di cui Kaufmann è uno dei fondatori. È da una sua idea che nasce nel 1987 il Festival Bolzano Cinema (Bozner Filmtage) di cui assume la direzione artistica fin dall'inizio dando alla manifestazione un'impronta molto personale.

*Born in 1951, Martin Kaufmann's interest in film began early on when, in 1957, his father opened a cinema near the family hotel in Nova Levante, a village of the Eggen Valley amid the peaks of the Rosengarten and Latemar, in South Tyrol. In 1978 the Filmclub Bolzano was born, of which Kaufmann is a founder. His idea inspired the birth of the Festival Bolzano Cinema (Bozner Filmtage) in 1987; he has been its artistic director from the start, and has given the event a highly personal stamp.*



**Adela Peeva**

Dopo il diploma dell'Accademia per Film, Teatro e TV di Belgrado, Adela Peeva ha lavorato come regista dal 1973 al 1990 al Documentary Film Studio di Sofia firmando film e documentari su temi controversi che le sono costati più volte la censura da parte del regime comunista. Ha dedicato un particolare interesse alla regione dei Balcani come produttrice e regista di documentari, tra cui *Whose is this Song?* con cui ha partecipato a 50 festival vincendo 16 premi. È membro dell'European Film Academy e del Board of European Documentary Network.

*After earning a diploma from the Film, Theatre and TV Academy in Belgrade, Adela Peeva worked as a director from 1973 to 1990 at the Documentary Film Studio in Sofia, making films and documentaries on controversial themes that were censored more than once by the Communist regime. She has devoted particular attention to the Balkan region as a producer and director of documentaries, among these, *Whose is this Song?* which was shown at fifty festivals and won sixteen prizes. She is a member of the European Film Academy and of the board of the European Documentary Network.*



**Marzia Pellegrino**

La sua passione per il racconto, attraverso le immagini, della gente delle Alpi Occidentali, nasce dal matrimonio con Sandro Gastinelli, nel 1991. Abita con il marito tra i boschi di castagno di Rosbella di Boves e con lui ha girato una quindicina di documentari e di cortometraggi, dedicati quasi esclusivamente alle loro montagne, con cui ha partecipato ai principali festival internazionali di film di montagna. Nel 2000 ha fondato con il marito il Film Festenal di Rosbella e dal 2007 al 2010 con lui è stata direttrice della sezione video-cinematografica del Festival della Montagna di Cuneo.

*Her passion for telling about the people of the Western Alps, through images, began with her marriage to Sandro Gastinelli, in 1991. She lives with her husband in the chestnut-filled woods of Rosbella di Boves and with him has made some fifteen documentaries and shorts about their mountains. In 2000 she founded, with Gastinelli, the Film Festenal di Rosbella and from 2007 to 2010 they were co-directors of the video-film section of the Festival della Montagna in Cuneo.*

## Premi / Prizes



### LESSINIA D'ORO

#### **Gran Premio Lessinia della Comunità Montana della Lessinia - € 3.000**

Alla migliore opera in assoluto per contenuto e valore artistico.

#### **Grand Prix Lessinia of the Comunità Montana della Lessinia - € 3.000**

*For the best overall film for content and artistic merit.*

### LESSINIA D'ARGENTO

#### **Premio del Comune di Bosco Chiesanuova - € 1.500**

Alla migliore opera che documenti e valorizzi la vita dell'uomo in montagna.

#### **Municipality of Bosco Chiesanuova Prize - € 1.500**

*For the best work that documents and valorizes man's life in the mountains.*

#### **Premio del Curatorium Cimbricum Veronese - € 1.000**

Alla migliore opera che documenti e valorizzi la lingua e la cultura delle minoranze etnico-linguistiche presenti in montagna.

#### **Curatorium Cimbricum Veronese Prize - € 1.000**

*For the best work that documents and valorizes the language and culture of ethnic minorities in the mountains.*

#### **Premio della Regione Veneto - € 1.000**

Alla migliore opera riguardante l'identità culturale di montagna.

#### **Veneto Region Prize - € 1.000**

*For the best work regarding the cultural identity of the mountains.*

#### **Premio della Provincia di Verona - € 1.000**

Alla migliore opera riguardante la storia in montagna.

#### **Province of Verona Prize - € 1.000**

*For the best work regarding history in the mountains.*

#### **Premio del Parco Naturale Regionale della Lessinia - € 500**

Al miglior documentario naturalistico.

#### **Lessinia Regional Natural Park**

#### **Prize - € 500**

*For the best nature film or documentary.*

#### **Premio per il miglior film di animazione - € 1.000**

#### **Prize for the best animated**

#### **film - € 1.000**

## Premi speciali / Special prizes

#### **Premio Speciale alla memoria di Mario Pigozzi e Piero Piazzola**

Alla migliore opera di un regista giovane.

#### **Special Prize in memory of Mario Pigozzi and Piero Piazzola**

*For the best work by a young director.*

#### **Premio Speciale della Cassa Rurale Bassa Vallagarina**

Alla miglior opera riguardante le montagne delle Tre Venezie.

#### **Special Prize from the Cassa Rurale Bassa Vallagarina**

*For the best work about the mountains of the Tri-Veneto.*

#### **Premio Speciale di Fieragricola**

Alla miglior opera che documenti e valorizzi l'allevamento in montagna.

#### **Special Prize from Fieragricola**

*For the best film documenting and valorizing animal breeding in the mountains.*

#### **Premio del pubblico**

*Award from the public*

#### **Premio dei bambini**

*Award from the children*



**Concorso  
Competition**



## AQUILONI CONTROVENTO

### KITES UPWIND



**Regia / Director**  
**Alessandro Stevanon**

Italia / Italy  
2010  
Durata / Length: 25'  
HD  
Colore / Colour  
Lingua / Language  
Italiano / Italian

**Soggetto / Subject**  
Alessandro Stevanon

**Sceneggiatura / Screenplay**  
Alessandro Stevanon

**Fotografia / Photography**  
Michele D'Attanasio

**Montaggio / Editing**  
Fabio Bianchini Pepegna

**Suono / Sound**  
Alessandro Bianchi

**Musica / Music**  
Pietro Pompei

**Produttore / Producer**  
Alessandro Stevanon

**Produzione / Production Company**  
Ezechiele 25:17 Film Production

«L'aquilone controvento è uno che va controvento, contro tutti, contro la maggioranza... e forse questo mi credevo di essere io.» Questo dice di sé Francesco Nex, pittore valdostano nato "altrove", che, alle soglie dei novant'anni, racconta la sua storia e la sua vita, i suoi conflitti, la sua arte. Le sue riflessioni prendono avvio da una camminata tra le case delle sue montagne: «La valle va percorsa a piedi, per colli...». È un riconoscere il buon gusto e l'armonia delle antiche case di pietra e denunciare l'imbruttimento del moderno che i suoi occhi ammalati, ormai, non vedono più. Un viaggio nella vita di questo intrigante artista ormai anziano, per rincorrere il suo ultimo grande sogno.

*"The kite against the wind is one who goes against the current, against everyone, against the majority... and perhaps this is what I believed I was". This is what Francesco Nex, a Valdaostan painter born "elsewhere", says about himself. On the cusp of ninety, he tells the story of his life, his conflicts, and his art. His reflections begin with a walk amongst the houses in his mountains. "The valley should be seen on foot, among the hillsides". He recognizes the beauty and harmony of the antique stone houses and denounces the ugly modernity that his old, ailing eyes no longer see. This film is a voyage through the life of this intriguing, elderly artist in pursuit of his last, great dream.*



**Alessandro Stevanon**

Alessandro Stevanon, nato ad Aosta nel 1982, si è diplomato presso l'Istituto per la Cinematografia R. Rossellini di Roma nel 2004. Inizia le sue prime esperienze come assistente alla regia in alcune produzioni romane, per proseguire con la direzione di alcuni cortometraggi. Nel 2004 fonda la società Ezechiele 25:17 Film Production per la quale produce e dirige cortometraggi, videoclip e spot pubblicitari.

Alessandro Stevanon, born in Aosta in 1982, earned a diploma from the Istituto per la Cinematografia R. Rossellini in Rome in 2004. He began his career as a director's assistant on various Roman projects before directing some short films. In 2004 he founded the Ezechiele 25:17 Film Production group for which he produces and directs shorts, video clips, and advertisement spots.

**Filmografia scelta**  
**Selected filmography**

**2002** NIET NO NEIN; **2003** L'AMORE IMPROBABILMENTE; **2005** LAS-SU' I RUMORI DEL MONDO NON ARRIVANO; **2006** WC; **2009** GENERAZIONE SOTTOSPIRITO; **DOCTOR MAGNIFICUS**; **2011** CAHIERS; LONTANO DA QUI.

**Ezechiele 25:17 Film Production**  
Frazione Le Clou, 15  
11020 Jovençon (AO)  
Italy  
T. +39 328 5423858  
info@ezechielefilms.com  
www.ezechielefilms.com

## DEM HIMMEL GANZ NAH VICINO AL CIELO / CLOSE TO HEAVEN



**Regia / Director**  
Titus Faschina

Germania, Romania  
Germany, Romania  
2010

Durata / Length: 93'  
HD-Cam  
Bianco e nero / Black and white  
Lingua / Language  
Rumeno / Romanian

**Soggetto / Subject**  
Titus Faschina

**Fotografia / Photography**  
Bernd Fischer

**Montaggio / Editing**  
Martin Eberle

**Suono / Sound**  
Pavel Cuzuioac

**Musica / Music**  
Alexander Balanescu

**Produttore / Producer**  
Heino Deckert

**Produzione / Production Company**  
ma.ja.de Filmproduktion

---

**Deckert Distribution**

Marienplatz, 1  
04103 Leipzig  
Germany  
T. +49 341 2156638  
F. +49 341 2156639  
info@deckert-distribution.com  
www.deckert-distribution.com

Pare davvero un mondo che ha per confine soltanto il cielo quello in cui vivono Dumitru Stanciu e la sua famiglia. Un angolo di montagna sui Carpazi, in Transilvania. È una fattoria dove padre, madre e figlio conducono il lavoro nei campi e con le loro pecore, come i loro antenati da migliaia e migliaia di anni. Gli aratri trascinati da buoi e i carretti tirati dai cavalli sono le loro uniche macchine. La consuetudine del lavoro è guidata dall'alternarsi delle stagioni. Gli spostamenti a valle, per raggiungere il piccolo paesino, avvengono a piedi o con il carro, secondo i tempi della lentezza. Girate in bianco e nero, le grandiose immagini di questo documentario esaltano la bellezza di questi luoghi nel cuore dei Carpazi. I costoni ripidi di prato contrastano con le migliaia di pecore che li percorrono. L'abbagliante colore del latte appena munto, lo sfavillare dei fuochi notturni, il brillio del cielo sono accompagnati da poche, essenziali parole, lasciando che a parlare siano le immagini.

*The world in which Dumitru Stanciu and his family live seems to have only the sky as a border. It is a corner of the Carpathian Mountains, in Transylvania, on a farm where father, mother, and son work in the fields and tend their sheep, like their ancestors did for thousands and thousands of years. The ploughs pulled by oxen and carts pulled by horses are their only machines. To go down to the valley to the little town they go on foot or with a cart, depending on the urgency. Filmed in black and white, the grandiose images of this documentary exalt the beauty of these places in the heart of the Carpathians. The steep ridges of the meadows contrast with the thousands of sheep that populate them. The dazzling colour of the fresh milk, the sparkle of the night fires, and the gleam of the sky are accompanied by few, essential words, leaving the images to speak for themselves.*



**Titus Faschina**

Nato a Berlino nel 1964, Titus Faschina dopo gli studi in Scienze delle Comunicazioni, Filologia Germanica, Letteratura e Drammaturgia presso la Humboldt Universität, ha iniziato la carriera di autore e regista per le più importanti emittenti televisive tedesche. Dopo varie esperienze di insegnamento, dal 2006 è professore di Visual Media e Drammaturgia presso l'University of Applied Sciences di Berlino.

Born in Berlin in 1964, after studying communications science, German philology, literature and dramaturgy at the Humboldt Universität, Titus Faschina began his career as a writer and director for the most important German television stations. After various teaching experiences, in 2006 he became a professor of Visual Media and Dramaturgy at the University of Applied Sciences in Berlin.

---

**Filmografia scelta**  
Selected filmography

**1999** GESCHICHTEN AUS DEM ANDERLAND; **2004** DIE WALDBAHN DER KARPATEN; MIT VOLLDAMPF DURCH DIE KARPATEN; **2005** KARPATENWINTER; **2010** LIFE ABOVE THE CLOUDS.



## DIE SENNERIN UND IHR SOHN

### LA FATTORA E SUO FIGLIO / THE DAIRYMAID AND HER SON



Anteprima italiana / Italian premiere

**Regia / Director**  
Matti Bauer

Germania / Germany  
2010  
Durata / Length: 44'  
Digital Betacam  
Colore / Colour  
Lingua / Language  
Tedesco / German

**Soggetto / Subject**  
Matti Bauer

**Sceneggiatura / Screenplay**  
Matti Bauer

**Fotografia / Photography**  
Klaus Lautenbacher

**Montaggio / Editing**  
Marc Haenecke

**Suono / Sound**  
Huba Barath, Gregor Kuschel

**Musica / Music**  
Opas Diandl

**Produttore / Producer**  
Dagmar Biller

**Produzione / Production Company**  
Tangram International GmbH

La terza parte di una trilogia dedicata a Uschi. La fattora che avevamo già visto nei documentari *Die Sennerin* e *Die Hoferbin* portare avanti la fattoria dei suoi genitori, si trova di fronte a una scelta obbligata, quella di vendere le mucche da latte che non avrà più tempo di allevare da sola, non potendo contare né sull'aiuto del padre settantaseienne, né su quello del suo compagno, Tom, pilota d'aereo che ha poco tempo da dedicare alla stalla e al fieno. Uschi è in attesa che nasca il suo secondo figlio. Il suo primo bambino, Jakob, ha ora sei anni. Per lui la fattoria e i boschi sono la casa, il parco giochi, l'asilo. Gli animali sono la sua famiglia e i suoi compagni di gioco. Tra i tanti lavori che vuole fare da grande c'è proprio quello dell'allevatore, per portare avanti la fattoria. Ma in autunno inizierà per lui il tempo della scuola. Il documentario racconta un'estate con Uschi e suo figlio in un tempo di scelte che cambieranno la loro vita.

*The third part of a trilogy devoted to Uschi; the dairymaid we have already met in the documentaries, Die Sennerin and Die Hoferbin, carries on the work begun by her parents, and finds herself facing an unavoidable choice: to sell the milk cows she no longer has time to take care of alone, as she cannot count on help from her seventy-six-year-old father or her companion, Tom, a pilot who has little time to devote to the barn and hay. Uschi is expecting her second child. Her first, Jakob, is now six. For him, the farm and the forest are home, playground, and nursery school. The animals are his family and playmates. Amongst the many jobs he would like to do when grown, one is carrying on the farm. But in the fall, school will begin for him. This documentary tells of a summer in the life of Uschi and her child in a time of choices that will change their lives.*



Matti Bauer

Nato nel 1955, ha studiato antropologia, geologia e filologia portoghese. Giornalista, autore e regista indipendente, ha diretto documentari e film per le più importanti emittenti televisive tedesche. È membro del consiglio direttivo dell'Internationales Dokumentarfilmfestival München.

*Born in 1955, Bauer studied anthropology, geology and portuguese philology. A journalist, author, and independent director, he has directed documentaries and films for the most important German television stations. He is a member of the board of directors of the Internationales Dokumentarfilmfestival München.*

**Filmografia scelta**  
Selected filmography

**1997** LOKALDERBY; **1998** FLUCHPUNKT; **2001** VON POLTERGEISTERN UND ANDEREN GESPENSTERN; **2002** DEN STIER BEI DEN HÖRNERN PACKEN; **2003** HOF SUCHT HERZ; **2004** DIE SENNERIN; **2006** DIE SCHNEESCHÖPFER; **2007** DIE HOFERBIN; **2008** DOMSPATZEN; **2009** AM EISSTROM DES GROSSGLOCKNER.

**Tangram International GmbH**  
Zentnerstr., 42  
80796 München  
Germany  
T. +49 89 2366060  
julia.oehler@tangram-film.de  
www.tangram-film.de

## FJORD FIORDO



**Regia / Director**  
**Skule Eriksen**

Norvegia / Norway  
2009

Durata / Length: 24'  
HD

Colore / Colour

Lingua / Language

Senza dialoghi / No dialogue

**Soggetto / Subject**  
Skule Eriksen

**Sceneggiatura / Screenplay**  
Skule Eriksen

**Fotografia / Photography**  
Skule Eriksen

**Montaggio / Editing**  
Skule Eriksen

**Suono / Sound**  
Øistein Boassen

**Musica / Music**  
Øistein Boassen

**Produttore / Producer**  
Lisbeth Dreyer

**Produzione / Production Company**  
Ibis Film AS

Il Nærøysfjord è uno dei fiordi più stretti della Norvegia dell'Ovest. È anche una delle principali attrazioni turistiche della Norvegia, inclusa nel 2005 dall'UNESCO nel Patrimonio Mondiale dell'Umanità. Questo documentario ne esplora e ne racconta il fascino e l'atmosfera. Un racconto visivo e sonoro del paesaggio, girato lungo un anno nelle diverse stagioni. La presenza umana è assente, come sono assenti le voci e i dialoghi. Una carcassa di automobile è il simulacro del tempo passato, quando molte più persone vivevano qui, rispetto alle poche di oggi. L'arrivo improvviso della gigantesca nave da crociera sembra un'intromissione violenta in questo prezioso ecosistema naturale in cui i rumori e i ritmi pacati invitano ad entrare con discrezione e senza fretta.

*Nærøysfjord is one of the narrowest fjords in western Norway. It is also one of the country's main tourist attractions, and in 2005 became a UNESCO World Heritage Site. This documentary explores and recounts its attraction and atmosphere. The landscape is described with both images and sounds, as the film spans a year and the various seasons. The human presence is absent, as are voices and dialogue. An automobile carcass is the simulacrum for time gone by, when many people lived here, unlike the few today. The sudden arrival of a huge cruise ship seems like a violent intrusion in this precious, natural ecosystem in which calm sounds and rhythms invite us to enter, discretely and without rushing.*



**Skule Eriksen**

Skule Eriksen si dedica ai film da 35 anni. Lavora come produttore e regista di documentari e di cortometraggi e come montatore di lungometraggi e spot televisivi. Il suo campo di indagine privilegiato è la natura e la sua relazione con le persone. Nei suoi ultimi lavori ha esplorato un personale linguaggio di ritrattista della natura.

*Skule Eriksen has been making films for thirty-five years. He is a producer and director of documentaries and shorts, and also edits feature films and television spots. He is most interested in nature and its relationship to man. In his most recent works he has explored a personal language as a portraitist of nature.*

**Filmografia scelta**  
**Selected filmography**

**1984** MA SAMI VALDET; **1986** THE MAGIC WOOD; **1989** THE BUTCHER; **1998** CASE 216 B; **2002** THE HOUSE OF THE POOR; **2003** KRISS; **2007** LAST SUMMER AT HEKKINGEN.

**Ibis Film AS**

Nedre Nattland, 15  
5098 Bergen

Norway

T. +47 480 48333

lisbeth.dreyer@gmail.com

www.ibisfilm.no



## GLI UOMINI DELLA LUCE MEN OF LIGHT



**Regia / Director**  
Katia Bernardi

Italia / Italy  
2011  
Durata / Length: 52'  
Mini DV  
Colore / Colour  
Lingua / Language  
Italiano / Italian

**Soggetto / Subject**  
Daniele Filosi, Claudia Gelmi,  
Mattia Pelli

**Sceneggiatura / Screenplay**  
Katia Bernardi

**Fotografia / Photography**  
Rudy Concer, Roberto Lorenzi,  
Leandro Sabin Paz

**Montaggio / Editing**  
Milena Holzkecht

**Suono / Sound**  
Rudi Concer

**Produttore / Producer**  
Daniele Filosi

**Produzione / Production Company**  
KR Movie

---

**KR Movie**  
Strada per Vetriolo, 62  
38056 Levico Terme (TN)  
Italy  
T. +39 347 3035584  
katia@krmovie.it  
www.krmovie.it

Negli anni Cinquanta le più grandi opere di ingegneria industriale e alcuni dei più famosi registi italiani si incontrano per un appuntamento con la storia in cima alle montagne e lungo i fiumi del Trentino. Sullo sfondo della costruzione dei grandi impianti idroelettrici, gli "uomini della luce", ovvero chi stava creando la monumentale impresa di quelle centrali, diventano protagonisti del lavoro di altri "uomini della luce", i registi e i cineoperatori pronti a immortalare quel momento storico in quei luoghi. Un documentario che attraversa oltre mezzo secolo di storia insieme ai testimoni che hanno vissuto in prima persona l'impresa umana e ingegneristica della costruzione delle centrali idroelettriche, protagonisti al tempo stesso dei documentari girati all'epoca da registi come Ermanno Olmi, Dino Risi e Angio Zane. Dopo più di cinquant'anni, tornano oggi tra le dighe e le centrali che hanno contribuito a costruire e sui luoghi stessi delle produzioni cinematografiche li ambientate e di cui divennero accidentali attori. Le loro voci si incontrano con le immagini dei film d'epoca, in un viaggio nella memoria tra energia, lavoro, ambiente e cinema.

*In the 1950s, the largest industrial engineering projects and some of the most famous Italian directors met for an appointment with history at the top of the mountains and along the rivers of the Trentino region. Against the background of the construction of the great hydroelectric plants, the "men of light", that is those who were creating those monumental power plants, become the protagonists in the work of other "men of light", the directors and cameramen ready to immortalize that historic moment in those places. This documentary covers more than half a century of history along with testimony from those who lived through this remarkable period of human and engineering feats; these same people were also protagonists in the documentaries of the period made by such directors as Ermanno Olmi, Dino Risi and Angio Zane. After more than fifty years, they return today amongst the dams and power plants that they helped build and to the sites of the film productions set there and in which they became accidental actors. Their voices meet images of the period films, in a voyage of recollections of energy, work, environment and cinema.*



**Katia Bernardi**

Katia Bernardi è nata a Trento nel 1973. Dopo la laurea in Storia del Cinema al DAMS di Bologna ha lavorato per alcune case di produzione di Roma e Milano e come regista televisiva. Nel 2004 ha fondato a Trento, con Rodolfo Concer, la casa di produzione KR Movie. Ha scritto e diretto numerosi documentari, reportage e serie televisive.

*Katia Bernardi was born in Trento in 1973. After earning a degree in Film History from the DAMS in Bologna, she worked for several production companies in Rome and Milan and as a television director. In 2004, with Rodolfo Concer she founded the production company KR Movie, in Trento. She has written and directed numerous documentaries, reportage and television series.*

### **Filmografia scelta** Selected filmography

**2005** PAKISTAN AVENUE; ZUM TODE; **2007** SIDELKI/BADANTI; **2008** GIANNANTONIO MANCI. UNA VITA DA NON ARCHIVIARE; **2009** SLOI. LA FABBRICA DEGLI INVISIBILI; **2011** AUSCHWITZ IS MY TEACHER.

## KAMPF DER KÖNIGINNEN

### BATTAGLIA DELLE REGINE / BATTLE OF THE QUEENS



Anteprima italiana / Italian premiere

**Regia / Director**  
Nicolas Steiner

Germania / Germany  
2011  
Durata / Length: 70'  
HD  
Colore / Colour  
Lingua / Language  
Francese, svizzero / French, Swiss

**Soggetto / Subject**  
Nicolas Steiner

**Sceneggiatura / Screenplay**  
Nicolas Steiner

**Fotografia / Photography**  
Markus Nestroy

**Montaggio / Editing**  
Kaya Inan

**Suono / Sound**  
Tobias Koch

**Musica / Music**  
John Gürtler & Jan Miserre

**Produttore / Producer**  
Malte Can

**Produzione / Production Company**  
Filmakademie Baden-Württemberg

**Filmakademie Baden-  
Württemberg**  
Malte Can c/o Akademiehof, 10  
71638 Ludwigsburg  
Germany  
T. +49 177 8938056  
malte.can@filmakademie.de  
www.filmakademie.de

Le battaglie delle regine sono una tradizione antichissima, sulle Alpi. In un'arena popolata da migliaia di spettatori, si svolgono i duri combattimenti "corna contro corna" delle mucche. Lungo l'anno gli allevatori preparano le loro bestie al combattimento. Il documentario mescola e racconta tre storie. La prima è quella di un allevatore con la sua "regina" che ama, accudisce, prepara alla battaglia. C'è la storia di un giornalista francese, venuto qui, nelle valli della Svizzera, per documentare la spettacolare battaglia. E c'è una gang di adolescenti che, giunti nel luogo della battaglia con le loro motociclette, sembrano essere più interessati alle ragazze che allo spettacolo di muscoli, sudore e scornate. Gli allevatori sono in fermento, si distribuiscono i numeri alle mucche, ci si avvia all'arena e iniziano i combattimenti. Il frequente utilizzo dello slow motion e le immagini in bianco e nero esaltano l'asprezza delle battaglie. E intorno la gente partecipa a uno spettacolo che affonda le sue radici nella più arcaica tradizione delle valli svizzere.

*The battles of the queens are an ancient tradition in the Alps. In an arena filled with thousands of spectators, tough "horn to horn" combat takes place between cows. During the year, breeders prepare their animals for battle. This documentary intertwines and recounts three stories. The first is that of a breeder with the "queen" that he loves, cares for, and prepares for combat. There is also the story of a French journalist who has come to this Swiss valley to document the spectacular battles. And, finally, there is a gang of adolescents who having reached the battle site by motorcycle, yet seem more interested in the young girls than in the show of muscle, sweat, and locked horns. The breeders are agitated: numbers are given to the cows and everyone heads for the arena where the fighting begins. The frequent use of slow motion and the images in black and white accentuate the harshness of the battles. And all around, the people participate in a spectacle that has its roots in the most archaic traditions of the Swiss valleys.*



Nicolas Steiner

Nicolas Steiner è nato nel 1984 a Sitten (Svizzera). Ha lavorato come percussionista, poi come attore e assistente luci per poi dedicarsi, dal 2005, agli studi cinematografici, prima presso l'European Film College in Danimarca e poi presso la Filmakademie Baden-Württemberg di Ludwigsburg. Con il film *Kampf der Königinnen* ha partecipato alla sessantunesima Berlinale.

*Nicolas Steiner was born in Sitten (Switzerland) in 1984. He worked as a percussionist, an actor, and a lighting assistant before devoting himself, in 2005, to film studies, first at the European Film College in Denmark, and later at the Filmakademie Baden-Württemberg in Ludwigsburg. With the film *Kampf der Königinnen* he participated in the sixty-first edition of Berlinale.*

**Filmografia scelta**  
Selected filmography

2008 SCHWITZE; 2009 ICH BINS HELMUT.

## KAR BEYAZ

### BIANCO COME NEVE / WHITE AS SNOW



Anteprima italiana / Italian premiere

#### Regia / Director Selim Güneş

Francia, Turchia / France, Turkey  
2011

Durata / Length: 82'  
Digital Betacam  
Colore / Colour  
Lingua / Language  
Turco / Turkish

Soggetto / Subject  
Selim Güneş

Sceneggiatura / Screenplay  
Selim Güneş

Fotografia / Photography  
Serdar Ozdemir

Montaggio / Editing  
Selim Güneş, Can Cakirca

Musica / Music  
Mircan

Interpreti principali / Main cast  
Hakan Korkmaz, Sinem Islamoglu,  
Gursan Piri Onurlu

Produzione / Production Company  
Agustos Films

Agustos Films  
c/o Insomnia World Sales  
58 Bis, rue de la Mare  
75020 Paris  
France  
T. +33 1 43 580804  
F. +33 1 43 580932  
contact@insomnia-sales.com  
www.insomnia-sales.com

La famiglia di Hasan è caduta in povertà da quando il padre è andato in prigione. La madre lavora in città come donna delle pulizie e il piccolo Hasan rimane a casa con i due fratellini nel villaggio in montagna. Per guadagnare qualcosa, ogni giorno attraversa il bosco, con la sua caraffa di *ayran*, una bevanda di yogurt, per raggiungere la strada e venderlo ai passanti. È pieno inverno. Un giorno ritornando a casa, stanco e affamato, Hasan sente i lupi avvicinarsi e inizia a correre spaventato. Mentre le grida di sua madre, che lo sta cercando preoccupata, si confondono con gli ululati dei lupi, Hasan è dall'altra parte della foresta... Il film non racconta solo la storia di Hasan, ma anche quella delle persone che ruotano attorno a lui. Ci mostra come la vita di ognuno sia connessa con le altre, come tutti noi siamo responsabili per gli altri, come un'azione apparentemente insignificante per la vita di qualcuno abbia invece un grande impatto sulla vita di qualcun altro.

*Hasan's family fell into poverty when his father went to prison. His mother works in the city as a cleaning woman and little Hasan stays at home with his two brothers in their mountain village. To earn some money, every day he crosses the woods with his carafe of ayran, a yoghurt drink, to reach the road and sell it to passers-by. It is the middle of winter. One day, returning home tired and hungry, Hasan hears the wolves nearing and, terrified, begins to run. While the cries of his mother, who is searching for him desperately, mix with the wolf's howling, Hasan is on the other side of the forest. The film tells not only Hasan's story, but also that of the people who inhabit the world around him. It shows us how every person's life is connected to that of others, how each of us is responsible for others, and how an apparently insignificant gesture for one person can have a great effect on the life of another.*



Selim Güneş

Selim Güneş è nato nel 1961 a Borçka (Turchia). Dopo gli studi in ingegneria elettrica ha iniziato a lavorare nel mondo della pubblicità. Dal 1989 lavora come fotografo; le sue fotografie e i suoi articoli sono stati pubblicati in numerose riviste e pubblicazioni. Membro dell'İFSAK, vive a Istanbul.

*Selim Güneş was born in 1961 in Borçka (Turkey). After studying electronic engineering, he began working in advertising. Since 1989 he has worked as a photographer, and his photos and articles have been published in numerous magazines and other publications. A member of the İFSAK, he lives and works in Istanbul.*

#### Filmografia scelta Selected filmography

2011 KAR BEYAZ (Opera prima / First film).

## KÖÇ NOMADI / NOMADS



Anteprima italiana / Italian premiere

### Regia / Director Rodion Ismailov

Russia, Azerbaijan  
Russia, Azerbaijan  
2010

Durata / Length: 52'

Digital Betacam

Colore / Colour

Lingua / Language

Azero / Azerbaijani

Sceneggiatura / Screenplay

Rodion Ismailov

Fotografia / Photography

Elchin Abdullaev

Montaggio / Editing

Mariya Sergeenkova

Suono / Sound

Michael Alekseenkov

Musica / Music

Vladimir Kuptsov

Produttore / Producer

Rodion Ismailov

Produzione / Production Company

DC Film

L'Azerbaijan è un paese antico, con le sue tradizioni, i suoi costumi, la sua eredità culturale. Una storia semplice e allo stesso tempo durissima di vita quotidiana: un gruppo di pastori accompagna il gregge di pecore da un pascolo all'altro, una lunga transumanza che dura giorni e giorni e che attraversa i paesaggi più disparati dell'altopiano. Durante questo viaggio tremendo devono far fronte a numerose difficoltà e ostacoli. Uomini e animali sono esausti, alcuni rischiano addirittura di morire. Ma il compito dei pastori è quello di accompagnare il gregge nonostante i momenti difficili, e di affrontare tutte le avversità per portare i loro animali a destinazione, come i loro antenati hanno sempre fatto per vivere.

*Azerbaijan is an ancient country, with its traditions, customs, and cultural heritage. This is a simple, yet harsh, story of daily life. A group of shepherds accompanies their flock of sheep from one meadow to the next in a long transhumance that lasts for many days and crosses the most treacherous terrain of the high plains. During this tremendous voyage they must face numerous difficulties and obstacles. Both the men and the animals are exhausted; some even risk death. But the shepherd's job is to stay with the flock despite these hardships and to overcome all of the adversities in order to bring the animals to their destination, as their ancestors have always done in order to survive.*



Rodion Ismailov

Rodion Ismailov è nato nel 1966 in Azerbaijan. Nel 1998 si è laureato in regia alla Saint Petersburg State University of Cinematography and Television. Nel 1997 ha fondato il Deboshir Film Studio, di cui è stato direttore generale fino al 1999. Dal 2000 al 2005 è stato presidente dell'Independent Cinema Fund di San Pietroburgo. Dal 2009 lavora come regista e produttore per la casa di produzione DC Film.

*Rodion Ismailov was born in 1966 in Azerbaijan. In 1998 he earned a degree in directing from the Saint Petersburg State University of Cinematography and Television. In 1997 he founded the Deboshir Film Studio, where he was the general director until 1999. From 2000 to 2005 he was the president of the Independent Cinema Fund in Saint Petersburg. Since 2009 he has worked as a director and producer for the production house, DC Film.*

### Filmografia scelta Selected filmography

2010 NOMADS (Opera prima / First film).

### DC Film

Fridrikh Engels Str. 31/35, office 76  
105005 Moscow  
Russian Federation  
T. +7 915 3012402  
irodion@rambler.ru

## LEGENDA O LIETAJÚCOM CYPRIÁNOVI LA LEGGENDA DI CIPRIANO CHE VOLAVA / LEGEND OF FLYING CYPRIAN



Anteprima italiana / Italian premiere

**Regia / Director**  
Mariana Čengel Solčanská

Slovacchia / Slovakia  
2010

**Durata / Length:** 108'  
Digital Betacam  
**Colore / Colour**  
Lingua / Language  
Slovacco / Slovak

**Soggetto / Subject**  
Mariana Čengel Solčanská

**Sceneggiatura / Screenplay**  
Mariana Čengel Solčanská

**Fotografia / Photography**  
Ramunas Greičius, Štefan Bučka

**Montaggio / Editing**  
Ondřej Azor

**Suono / Sound**  
Martin Merc

**Musica / Music**  
Vladimír Martinka

**Interpreti principali / Main cast**  
Marko Igonda, Alexander Domogarov, Pawel Malaszynski, Radek Brzobohatý, Karolina Kominek, Rafal Fudalej

**Produttore / Producer**  
Eduard Čengel

**Produzione / Production Company**  
Magic Seven Slovakia, Ltd.

**Magic Seven Slovakia, Ltd.**  
Štefánikova, 19  
811 05 Bratislava  
Slovakia  
T. +421 2 32409660  
F. +421 2 32409666  
cengel@magicseven.sk  
www.magicseven.sk

Un'antica leggenda narra che molto tempo fa un misterioso monaco, inventore, conoscitore delle scienze e maestro di mille mestieri, medico ed erborista, viveva in un monastero nascosto nelle montagne. Il suo nome era Cipriano. La gente diceva che avesse costruito una macchina volante, e che un giorno con quella fosse volato fino a Dio. Cipriano visse realmente nel XVIII secolo nel Monastero Rosso, sulle montagne slovacche. Lì i monaci Camaldolesi eremiti vivevano la loro vita tranquilla e sempre uguale, dimenticando che il mondo attorno al monastero stava cambiando. Un giorno di pioggia trovarono un uomo mezzo morto davanti al cancello, lo curano e lui decise di rimanere. Gli diedero il nome di Cipriano. Ma chi era quest'uomo misterioso, con le mani insanguinate e un passato oscuro, pieno di amore e morte? E chi lo condusse in un posto dove i peccati vengono redenti con miracoli?

*An ancient legend narrates that a long time ago, a mysterious monk, inventor, doctor and herbalist, master of the sciences and a thousand crafts, lived in a monastery in the mountains. His name was Cyprian. The people said that he had built a flying machine and that with it, one day, he had flown up to God. Cyprian really did live in the eighteenth century in the Red Monastery, in the Slovenian mountains. There the Camaldolese monks lived their tranquil, repetitive lives, forgetting that the world outside their monastery was changing. One rainy day they found a half-dead man at their gate. They took care of him and he decided to remain. They called him Cyprian. But who was this mysterious man, with bloodied hands and a dark past, full of love and death? And who led him to a place where sins are redeemed by miracles?*



Mariana Čengel Solčanská

Mariana Čengel Solčanská è nata a Nitra nel 1978. Dopo gli studi in scienze politiche alla Charles University di Praga e alla Constantine the Philosopher University di Nitra, ha intrapreso lo studio di Regia cinematografica e televisiva all'Academy of Music and Dramatic Arts di Bratislava. Ha diretto numerosi cortometraggi e mediometraggi, aggiudicandosi diversi premi a livello internazionale.

Mariana Čengel Solčanská was born in Nitra in 1978. After studying political science at Charles University in Prague and at Constantine the Philosopher University in Nitra, she began studying film and television directing at the Academy of Music and Dramatic Arts in Bratislava. She has directed many short and medium-length films and has won numerous international prizes.

**Filmografia scelta**  
Selected filmography

**2006** ÁBELOV ČIERNY PES; HAMLET; LIST PÁNA LEVICKÉHO; MLČANIE; MONŠTRANCIA; **2007** MAJKOMAŠMALON; **2008** MLYN.

## MARYSINA POLANA

### LA COLLINA DEI CANI / THE DOG HILL



Anteprima italiana / Italian premiere

**Regia / Director**  
**Grzegorz Zariczny**

Polonia / Poland  
2010

Durata / Length: 39'  
Digital Betacam  
Colore / Colour  
Lingua / Language  
Polacco / Polish

Soggetto / Subject  
Grzegorz Zariczny

Sceneggiatura / Screenplay  
Grzegorz Zariczny

Fotografia / Photography  
Weronika Bilska

Montaggio / Editing  
Grzegorz Zariczny

Suono / Sound  
Krzysztof Ridan, Marek Nawracaj

Produttore / Producer  
Katarzyna Slesicka

Produzione / Production Company  
Andrzej Wajda Studio & Film School

Su di un pendio, da qualche parte al di sopra della foresta, si può vedere del fumo salire dal camino di un piccolo rifugio. Per arrivarci si deve passare lungo il confine, per molto tempo invalicabile, tra la Polonia e la Slovacchia, attraversarlo e spingersi nel cuore del bosco. Nella capanna ci sono quattro uomini, che non hanno altro che la compagnia l'uno dell'altro, costretti a una convivenza tutt'altro che facile per più di metà anno, da maggio a ottobre. Ogni giorno devono nutrire e mungere quattrocento pecore. Giorno dopo giorno la confidenza tra loro cresce, e iniziano ad aprirsi un po'. Anche se hanno età diverse e vengono da ambienti di vita molto differenti, hanno tutti un pensiero fisso che li unisce: le donne!

*On a slope, somewhere above the forest, smoke can be seen coming from the fireplace of a small refuge. To reach it, one must follow the border, long impassable, between Poland and Slovakia, cross it, and push forward toward the heart of the forest. In the hut are four men, who have only each other for company, as they are forced to live together, albeit uneasily, for more than half a year, from May to October. Every day they must feed and milk 400 sheep. Day after day, their intimacy increases, and they begin to open up somewhat. Even though they are of different ages and origins, they have one prevailing thought in common: women!*



**Grzegorz Zariczny**

Grzegorz Zariczny, 1983, è nato e cresciuto in una fattoria in un piccolo villaggio poco distante da Cracovia, dove oggi abita. Nel 2008 ha studiato Regia del Documentario alla Andrzej Wajda Master School of Film Directing. Al momento frequenta il quarto anno al corso di Regia alla Silesia University di Katowice. È anche arbitro di calcio e danzatore folk.

Grzegorz Zariczny was born in 1983 and raised on a farm in a small village not far from Krakow, where he now resides. In 2008 he studied documentary directing at Andrzej Wajda Master School of Film Directing. He currently attends the fourth year in the directing course at Silesia University in Katowice. He is also a football referee and a folk dancer.

**Filmografia scelta**  
**Selected filmography**

**2010 MARYSINA POLANA** (Opera prima / First film).

**Andrzej Wajda Studio & Film School**

Chełmska, 21  
00-724 Warsaw  
Poland  
T. +48 22 8511056  
F. +48 22 8511067  
arostropowicz@wajdaschool.pl  
www.wajdaschool.pl

## MONT



Anteprima italiana / Italian premiere

**Regia / Director**  
Sylvia Rothe

Germania / Germany  
2011

**Durata / Length:** 83'  
Digital Betacam  
Bianco e nero, colore  
Black and white, colour  
**Lingua / Language**  
Tedesco / German

**Soggetto / Subject**  
Sylvia Rothe

**Fotografia / Photography**  
Sylvia Rothe

**Montaggio / Editing**  
Sylvia Rothe

**Musica / Music**  
Dominik Giesriegl

**Produttore / Producer**  
Sylvia Rothe

**Produzione / Production Company**  
Rubin Film

A Mont, Vreni vive e lavora con la sua famiglia allargata. Non sono soltanto Mathis (14 anni), Toni (16 anni) e Remo (18 anni) a vivere con la madre che lavora nei campi con i metodi tradizionali, senza l'aiuto di macchine. Insieme con i figli, nella fattoria vivono altri giovani. C'è Rola, una ragazza che è qui da due settimane grazie a un progetto chiamato Timeout che permette a giovani con esperienze di violenza, di alcool e di droga di provare l'esperienza della vita in fattoria. E c'è Severin che, dopo una vita da criminale, a Mont ha iniziato una nuova vita. Severin, a differenza dei figli di Vreni che amano i video games, la musica a tutto volume e che non hanno alcuna intenzione di fare i contadini, ama gli animali e il lavoro nei campi. Grazie alla montagna, Severin ha trovato una via di uscita dalle droghe. Una storia di umanità, di generosità e di vita faticosa in un angolo delle montagne svizzere.

*In Mont, Vreni lives and works with her extended family. Mathis (14), Toni (16) and Remo (18) live with their mother who works the fields using traditional methods, without the help of machinery. On the farm, along with the children, live other young people. There is Rola, who has been here for two weeks thanks to a project called Timeout, which allows youth who have had problems with violence, alcohol, and drugs to experience farm life. There is also Severin who, after a life of crime, has begun a new existence in Mont. Severin, unlike Vreni's children who love video games, loud music, and have no intention of becoming farmers, loves the animals and the work in the fields. Thanks to the mountains, Severin has found a way to leave drugs behind. This is a story of humanity, generosity, and a harsh life in the Swiss mountains.*



Sylvia Rothe

Sylvia Rothe (1963), dopo gli studi in fisica e matematica alla Humboldt Universität di Berlino, ha iniziato a lavorare come regista e produttrice indipendente, dedicandosi a progetti videografici che indagano il rapporto tra la montagna e le persone. Con i suoi documentari ha partecipato e vinto diversi premi in molti film festival europei dedicati alla montagna.

Sylvia Rothe (1963), after studying physics and mathematics at Humboldt Universität in Berlin, began working as an independent director and producer, devoting her energy to videographic projects that explore the relationships between people and the mountains. With her documentaries she has participated in and won recognition from many European film festivals dedicated to the mountains.

**Filmografia scelta**  
Selected filmography

**2008** MANUEL UND DIE WOLKEN-SCHAF; EINER TRÄGT DES ANDEREN LAST; **2009** VITAL ETC./EINE UNGEWÖHNLICHE SEILSCHAFT.

**Rubin Film**  
Hegelstrasse, 8a  
81739 München  
Germany  
T. +49 89 6061309  
sylvia.rothe@rubin-film.de  
www.rubin-film.de

## OFF THE BEATEN TRACK FUORI DALLA PISTA



Anteprima italiana / Italian premiere

**Regia / Director**  
Dieter Auner

Irlanda / Ireland  
2010  
Durata / Length: 87'  
35 mm  
Colore / Colour  
Lingua / Language  
Rumeno / Romanian

**Soggetto / Subject**  
Dieter Auner

**Sceneggiatura / Screenplay**  
Dieter Auner

**Fotografia / Photography**  
Nora Agapi, Alex Brendea,  
Dieter Auner

**Montaggio / Editing**  
Roxana Malaroiu, Alex Radu,  
Catalin Cristutiu

**Musica / Music**  
Eugen Alisoiu Nucu Pandrea

**Produttore / Producer**  
Dieter Auner, Siun Ni Raghallaigh,  
Cristian Mungiu

**Produzione / Production Company**  
Ikandi Productions

Un mondo rimasto intatto per secoli, ora è scosso da profondi cambiamenti. Da quando la Romania è entrata a far parte dell'Unione Europea, i romeni possono lavorare come agricoltori guadagnando in un mese più di quello che guadagnavano in un anno come pastori. Il documentario racconta un anno del giovane Albin Creta, pastore nella Transilvania del nord: la sua vita e il suo lavoro al pascolo, il taglio della lana, la mungitura, la produzione del formaggio, le lunghe notti sulle montagne transilvane. Ogni momento della vita di Albin è seguito da vicino: la vendita degli agnelli, l'acquisto di una macchina, la partenza di sua madre, che lavora in Germania. L'attenzione ai dettagli di una comunità rurale che sta scomparendo ci fa scoprire tutti i piccoli cambiamenti nelle vite dei protagonisti che cercano di adattarsi ai grandi sconvolgimenti di un paese e di un mondo in evoluzione.

*A world that has remained intact for centuries is suddenly shaken by profound changes. Since Romania entered into the European Union, Romanians can work as farmers and earn in one month what they once took a year to earn as shepherds. This documentary recounts a year in the life of Albin Creta, a young shepherd from northern Transylvania, showing us his life and work, which includes shearing, milking, cheese making, and long nights in the Transylvanian mountains. Every moment of Albin's life is documented up close: the sale of his lambs, the purchase of a machine, and the departure of his mother who works in Germany. The filmmaker's attention to detail in this small rural community that is disappearing allows us to discover all of the little changes in the lives of the protagonists who try to adapt to the enormous upheaval in the country and to an evolving world.*



Dieter Auner

Dieter Auner, nato nel 1970 nella Romania allora comunista, è emigrato nel 1990 in Germania, seguendo l'esodo del suo popolo, i Sassoni della Transilvania. Ha studiato fisica all'università di Bonn, prima di spostarsi in Irlanda nel 1996. Da allora lavora come regista e fotografo per produzioni nazionali e internazionali, ma sempre con un occhio di riguardo alla sua Romania.

*Dieter Auner was born in 1970 in what was then Communist Romania. He emigrated in 1990 to Germany, following the exodus of his people, the Saxons of Transylvania. He studied physics at the university in Bonn before moving to Ireland in 1996. Since that time he has worked as a director and photographer for national and international productions, but always with an eye out for his Romania.*

**Filmografia scelta**  
Selected filmography

2006 LEAVING TRANSYLVANIA.

**Ikandi Productions**  
53, Gleann Na Coille  
Galway  
Ireland  
T. +353 87 2482681  
siun@ikandi.ie  
www.ikandi.ie



## SELO BEZ ZENA

### VILLAGGIO SENZA DONNE / VILLAGE WITHOUT WOMEN



Anteprima italiana / Italian premiere

#### Regia / Director Srdjan Sarenac

Francia, Croazia / France, Croatia  
2010

Durata / Length: 83'

Digital Betacam

Colore / Colour

Lingua / Language

Serbo, albanese / Serbian, Albanian

Soggetto / Subject  
Srdjan Sarenac

Sceneggiatura / Screenplay  
Srdjan Sarenac

Fotografia / Photography  
Pablo Ferro Zivanovic

Montaggio / Editing  
Ksenija Petricic

Musica / Music  
Dejan Pejovic

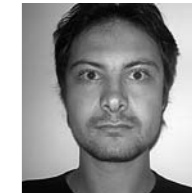
Produttore / Producer  
Estelle Robin You

Produzione / Production Company  
Les Films du Balibari

Les Films du Balibari  
33, rue Lamoricière  
44100 Nantes  
France  
T. +33 251 845184  
balibari@balibari.com  
www.balibari.com

Nel sud-est della Serbia, in cima a una montagna e a quattro chilometri dalla strada più vicina, i fratelli Jancovic cercano di tenere duro e di impedire la scomparsa di Zabrdje, uno sperduto villaggio senza donne. Assieme al loro vicino Velimir rappresentano oggi l'intera popolazione di quella che un tempo era una vivace comunità rurale. Vivono in condizioni dure, senza acqua corrente, senza strade, condividendo in tre la stessa stanza da letto. Il loro sogno è quello di sposare una donna capace di affrontare la vita in questo angolo di montagna, ma a quanto pare le donne serbe non ne vogliono sapere. Il loro amico Danko è riuscito a trovare una splendida moglie al di là del confine con l'Albania. Zoran, il fratello maggiore decide di seguirne l'esempio e di tentare, nonostante Rodoljub, il più giovane, si opponga fermamente: la guerra in Kosovo è un ricordo vicino, serbi e albanesi sono ben lontani dall'essere amici. Riuscirà Zoran a coronare il suo sogno e ridare speranza al suo piccolo villaggio?

*In southeastern Serbia, at the top of a mountain that is four kilometres from the nearest road, the Jancovic brothers try to hang in there and prevent the disappearance of Zabrdje, a remote village without women. With their neighbour, Velimir, they are the only remaining members of what was once a vital rural community. They live in rough conditions, without running water or roads, and all three share the same bedroom. Their dream is to marry a woman able to handle life in this corner of the mountains, but it seems that the Serbian women want no part of it. Their friend Danko managed to find a splendid wife from Albania. Zoran, the elder brother, decides to follow his example, despite the fierce opposition of his younger brother, Rodoljub. The war in Kosovo is fresh in his memory and the Serbs and Albanians are far from being friends. Will Zoran succeed in fulfilling his dream and give new hope to his little village?*



Srdjan Sarenac

Srdjan Sarenac si è iscritto al corso di regia alla Academy of Dramatic Arts di Belgrado nel 2000. Ha lavorato e lavora come regista, sceneggiatore e produttore di cortometraggi, documentari, commedie, serie televisive e pubblicità in diversi paesi, come Serbia, Croazia, Bosnia, Olanda e Francia, vincendo numerosi premi a livello internazionale.

*Srdjan Sarenac enrolled in film directing at the Academy of Dramatic Arts in Belgrade in 2000. He has worked as a director, screenwriter, and producer of short films, documentaries, comedies, television series, and advertisements in various countries including Serbia, Croatia, Bosnia, Holland and France, and has won numerous international awards.*

#### Filmografia scelta Selected filmography

**2003** POKLON ZA SANJU; **2004** HOW WAS MADE BOSNIAN TOP LISTS OF SURREALISTS; **2005** SELMA; **2006** SPASENI.

## SENTIRE L'ARIA FEEL THE AIR



**Regia / Director**  
**Manuele Cecconello**

Italia / Italy  
2010

Durata / Length: 94'

Digital Betacam

Colore / Colour

Lingua / Language

Italiano, dialetto piemontese  
Italian, Piemontese dialect

Soggetto / Subject

Manuele Cecconello,  
Andrea Taglier

Sceneggiatura / Screenplay

Manuele Cecconello

Fotografia / Photography

Manuele Cecconello,  
Claudio Pidello

Montaggio / Editing

Manuele Cecconello

Suono / Sound

Manuele Cecconello

Musica / Music

Andrea Dalla Fontana

Produttore / Producer

Manuele Cecconello

Produzione / Production Company

Prospettiva Nevskij

---

**Prospettiva Nevskij**

Via Manzoni, 20

24067 Sarnico (BG)

Italy

T. +39 035 4262410

info@prospettivanevskij.com

www.prospettivanevskij.com

Andrea ha 16 anni quando interrompe la scuola e sceglie di fare il pastore nomade nel Biellese, lontano dai riti collettivi dell'adolescenza e dai rumori della società, ma sorretto da una famiglia moderna (il padre chirurgo e la madre insegnante) che, insieme a lui, vede nella vita all'aria aperta e nel contatto con gli animali una chiave per capire l'esistenza, una via per diventare uomo. Un viaggio per immagini e suoni dentro al segreto che lega un ragazzo alla solitudine dei pascoli, alla ricerca di una nuova identità. Un documentario di formazione, che segue la storia reale di Andrea lungo una fase cruciale della sua esistenza, nell'arco di tempo dai sedici ai diciotto anni. La troupe di questo documentario ha seguito nel corso di quasi due anni, lungo i vari spostamenti del gregge, il giovane pastore e il suo mentore, Niculìn, che lo prende con sé e lo inizia alla pratica del mestiere e della vita del tutto speciale che questo mestiere comporta.

*Andrea is 16 when he leaves school and chooses to become a nomadic shepherd in the Biella region, far from the collective rites of adolescence and the noise of society, but supported by a modern family (his father is a surgeon, his mother a teacher) who, with him, see in open-air life and contact with animals a key for understanding our existence, and a way to become a man. This is a voyage among images and sounds within the secret that links a boy to the solitude of the meadows, in search of a new identity. It is a documentary about the coming of age, which follows the true story of Andrea during a crucial phase of his existence, the span of time between 16 and 18 years of age. For nearly two years, as the flock moved from place to place, the film crew was with Andrea and his mentor, Niculìn, who took the youth with him and taught him the art and craft of shepherding and of the life it entails.*



**Manuele Cecconello**

Manuele Cecconello (1969) è laureato in Lettere con una tesi su Andrej Tarkovskij. Ha collaborato per anni con il Museo Nazionale del Cinema di Torino, per poi dedicarsi alla produzione e alla didattica dell'audiovisivo. Dopo esperienze lavorative nell'ambito della formazione all'immagine per soggetti diversamente abili, fonda la casa di produzione Prospettiva Nevskij, che si concentra sulla fotografia e sul cinema sperimentale.

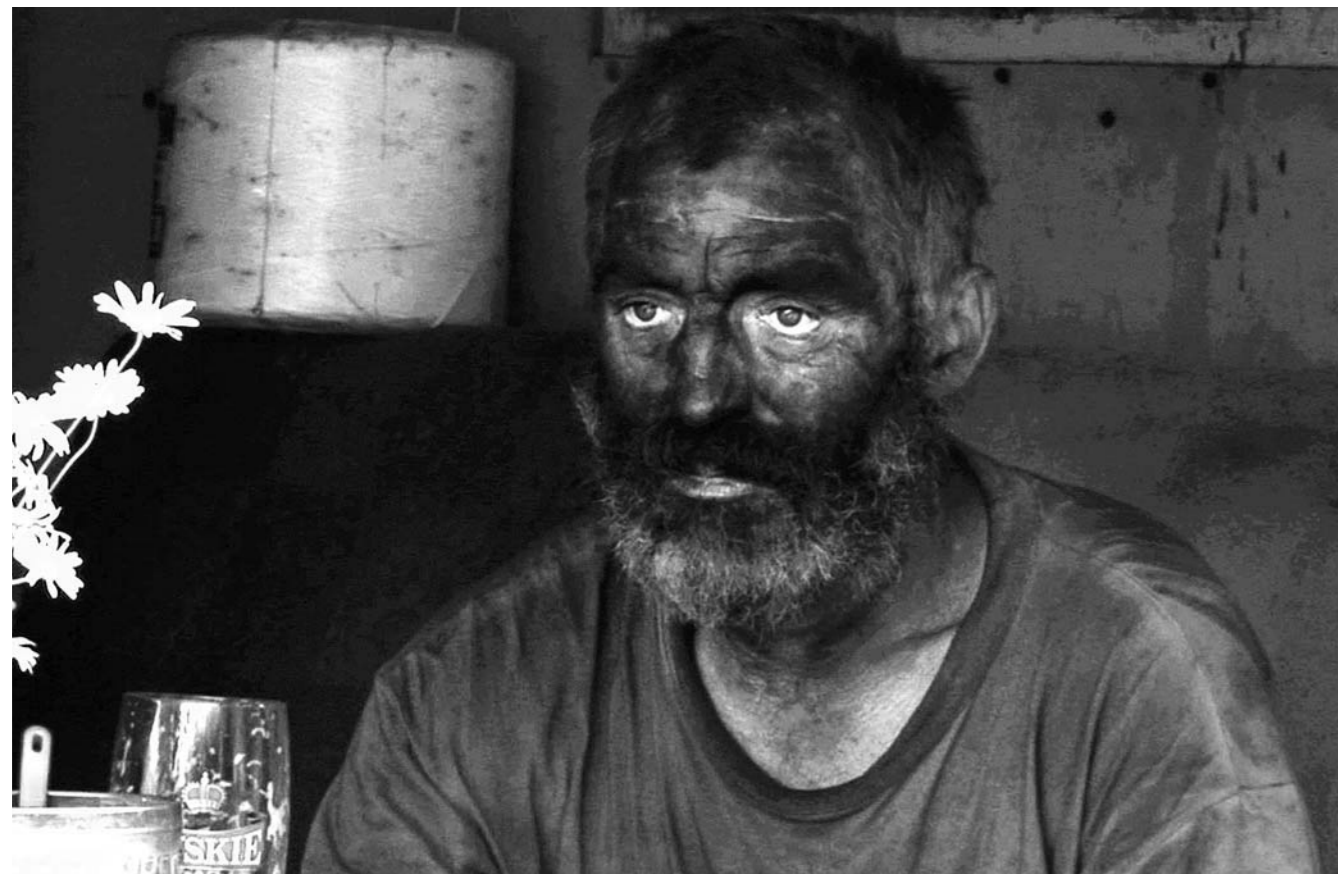
Manuele Cecconello (1969) earned a degree in literature with a thesis on Andrej Tarkovskij. He collaborated for years with the Museo Nazionale del Cinema in Turin, and then devoted himself to audio-visual production and teaching. After work experiences in education of the disabled, he founded the production house, Prospettiva Nevskij, which focuses on experimental photography and cinema.

---

**Filmografia scelta**  
**Selected filmography**

**2006** BEATO COLUI CHE SARÀ VISTO DAI TUOI OCCHI; RITRATTI A LUGLIO; PREGHIERA N. 7; GORGO; SIS; **2007** OLGA E IL TEMPO – EPICA MINIMA DEL MATTINO; GERMINALE; PREGHIERA N. 8; MEMENTO; SUN SYMBOL; **2008** LA PASSIONE DI SORDEVOLO; THAOMA; **2009** OLGA E IL TEMPO – EQUINOZIO DEL POMERIGGIO; STRO\_LOGO; L'ONOREVOLE OPERAIO.

## SMOLARZE CARBONAI / CHARCOAL BURNERS



Anteprima italiana / Italian premiere

**Regia / Director**  
Piotr Złotorowicz

Polonia / Poland  
2010  
Durata / Length: 15'  
HD  
Colore / Colour  
Lingua / Language  
Polacco / Polish

**Soggetto / Subject**  
Piotr Złotorowicz

**Sceneggiatura / Screenplay**  
Piotr Złotorowicz

**Fotografia / Photography**  
Malte Rosenfeld

**Montaggio / Editing**  
Barbara Snarska

**Suono / Sound**  
Ewa Bogusz

**Musica / Music**  
Grigorij Lwowskij

**Produttore / Producer**  
Joanna Malicka

**Produzione / Production Company**  
Polish National Film School

Una coppia, marito e moglie, vive in una piccola casa al margine del bosco. Il loro lavoro è fare il carbone, da una vita, secondo l'antica arte dei carbonai sempre uguale a se stessa. La telecamera osserva, quasi con tenerezza, la loro vita di tutti i giorni, il lavoro nella polvere, il pranzo insieme, le poche chiacchiere, le carezze al vecchio cane, i bonari litigi come se fosse una fiaba di un mondo ormai perduto, ma senza un lieto fine di salute e di felicità.

*A couple, husband and wife, live in a small house on the edge of the forest. Their life's work has been making coal according to the ancient art that has remained unchanged over time. The camera tenderly observes their daily life: the coal smoke, lunchtime, their few words exchanged, their affection for their old dog, and their good-natured bickering almost as though part of a fable from a lost world, but without the happy ending filled with health and happiness.*



**Piotr Złotorowicz**

Piotr Złotorowicz è nato nel 1982 a Dębno Lubuskie, Polonia. Nel 2007 si è laureato in ingegneria elettrica alla Szczecin University of Technology. Dal 2001 al 2006 ha girato i suoi primi film come amatore, e nel 2006 ha iniziato a studiare Regia alla Polish National Film School di Łódź.

*Piotr Złotorowicz, born 1982 in Dębno Lubuskie, Poland, earned a degree in electrical engineering in 2007 from the Szczecin University of Technology. From 2001 to 2006 he made his first films as an amateur and in 2006 began studying directing at Polish National Film School in Łódź.*

**Filmografia scelta**  
*Selected filmography*

**2005** LIVE THROUGH SZCZECIN;  
**2006** MEMORY IS THE CEMETERY;  
PIECE OF ETERNITY; **2007** CHRIS;  
GARSONIERA; **2008** ŁÓDŹ – FROM  
DUSK TILL DAWN; **2009** SLEUTH;  
**2011** NORMAL PEOPLE.

**Polish National Film School**  
Targowa, 61/63 str.  
90-323 Łódź  
Poland  
T. +48 42 6345820  
swzfilm@filmschool.lodz.pl  
www.filmschool.lodz.pl

## THE BROKEN MOON LA LUNA INFRANTA



**Regia / Director**  
Marcos Negrão, André Rangel

Brasile / Brazil  
2010  
Durata / Length: 52'  
HD  
Colore / Colour  
Lingua / Language  
Ladakhi / Ladakhi

**Soggetto / Subject**  
Marcos Negrão, André Rangel

**Fotografia / Photography**  
Marcos Negrão

**Montaggio / Editing**  
André Rangel

**Suono / Sound**  
André Rangel

**Musica / Music**  
Pedro Igel

**Produttore / Producer**  
Marcos Negrão

**Produzione / Production Company**  
Enigma Filmes

Un ritratto di un padre, di suo figlio e della loro tradizionale vita di nomadi in una delle più isolate regioni del pianeta, la regione himalayana del Changthang, nel cuore del Ladakh, in India. Lassù i cambiamenti climatici stanno rendendo arida la terra e stanno prosciugando i fiumi. Le valli, un tempo ricche d'acqua, si stanno trasformando in deserti. Sonam, il vecchio padre, vede il suo mondo cambiare e si domanda se suo figlio possa continuare la vita e il lavoro come lui lo ha portato avanti per decenni, seguendo le antiche consuetudini. Con il clima, anche i modi di vita di queste tribù di nomadi stanno cambiando. Il figlio progetta di lasciare queste montagne e, con la sua famiglia, andare a vivere altrove. Il padre si dispera e si trova di fronte a interrogativi e cambiamenti che sconvolgono i suoi ultimi anni di vita, imponendogli infine una scelta tremenda che lo allontanerà per sempre dalle sue montagne.

*A portrait of a father, his son, and their traditional, nomadic life in one of the most isolated places on the planet, the Changthang region of the Himalayas, in the heart of Ladakh, in India. Up there, climate changes are making the earth arid and drying up the rivers. The valleys, once rich with water, are becoming deserts. Sonam, the old father, sees his world changing and worries about his son, wondering whether he will be able to continue the life and work that he has carried on according to ancient customs. Along with the climate, the way of life of this nomadic tribe is also changing. The son plans to leave the mountains and go to live elsewhere with his family. His father despairs and finds himself faced with questions and changes that upset the last years of his life, forcing him to make a tremendous choice that will take him away from his mountains forever.*



**Marcos Negrão, André Rangel**

Marcos Negrão, regista e produttore, ha fondato nel 2003 la Enigma Filmes Brazil con l'obiettivo di avvicinare il pubblico alle tematiche ambientali e alle problematiche della vita e della sopravvivenza di genti e di culture minacciate. André Rangel, regista, montatore e fonico, ha lavorato per l'industria cinematografica e per le televisioni brasiliane. Dal 2005 si è associato alla Enigma Filmes di Marcos Negrão.

Marcos Negrão, director and producer, founded Enigma Filmes Brazil in 2003 with the aim of bringing themes about the environment and the problems of life and survival among threatened populations to the public's attention. André Rangel, director, film editor and sound technician, has worked for the film industry as well as for Brazilian television. Since 2005 he has been associated with Marcos Negrão's Enigma Filmes.

**Filmografia scelta**  
Selected filmography

2008 URUBUS TÊM ASAS.

**Enigma Filmes**  
Rua José Conde, 446 Itanhangá  
22641-030 Rio de Janeiro  
Brasil  
T. +55 21 93213175  
contato@enigmafilmes.com.br  
www.enigmafilmes.com.br

## TINAR



Anteprima italiana / Italian premiere

**Regia / Director**  
**Mahdi Moniri**

Iran / Iran  
2009  
Durata / Length: 72'  
DV-Cam  
Colore / Colour  
Lingua / Language  
Gilaki / Gilaki

**Soggetto / Subject**  
Mahdi Moniri

**Sceneggiatura / Screenplay**  
Mahdi Moniri

**Fotografia / Photography**  
Seyed Hasan Seyedi Parishan

**Montaggio / Editing**  
Mohammad Moeen Karimoddini

**Suono / Sound**  
Saleh Norooz Nezhad

**Musica / Music**  
Esmaeel Jafari Jamnani

**Produttore / Producer**  
Mahdi Moniri

**Produzione / Production Company**  
Visual Media Institute

---

**Visual Media Institute**  
2454, Tavanir Station, Valiasr Ave.  
1434843631 Tehran  
Iran  
T. +98 21 88673281  
F. +98 21 88673280  
info@visualmediains.com  
www.visualmediains.com

Un bambino che canta dolcemente, mentre stringe a sé un vitellino, lo bacia, gli accarezza la testa. Quattro stagioni nella vita di un giovane Galesh, così vengono chiamati i pastori che vivono sulle montagne e nelle foreste del nord dell'Iran. Il piccolo Ghasem, undici anni, fa il pastore, perché così vuole suo padre. Questo significa che per la maggior parte del suo tempo, durante l'anno, deve rimanere da solo nella foresta, con la sola compagnia di pochi animali. Gioca con loro come farebbe con i suoi fratelli, che vede di rado. Suo padre si è risposato dopo la morte di sua madre, e ora vive con la nuova famiglia in città, lasciando Ghasem e suo fratello maggiore sulle montagne con gli animali, come fossero brutti ricordi di una vita precedente. Quando l'estate diventa autunno i suoi contatti con il mondo diventano ancora più radi, e allora Ghasem canta, per farsi confortare dal suono della sua voce. In inverno poi, mentre fuori nevicava, scaldandosi le mani, sussurra che vorrebbe avere una mamma, qualcuno che si prenda cura di lui, perché in fondo è solo un bambino...

*A child sings sweetly as he holds a little calf next to him, kisses it and caresses its head. Four seasons in the life of a young Galesh, as the shepherds who live in the mountains and forests of northern Iran are called. Little Ghasem, eleven years old, is a shepherd, because this is his father's will. This means that for most of his time during the year he must remain alone in the forest, with only the company of a few animals. He plays with them as he would with his brothers, whom he rarely sees. His father remarried after the death of his mother, and now lives with his new family in the city, leaving Ghasem and his elder brother in the mountains with the animals, as though they were bad memories of an earlier life. When summer turns to fall, Ghasem's contact with the world becomes even less frequent, and so he sings, comforting himself with the sound of his own voice. In winter, while it snows outside, as he warms his hands he whispers that he would like to have a mother, someone to take care of him because, after all, he is only a child.*



**Mahdi Moniri**

Mahdi Moniri è nato nel 1975 a Babol (Iran). Nel 2003 ha ottenuto un diploma in regia all'IRB College. Lavora come regista di documentari in Iran. Con il film *Tinar* ha vinto il Premio UNESCO alla seconda edizione dell'Asia Pacific Screen Awards in Australia.

*Mahdi Moniri was born in Babol (Iran) in 1975. In 2003 he earned a diploma in directing from the IRB College. He works as a documentary director in Iran. With *Tinar* he won the UNESCO prize at the second edition of the Asia Pacific Screen Awards in Australia.*

**Filmografia scelta**  
**Selected filmography**

**2001** AMIRI KHONESH; **2003** AUNT AMENSH; **2004** SOOG-O SAMA.

## VERTIGE D'UNE RENCONTRE

### VERTIGINE DI UN INCONTRO / FLIRTING WITH HEIGHTS



**Regia / Director**  
Jean-Michel Bertrand

Francia / France  
2010  
Durata / Length: 75'  
HD  
Colore / Colour  
Lingua / Language  
Francese / French

**Soggetto / Subject**  
Jean-Michel Bertrand

**Sceneggiatura / Screenplay**  
Jean-Michel Bertrand,  
Dominique Marcel

**Fotografia / Photography**  
Jean-Michel Bertrand

**Montaggio / Editing**  
Dominique Marcel, Sonia Bonvoisin,  
Henry Erisman

**Musica / Music**  
Jakob Vinje

**Produttore / Producer**  
Jean-Michel Bertrand

**Produzione / Production Company**  
Rispe Productions

---

**Rispe Productions**  
7, rue St Julien  
05500 Saint Bonnet  
France  
T. +334 92490096  
hs.choi@docandfilm.com

«Diventare invisibile, smettere di esistere...» Nascondo dietro una roccia o immobile nella sua tenda Jean-Michel Bertrand prova a scomparire, e ci invita sulla scena delle sue riprese solitarie in alta montagna. Solamente la pazienza e la discrezione permetteranno alla magia di accadere. Questo film è il risultato di diversi anni di riprese, effettuate principalmente nella regione alpina di Champsaur, dove il regista è nato, e che ora ritorna a essere la sua casa. Ogni giornata diventa un'occasione per fondersi con il paesaggio, per guardare e capire «il posto di tutti e di ciascuno». «Il tempo è un amico», ama dire il regista parlando del suo fine: quello di vedere le aquile, trovare i loro nidi, seguirle, vivere con loro ma sempre senza essere visto.

*“To become invisible, to cease to exist...”. Hidden behind a rock or immobile in his tent, Jean-Michel Bertrand tries to disappear, and he invites us to the scene of his solitary filming in the high mountains. Only his patience and discretion allow the magic to happen. This film is the result of many years of shooting, primarily in the Alpine region of Champsaur, where the director was born, and where he has now returned. Every day becomes an occasion to meld with the landscape, to look and understand “the place of each and everyone”. “Time is a friend”, the director loves to say when speaking about his goal: to see the eagles, find their nests, follow them, and live with them without ever being seen.*



Jean-Michel Bertrand

Jean-Michel Bertrand è nato nel 1959 a Saint-Bonnet, sulle Alpi francesi. Affascinato dalla montagna fin da piccolo, ecologista con la passione per le immagini, ha girato i suoi primi film in Islanda e Irlanda. Tornato in Francia si dedica a film più “personali”, alla ricerca della “sua” aquila, uccello mitico che ha catturato la sua immaginazione fin dall'infanzia.

*Jean-Michel Bertrand was born in 1959 in Saint-Bonnet, in the French Alps. Fascinated by the mountains from an early age, and an ecologist with a passion for images, he made his first films in Iceland and Ireland. After returning to France he devoted himself to more “personal” films, in search of “his” eagle, the mythical bird that has captured his imagination since childhood.*

---

**Filmografia scelta**  
Selected filmography

**2010** VERTIGE D'UNE RENCONTRE (Opera prima / First film).

## VOYAGE AU BOUT DE L'HIVER

### VIAGGIO ALLA FINE DELL'INVERNO

#### JOURNEY AT THE END OF THE WINTER



**Regia / Director**  
Anne Lapied, Erik Lapied

Francia / France  
2010

**Durata / Length:** 78'  
Digital Betacam  
**Colore / Colour**  
**Lingua / Language**  
Francese / French

**Soggetto / Subject**  
Anne Lapied, Erik Lapied

**Sceneggiatura / Screenplay**  
Anne Lapied, Erik Lapied

**Fotografia / Photography**  
Anne Lapied, Erik Lapied

**Montaggio / Editing**  
Anne Lapied, Erik Lapied

**Suono / Sound**  
Anne Lapied, Erik Lapied

**Produttore / Producer**  
Anne Lapied, Erik Lapied

**Produzione / Production Company**  
Anne Lapied, Erik Lapied

---

**Anne Lapied, Erik Lapied**  
Avallon  
38530 Saint Maximin  
France  
T. +33 4 76 719218  
contact@lapiedfilm.com  
www.lapiedfilm.com

«Mai, mai la montagna si era mostrata così forte. Mai ci siamo sentiti così piccoli davanti a questa forza. La montagna è nostra maestra, e quell'inverno stavamo per ricevere la nostra più bella lezione di umiltà.» Così Anne e Erik Lapied raccontano la loro avventura nel cuore del Parco Nazionale del Gran Paradiso, dove hanno trascorso buona parte dell'anno per realizzare un documentario sul re di quelle montagne: sua maestà lo stambecco. Un film nel film, che ci fa vedere il lavoro che sta dietro le riprese a partire da un autunno ancora tiepido, pieno di animali, di frutti e di colori, fino al cuore dell'inverno, quando metri e metri di neve rivestono piano piano la montagna, rendendo difficile la vita per i cinquanta abitanti che vivono ancora in questa valle. Nonostante la difficoltà di portare avanti le riprese nella neve, riusciamo a seguire giorno dopo giorno i comportamenti di stambecchi, camosci, lepri, aquile e altri piccoli animali che riescono a vivere nella rigidità dell'inverno, che è solo all'inizio.

*“Never, ever had the mountain shown itself to be so powerful. Never had we felt so small in the face of this strength. The mountain is our teacher, and that winter we were to receive our finest lesson in humility”. And so, Anne and Erik Lapied recount their adventure in the heart of the Gran Paradiso National Park, where they spent the better part of a year making a documentary about the king of those mountains: his highness, the ibex. A film within a film, that shows us the work that went into the making of this documentary beginning in the autumn, still warm and filled with animals, fruits, and colours, through the heart of the winter, when metres upon metres of snow slowly cover the mountains, making life difficult for the fifty inhabitants who still remain in this valley. Despite the challenges of filming in the snow, we are able to follow the movements of the ibex, chamois, hares, eagles and other small animals that are able to survive the rigid winter, which is only beginning.*



Anne Lapied, Erik Lapied

Anne (1959) e Erik Lapied (1954) iniziano la loro carriera come fotografi, per diventare poi documentaristi e, come loro stessi si definiscono, “cineasti di montagna”. I loro film sono dedicati all'ambiente, agli animali e agli uomini che vivono in montagna, e sono girati in Francia ma anche nel Grande Nord, in Africa e in Himalaya.

*Anne (1959) and Erik Lapied (1954) began their career as photographers, and later became documentarists and, as they call themselves, “mountain filmmakers”. Their work is devoted to the environment, to animals, and to the people who live in the mountains; they have made films in France and also in the far northern regions, Africa, and the Himalayas.*

#### Filmografia scelta Selected filmography

**1989** LE GRAND RETOUR; **1990** LACS DE MONTAGNE; **1992** TÉTRAS-LYRE; **1993** LE PRÉ DES DANSES; **1994** LA SAISON DES ALPAGES; **1996** LES SEIGNEURS DE L'HIVER; **1997** LE LAC; **2000** LES SENTIERS DU PETIT BONHEUR; **2001** A FLEUR D'EAU; **2003** TROIS CENTS JOURS DANS LA MONTAGNE; **2004** ZANSKAR, LE CHEMIN DES GLACES; **2005** LA MONTAGNE AUX SEPT BERGERS; **2006** DOLMA DU BOUT DU MONDE; **2009** LA VALLÉE OUBLIÉE DES HOMMES.

## ZUD. COLD SYMPHONY

### ZUD. SINFONIA DEL FREDDO



Anteprima italiana / Italian premiere

**Regia / Director**  
Buyanbadrakh Markhaakhuu

Mongolia / Mongolia  
2010  
Durata / Length: 29'  
DVCam  
Colore / Colour  
Lingua / Language  
Mongolo / Mongolian

**Soggetto / Subject**  
Buyanbadrakh Markhaakhuu

**Fotografia / Photography**  
Buyanbadrakh Markhaakhuu

**Montaggio / Editing**  
Buyanbadrakh Markhaakhuu

**Musica / Music**  
Antonio Vivaldi

**Produttore / Producer**  
Buyanbadrakh Markhaakhuu

**Produzione / Production Company**  
Buyanbadrakh Markhaakhuu

**Media Group LLC**  
5th floor of Capital house – Chinggis  
avenue  
17032 Ulaanbaatar  
Mongolia  
T. +976 99 118900  
buyan@mail.mn

La loro vita è rimasta pressoché identica a quella dei loro antenati dell'Impero Mongolo di Gengis Khan, nel Tredicesimo Secolo. Sono i pastori della Mongolia. Bayanbat è uno di loro. La sua vita è tutt'altro che quella edulcorata dei pastori mongoli, così spesso raccontata in molti film. Con la sua famiglia deve combattere contro il disastro naturale chiamato ZUD. Nell'inverno 2009-2010 migliaia di allevatori mongoli, Bayanbat incluso, perdettero gran parte della loro proprietà. Milioni di animali morirono, in quell'inverno, a causa del terribile gelo che arrivò fino a temperature di meno cinquanta gradi. Il documentario mostra i terribili sforzi di Bayanbat per salvare non solo i suoi animali, ma anche la sua stessa famiglia dal gelo. Le bestie vengono portate perfino dentro la poverissima dimora di Bayanbat per salvarle. Ma decine di carcasse di animali si possono vedere, abbandonate sul terreno ghiacciato. Una battaglia impari, tra uomini e natura, che si conclude con la vittoria del freddo.

*Their lives have remained almost identical to those of their ancestors of the thirteenth century Mongolian Empire of Genghis Khan. They are the shepherds of Mongolia. Bayanbat is one of them. His life contrasts starkly with the sweet life of Mongolian pastors recounted in so many films. With his family, he must fight the natural disaster called ZUD. In the winter of 2009-2010, thousands of Mongolian breeders, including Bayanbat, lost a large part of their property. Millions of animals died that winter because of a terrible freeze that reached temperatures of -50° C. This documentary shows Bayanbat's tremendous efforts to save not only his animals, but also his family, from the cold. The animals are even taken inside Bayanbat's pitiful house in order to protect them. But we see dozens of carcasses, abandoned on the icy ground. This is an unequal battle between men and nature, that concludes with the victory of the cold.*



Buyanbadrakh Markhaakhuu

Buyanbadrakh Markhaakhuu è nato a Ulaanbaatar (Mongolia) nel 1974, si è laureato in giornalismo presso la National University of Mongolia. È membro della Mongolian National PR Association e del Governing Board della Televisione Nazionale Mongola (Mongolia National Broadcaster). Ha fondato ed è membro della Media Group Company.

*Buyanbadrakh Markhaakhuu was born in Ulaanbaatar (Mongolia) in 1974, and earned a journalism degree from the National University of Mongolia. He is a member of the Mongolian National PR Association and of the Governing Board of Mongolian National Television (Mongolia National Broadcaster). He founded and is a member of the Media Group Company.*

**Filmografia scelta**  
Selected filmography

**2010** ZUD. COLD SYMPHONY  
(Opera prima / First film).





**Altre montagne**  
*Other Mountains*



## KAVKASIIS SHOREULI KHEOBEBI LA SPERDUTA VALLE DEL CAUCASO THE REMOTE VALLEY OF CAUCASUS

**Regia / Director**  
Giorgi Mrevlishvili

Georgia / Georgia  
2011  
Durata / Length: 33'  
HD  
Colore / Colour  
Lingua / Language  
Georgiano / Georgian

**Soggetto / Subject**  
Irakli Iakobashvili

**Sceneggiatura / Screenplay**  
Giorgi Mrevlishvili

**Fotografia / Photography**  
Archil Menagarishvili,  
Giorgi Chanturia

**Montaggio / Editing**  
Giorgi Mrevlishvili

**Suono / Sound**  
Tornike Gvelesiani

**Musica / Music**  
Nino Janighava, David Khositashvili

**Interpreti principali / Main cast**  
Giorgi Qvividze

**Produttore / Producer**  
Elene Mamulaishvili, Besarion  
Dzanashvili, Archil Menagarishvili

**Produzione / Production Company**  
X-Form

**X-Form**  
Akhmeteli Str., 10A  
0159 Tbilisi  
Georgia  
T. +99 577 737340  
elene@xform.ge  
www.xform.ge



### Anteprima italiana / Italian premiere

Negli anni '20 e '30 la Georgia è stata più volte visitata dal geologo e glaciologo americano William Osgood Field che ha raccolto oltre 500 fotografie etnografiche, ha girato tre documentari, e ha scritto numerosi saggi, in particolare sulla regione montuosa di Svaneti. Questi documenti sono stati scoperti, dopo ottant'anni, dal professor Irakli Iakobashvili. Seguendo le orme di Field e della sua avventura in Georgia, possiamo ricostruire la storia di allora, come in un viaggio del tempo.

*In the 1920s and '30s, the American geologist and glaciologist William Osgood Field visited Georgia several times. There he collected more than 500 ethnographic photos, made three documentaries, and wrote numerous essays, in particular regarding the mountainous region of Svaneti. These documents were discovered after eighty years by a professor, Irakli Iakobashvili. Following in the footsteps of Field and his adventures in Georgia, we can reconstruct the history of that period, like a voyage through time.*



**Giorgi Mrevlishvili**

Nato a Tbilisi nel 1983, si è laureato in Scienze Umane e Giornalismo Internazionale alla Ivane Javakhishvili Tbilisi State University. Dopo aver partecipato a numerosi workshop dedicati alla regia del film documentario, ha lavorato come giornalista e regista per diverse emittenti televisive. Nel 2009, con il progetto del film *Anarekli*, ha partecipato al Berlinale Talent Campus e al Berlin Today Award.

*Born in Tbilisi in 1983, he earned a degree in human sciences and international journalism at the Ivane Javakhishvili Tbilisi State University. After participating in numerous workshops about documentary film direction, he worked as a journalist and director for various television stations. In 2009, with the project for the film *Anarekli*, he participated in the Berlinale Talent Campus and the Berlin Today Award.*

### Filmografia scelta Selected filmography

**2003** ONCE FAITHED; **2004** BORDER OF DREAMS; **2006** ZURABI; **2007** 5 MINUTES INSIDE GYOR; **2008** STREET ORGAN; **2009** ELTHER/OR; **2010** ANREKLI.

## L'ETÀ DELLA PIETRA THE STONE AGE

**Regia / Director**  
Federico Betta  
Alessandro Genovese

Italia / Italy  
2010  
Durata / Length: 28'  
Mini DV  
Colore / Colour  
Lingua / Language  
Italiano / Italian

**Soggetto / Subject**  
Alessandro Genovese

**Sceneggiatura / Screenplay**  
Federico Betta,  
Alessandro Genovese

**Fotografia / Photography**  
Federico Betta

**Montaggio / Editing**  
Federico Betta,  
Alessandro Genovese

**Suono / Sound**  
Federico Betta

**Musica / Music**  
Guano Padano

**Produttore / Producer**  
Federico Betta,  
Alessandro Genovese

**Produzione / Production Company**  
Federico Betta,  
Alessandro Genovese

**Federico Betta**  
Via Principe Amedeo, 243  
00185 Roma  
Italy  
T. +39 347 0833912  
federico.betta@email.it



Un documentario-inchiesta sul mondo dell'estrazione del porfido nella Provincia Autonoma di Trento. Dando la parola a lavoratori e imprenditori, sindacalisti e responsabili di istituzioni pubbliche e private, si scopre che l'estrazione del porfido è una cartina di tornasole della politica provinciale nella gestione del territorio. In una piccola valle ci sono tutte le contraddizioni di un mondo vastissimo: poteri forti, aziende conniventi, comunità imprigionate nello sfruttamento dissennato delle risorse naturali.

*This investigative documentary focuses on the world of porphyry extraction in the Autonomous Region of Trento. Allowing the workers, business owners, union organizers, and those responsible for public and private institutions to speak, the film reveals that porphyry extraction is a litmus test of provincial policy regarding land management. In a little valley are all of the contradictions of a vast world: strong powers, conniving companies, communities imprisoned by the insane exploitation of natural resources.*



**Federico Betta**  
**Alessandro Genovese**

Federico Betta, nato nel 1974, si occupa di produzione audiovisiva a Roma, e ha realizzato documentari, cortometraggi, backstage musicali, video aziendali e sperimentali. Alessandro Genovese (1972) insegna Storia e Filosofia e lavora come giornalista pubblicista e scrittore a Trento. Insieme hanno fondato la Geko, per la produzione di audiovisivi.

*Federico Betta, born in 1974, does audio-visual production in Rome, and has made documentaries, shorts, backstage musicals, and commercial and experimental videos. Alessandro Genovese, 1972, teaches history and philosophy and also works as a journalist and writer in Trento. Together they founded Geko, an audiovisual production company.*

### Filmografia scelta Selected filmography

**2010** L'ETÀ DELLA PIETRA (Opera prima / First film).

## MBAMBU AND THE MOUNTAINS OF THE MOON MBAMBU E LE MONTAGNE DELLA LUNA

**Regia / Director**  
Lucian Muntean  
Natasa Muntean

Serbia / Serbia  
2011  
Durata / Length: 50'  
Digital Betacam  
Colore / Colour  
Lingua / Language  
Lhukonzo / Lhukonzo

**Soggetto / Subject**  
Lucian Muntean, Natasa Muntean

**Fotografia / Photography**  
Lucian Muntean

**Montaggio / Editing**  
Natasa Muntean

**Suono / Sound**  
Rada Danilovic

**Musica / Music**  
Albert Bisaso Ssempeke

**Produttore / Producer**  
Lucian Muntean, Natasa Muntean

**Produzione / Production Company**  
Lunam Docs

**Lunam Docs**  
Lasla Gala, 34  
21000 Novi Sad  
Serbia  
T. +381 21 420753  
natasa@lunamdocs.com  
www.lunamdocs.com



### Anteprima italiana / Italian premiere

Mbambu è una ragazza di 16 anni. Vive nel villaggio di Kilembe, ai piedi dei Monti Rwenzori, in Uganda. Vuole essere la prima della sua famiglia a finire la scuola secondaria. La sua famiglia è povera e non può permettersi di pagarle gli studi, così Mbambu decide di guadagnare qualcosa diventando guida per i turisti di trekking sul Monte Rwenzori. Mbambu recita nella piccola compagnia di teatro del villaggio che mette in scena performance per educare e sensibilizzare la popolazione della regione a tematiche ambientali e sociali.

*Mbambu is a sixteen-year-old girl. She lives in the village of Kilembe, at the foot of the Rwenzori Mountains, in Uganda. She wants to be the first in her family to finish high school. Her family is poor and cannot afford to pay for her studies, so Mbambu decides to earn some money as a guide for tourists who come for trekking on Mount Rwenzori. Mbambu acts in the little village theatre company, which creates performances to educate and sensitize the population about environmental and social themes.*



Lucian Muntean, Natasa Muntean

Lucian Muntean e Natasa Muntean, nati in Serbia rispettivamente nel 1976 e 1977, sono i fondatori della Lunam Docs, casa di produzione indipendente che si dedica alla realizzazione di film e documentari che hanno come soggetto i diritti umani e la giustizia sociale in tutto il mondo, con un'attenzione speciale al tema del lavoro minorile e dei diritti dell'infanzia. Nel 2007 hanno fondato l'organizzazione no-profit Punam Fund.

*Lucian Muntean and Natasa Muntean, born in Serbia in 1976 and 1977, respectively, are the founders of Lunam Docs, an independent production company devoted to making films and documentaries about human rights and social justice in the entire world, with a particular eye for children's rights and underage workers. In 2007 they founded the non-profit organization, Punam Fund.*

**Filmografia scelta**  
Selected filmography

2005 PUNAM; 2007 JOURNEY OF A RED FRIDGE; 2010 BIG SISTER PUNAM.

## RACLETTE KIRGHIZ

**Regia / Director**  
Sandra Hebler

Svizzera / Switzerland  
2010  
Durata / Length: 23'  
Digital Betacam  
Colore / Colour  
Lingua / Language  
Kirghiz, Francese / Kirghiz, French

**Soggetto / Subject**  
Sandra Hebler

**Fotografia / Photography**  
Damien Molineaux

**Montaggio / Editing**  
Thibaut Kahlbacher, Sandra Hebler

**Suono / Sound**  
Sandra Hebler

**Produttore / Producer**  
Damien Molineaux

**Produzione / Production Company**  
Earthling Productions

**Earthling Productions**  
8 rte de la Coulouvrenière  
1204 Genève  
Switzerland  
T. +41 22 5500413  
production@earthling-prod.net  
www.earthling-prod.net



### Anteprima italiana / Italian premiere

I Kirghizi, popolo nomade della steppa, non conosce l'arte del far formaggio. Durante un viaggio in Kirghizistan, una signora svizzera apprende il desiderio dei pastori di imparare a produrlo. Al suo ritorno in Svizzera lei fonda un'associazione per rispondere a questa richiesta. Ingaggia Marlène Galletti, guida di montagna e casara, per andare là e trasmettere questo sapere. Ecco che Marlène sale sui pascoli del Kirghizistan, nella catena dei Monti Tian Cian, al confine con la Cina, a 2800 metri di altitudine, per trasformare il latte in formaggio sotto una yurta.

*The Kirghiz, a nomadic population of the steppe, does not know the art of making cheese. During a trip to Kirghizistan, a Swiss woman perceives the shepherds' desire to learn. On her return to Switzerland, she finds an association to meet this request. She hires Marlène Galletti, a mountain guide and cheese maker, to go there and teach what she knows. Here we see Marlène climb up 2800 metres to the meadows of Kirghizistan, in the Tian Cian mountain range, to transform milk into cheese under a yurt.*



Sandra Hebler

Sandra Hebler, di nazionalità svizzera e francese, è nata a Ginevra. Si è diplomata all'Ecole Supérieure d'Art Visuel di Ginevra, con una specializzazione in storia dell'arte. Dal 2000 lavora per la Télévision Suisse Romande come regista e assistente alla regia di film documentari e per diverse riviste.

*Sandra Hebler, a Swiss and French national, was born in Geneva. She earned a diploma from the Ecole Supérieure d'Art Visuel in Geneva, with a specialization in art history. Since 2000 she has worked for Télévision Suisse Romande as a director and assistant to the director on documentary films and for various magazines.*

**Filmografia scelta**  
Selected filmography

2002 JOUER SA VIE.

## TREASURE OF THE LISU IL TESORO DEI LISU

**Regia / Director**  
Yan Chun Su

USA / USA  
2010  
Durata / Length: 30'  
HD  
Colore / Colour  
Lingua / Language  
Lisu, Cinese mandarino  
Lisu, Mandarin

**Soggetto / Subject**  
Yan Chun Su

**Sceneggiatura / Screenplay**  
Yan Chun Su

**Fotografia / Photography**  
Yan Chun Su

**Montaggio / Editing**  
Yan Chun Su

**Suono / Sound**  
Yan Chun Su

**Musica / Music**  
Ah-Cheng Heng

**Produttore / Producer**  
Yan Chun Su

**Produzione / Production Company**  
Waterdrop Films

**Waterdrop Films**  
PO Box 17024  
80308 Boulder, CO  
USA  
T. +1 720 6758568  
info@waterdropfilms.com  
www.waterdropfilms.com



### Anteprima italiana / Italian premiere

Originari del Tibet orientale, i Lisu vivono sulle montagne attorno al letto del fiume Nu, nel sud-ovest della Cina, una regione stretta tra il mondo antico e il moderno. Ah-Cheng, musicista e liutaio, anche se analfabeta, ha idee molto chiare su cosa è essenziale per l'identità culturale dei Lisu. Porta avanti le loro più importanti tradizioni, prima tra tutte la costruzione del liuto a sei corde. Con il suo lavoro tenta di salvare la tradizione musicale della regione e difenderla dall'impoverimento della musica portata lassù dai missionari occidentali.

*The Lisu are natives of eastern Tibet who live in the mountains surrounding the bed of the Nu River, in southwestern China, an area squeezed between the ancient and modern worlds. Ah-Cheng, a musician and lute maker, even if illiterate, has very clear ideas about what is essential to the Lisu's cultural identity. He carries on their most important traditions, above all the construction of six-stringed lutes. With this work, he attempts to save the region's musical tradition and defend it against impoverishment by the music brought up there by Western missionaries.*



Yan Chun Su

Yan Chun Su è una regista di documentari autodidatta. Dal 2006 il suo principale interesse è quello di usare i film come un mezzo per affrontare tematiche ambientali e sociali, come la giustizia, l'educazione nelle zone rurali, le culture indigene in diverse parti del mondo. Ora si sta concentrando sulla Cina, dove è nata, anche se oggi vive in Colorado (USA).

*Yan Chun Su is a self-taught documentary filmmaker. Since 2006, her principal interest is in using film as a means to treat environmental themes and social issues such as justice, education in rural areas, and indigenous cultures in various parts of the world. She is now focusing on China, where she was born, even if she now lives in Colorado (USA).*

### Filmografia scelta Selected filmography

**2006** SEGA, AFRICAN SCHOOL DREAM **2007** TIBET SNAPSHOTS; **2009** THE LAST TOWN.

## TRINKLER

**Regia / Director**  
Marie-Catherine Theiler

Svizzera / Switzerland  
2010  
Durata / Length: 10'  
Digital Betacam  
Colore / Colour  
Lingua / Language  
Senza dialoghi / No dialogue

**Soggetto / Subject**  
Marie-Catherine Theiler

**Sceneggiatura / Screenplay**  
Marie-Catherine Theiler

**Fotografia / Photography**  
Marie-Catherine Theiler,  
Vania Aillon

**Montaggio / Editing**  
Marie-Catherine Theiler

**Suono / Sound**  
Jan Peters

**Musica / Music**  
Pit Przygodda

**Produttore / Producer**  
Marie-Catherine Theiler

**Produzione / Production Company**  
Theiler Films

**Theiler Films**  
Brodhubel, 8  
6072 Sachseln  
Switzerland  
T. +41 79 2549109  
mc@24fs.org



### Anteprima italiana / Italian premiere

C'è un campanaccio su una strada, su un prato, in una farmacia, in una scuola, in un'officina, in una macelleria, nello studio di un avvocato. Arriva qualcuno, lo alza, lo fa suonare. Sessanta luoghi di lavoro e sessanta persone che vi lavorano e un campanaccio che idealmente li unisce. Siamo nel cantone svizzero Obwalden. Dopo questo strano concerto collettivo, quando il contadino se n'è andato con il suo trattore, resta solo il campanaccio, e torna il silenzio della montagna.

*There is a cowbell on a road, in a meadow, in a pharmacy, at a school, in a body shop, at the butcher's, and in a barrister's office. Someone comes along, lifts it up and makes it ring. Sixty workplaces, sixty workers and a cowbell that unites them, ideally. We are in the Swiss canton of Obwalden. After this strange, collective concert, when the farmer has left with his tractor, only the cowbell remains and the silence of the mountains returns.*



Marie-Catherine Theiler

Marie-Catherine Theiler è nata a Lucerna nel 1976. Ha studiato Teatro e Giornalismo all'Università di Berna e Friburgo. Dal 1997 al 2000 ha lavorato come attrice e assistente per produzioni teatrali a Berna. Ha poi studiato Cinema All'Università di Belle Arti di Ginevra. Vive e lavora tra la Svizzera e Berlino.

*Marie-Catherine Theiler was born in Lucerne in 1976. She studied theatre and journalism at the universities of Berne and Fribourg. From 1997 to 2000 she worked as an actress and theatre production assistant in Berne. She then studied film at the University of Fine Arts in Geneva. She lives and works between Switzerland and Berlin.*

### Filmografia scelta Selected filmography

**2005** THE BARBER; **2007** FROZEN IN TIME; **2008** TWO OR THREE TAKES FOR ONE IDEA; **2009** TIME'S UP.

## ÜÇ MEVSİM BİR ÖMÜR

TRE STAGIONI. UNA VITA SUGLI ALTIPIANI DEL MAR NERO  
THREE SEASONS. A LIFE ON THE HIGH PLAINS OF THE BLACK SEA

Regia / Director  
Murat Erün

Turchia / Turkey  
2010  
Durata / Length: 67'  
Mini DV  
Colore / Colour  
Lingua / Language  
Turco / Turkish

Soggetto / Subject  
Murat Erün

Fotografia / Photography  
Murat Erün

Montaggio / Editing  
Murat Erün

Musica / Music  
Karmate-Vova-Kerim Aydın

Produttore / Producer  
Yeşim Ustaoglu

Produzione / Production Company  
Ustaoglu Film



Anteprima italiana / Italian premiere

Ci sono dei pastori e contadini che vivono sulle aspre montagne che sovrastano le coste del Mar Nero, e da secoli salgono sui picchi più alti per tagliare il fieno e per far pascolare le loro greggi. Queste famiglie, che sanno ancora sorridere e cantare nonostante una vita dura e difficile, saranno forse le ultime a portare avanti questa antica tradizione.

*There are shepherds and farmers who live in the harsh mountains above the coast of the Black Sea. For centuries they have climbed to the highest peaks to cut hay and to let their flocks graze. These families, who still smile and sing despite their difficult existence, may be the last to carry on this antique tradition.*

### Ustaoglu Film

Nergis sok., 8/7 asmalimescit-beyoglu  
34430 Istanbul  
Turkey  
T. +9 0212 249 76 44  
F. +9 0212 245 73 97  
ustaoglu@ustaogluofilm.com  
www.ustaogluofilm.com



Murat Erün

Murat Erün è laureato alla Facoltà di Media e Stampa all'Università di Ankara. Ha lavorato come fotografo per alcuni periodici, come operatore, montatore, assistente di produzione, regista e direttore della fotografia per programmi televisivi di giornalismo e per documentari. Dal 2001 lavora come insegnante alla Bahçeşehir University e alla Kadir Has University.

*Murat Erün has a degree from the Media and Press department at the University of Ankara. He worked as a photographer for a time, as well as on film crews as a cameraman, editor, production assistant, director and director of photography for television journalism programs and documentaries. Since 2001 he has taught at Bahçeşehir University and Kadir Has University.*

### Filmografia scelta Selected filmography

1998 KADIN ÇALIŞTIKÇA; 2000 HALKIN GÜNDEMİ; AKDENİZLİ; 2004 UĞUR DERSHANELERİ; 2006 HACIVAT KARAGÖZ NEDEN ÖLDÜRÜLDÜ KAMERA ARKASI; 2007 ŞEHRİNİ ARAYAN GEMİ: OSMAN GAZİ; YANAN MUM: AYLA DİKMEN'İN ÖYKÜSÜ; 2008 KADİR HAS'IN HAYIRLARI; 2009 4 NUMARALI VAPUR.

## WALDEN, ODER LEBEN IN DEN BERGEN WALDEN, O LA VITA NELLE MONTAGNE WALDEN, OR LIFE IN THE MOUNTAINS

Regia / Director  
Renata Medero Aguilar

Italia / Italy  
2010  
Durata / Length: 53'  
Mini DV  
Colore / Colour  
Lingua / Language  
Dialetto sudtirolese, italiano  
South Tyrolean dialect, Italian

Fotografia / Photography  
Renata Medero Aguilar,  
Marina Baldo

Montaggio / Editing  
Marina Baldo

Suono / Sound  
Luigi Pepe

Produttore / Producer  
Georg Zeller

Produzione / Production Company  
ZeLIG



Una coppia che vive in montagna. Ma non è certo una coppia come tante: Hube e Irene hanno costruito una piccola yurta accanto alla fattoria dove passano il loro tempo a stretto contatto con i loro animali. Non sono eremiti ma vivono una vita solitaria e particolare, circondata dalla natura e scandita dai suoi ritmi e cicli. Anche quest'anno si preparano per l'arrivo del lungo e sterile inverno, ma sempre con la speranza del ritorno della primavera.

*A couple lives in the mountains: but this is no ordinary couple. Hube and Irene have built a small yurt near the farm where they spend their time in close contact with their animals. They are not hermits, yet they live a solitary, unusual existence, surrounded by nature and marked by its rhythms and cycles. This year, too, they prepare for the cold, sterile winter's arrival, but also with the hope that spring will come.*



Renata Medero Aguilar

Renata Medero Aguilar si è laureata in Cinema all'Universidad Iberoamericana di Città del Messico. Dopo gli studi ha lavorato alla creazione di campagne pubblicitarie per film e per diverse case di produzione. Nel 2005 viene accettata all'Universidad del Cine a Buenos Aires, in Argentina. Nel 2010 si diploma presso la ZeLIG School for Documentary, Television and New Media in Bolzano.

*Renata Medero Aguilar earned a degree in film from the Universidad Iberoamericana in Mexico City. Afterward she worked on advertising campaigns for films and for various production companies. In 2005 she was admitted to the Universidad del Cine in Buenos Aires, Argentina. In 2010 she was awarded a diploma from the ZeLIG School for Documentary, Television and New Media in Bolzano.*

### Filmografia scelta Selected filmography

2010 WALDEN, ODER LEBEN IN DEN BERGEN (Opera prima / First film).

### ZeLIG

Via Brennero, 20/D  
39100 Bolzano  
Italy  
T. +39 0471 977930  
F. +39 0471 977931  
zeller@zeligfilm.it  
www.zeligfilm.it

## WILDE WASSER - AN DER ILLER ACQUA SELVAGGIA - SULLE SPONDE DELL'ILLER WILD WATER: ON THE BANKS OF THE ILLER

**Regia / Director**  
Gerhard Baur

Germania / Germany  
2010  
Durata / Length: 43'  
Digital Betacam  
Colore / Colour  
Lingua / Language  
Tedesco / German

**Soggetto / Subject**  
Gerhard Baur

**Sceneggiatura / Screenplay**  
Gerhard Baur

**Fotografia / Photography**  
Gerhard Baur

**Montaggio / Editing**  
Tomas Frank

**Suono / Sound**  
Margret Baur

**Musica / Music**  
Hans Wiedemann

**Produttore / Producer**  
Gerhard Baur

**Produzione / Production Company**  
GBF Gerhard Baur Film



### Anteprima italiana / Italian premiere

L'acqua è maledizione e benedizione. Dà la vita o distrugge. Soprattutto nelle zone di montagna questi estremi si toccano. Così è stato durante la devastante esondazione dell'Iller, nella regione montuosa dell'Allgäu, in Germania. L'Uomo ha utilizzato la forza dell'acqua per produrre energia, alternando il corso dei fiumi e costruendo dighe. Ora si riflette su come restituire all'acqua il suo luogo di scorrimento naturale con progetti di protezione dalle inondazioni.

*Water is a curse and a blessing. It gives life and destroys it. In mountain areas, above all, these extremes meet. So it was during the devastating flooding of the Iller, in the mountainous region of Allgäu, in Germany. Man had used the water's power to produce energy by deviating the river's path and building dams. Now it remains to return the water to its natural course with projects that guard against flooding.*

**GBF Gerhard Baur Film**  
Geigers, 2  
87477 Sulzberg  
Germany  
T. +49 83761334  
margret\_baur@web.de



**Gerhard Baur**

Nato sul Bodensee, in Baviera, ha iniziato nel 1968 la sua lunga e prestigiosa carriera di autore e regista di documentari e di film dedicati principalmente alle sue imprese alpinistiche. Negli ultimi anni predilige soggetti legati alla sua montagna, l'Allgäu, dove vive. È produttore e regista di oltre 70 documentari dedicati alla montagna.

*Born on Lake Constance, in Bavaria, in 1968 he began his long, prestigious career as author and director of documentaries and films devoted above all to his Alpine feats. In recent years he has favoured subjects about the mountains in the Allgäu region, where he lives. He has produced and directed some seventy documentaries about the mountains.*

### Filmografia scelta Selected filmography

**1975** KANCHENDZÖNGA; **1980** DER WEG IST DAS ZIEL; **1985** DIE ENTSCHEIDUNG; **1988** NANGA PARBAT; **1989** FREI WIE DER WIND; **1990** DOLOMITEN; **1993** DER WEG DER BUNTEN STEINE; **1995** GOTTESACKER PLATEAU; **1996** BERGKRISTALL; **2000** DIE EIGER NORDWAND; **2005** NANGA PARBAT T1/T2; **2007** HÖLLOCH; HÖFATS; **2009** AM GRÜNTEN.



**Le montagne dei bambini**  
*Children's Mountains*



## A NÉGYSZÖGLETŰ KERÉK ERDŐ VACSKAMATI VIRÁGJA

NEL TONDO DELLA FORESTA QUADRATA  
IL FIORE DI PRETTY KITTY  
IN THE ROUND FOUR-CORNERED FOREST  
PRETTY KITTY'S FLOWER



Anteprima italiana / Italian premiere

Regia / Director: Mária Horváth

Ungheria / Hungary, 2011  
Durata / Length: 8'  
Colore / Colour  
Lingua / Language  
Ungherese / Hungarian

È il compleanno di Pretty Kitty, la gattina. Per questo giorno speciale gli amici del bosco le fanno un regalo: un meraviglioso fiore. Ma un fiore è una creatura delicata, bisogna prendersene cura, e soprattutto non bisogna dimenticarsi di annaffiarlo...

*It is Pretty Kitty the cat's birthday. For this special day, her friends from the woods give her a present: a beautiful flower. But a flower is a delicate thing, and must be cared for and, above all, one must not forget to water it.*

### Kecskemétfilm Ltd.

Liszt Ferenc u. 21  
6000 Kecskemét - Hungary  
T. +36 76 481788 - F. +36 76 481787  
kfilm@kecskemetfilm.hu - www.kecskemetfilm.hu

## BIG BUCK BUNNY IL GRANDE CONIGLIO



Anteprima italiana / Italian premiere

Regia / Director: Sacha Goedegebure

Olanda / Holland, 2010  
Durata / Length: 10'  
Colore / Colour  
Lingua / Language  
Inglese / English

Al grande coniglio bianco, timido e impacciato, piace un mondo rincorrere le farfalle colorate e mangiare le mele mature che crescono sugli alberi della foresta. Ma deve difendersi dagli scherzi della banda degli scoiattoli dispettosi...

*The big white bunny, timid and clumsy, loves to chase colourful butterflies and eat the ripe apples that grow on the trees in the forest. But he must defend himself from the pranks of the band of mischievous squirrels.*

### Blender Foundation

Entrepotdok, 57A  
1018D Amsterdam  
Holland  
www.blender.org

## BISQILET BICICLETTA BICYCLE



Anteprima italiana / Italian premiere

Regia / Director: Serhat Karaaslan

Turchia / Turkey, 2010  
Durata / Length: 17'  
Colore / Colour  
Lingua / Language  
Senza dialoghi / No dialogue

Firat e suo padre raccolgono oggetti dalla spazzatura per sopravvivere. Il sogno più grande del piccolo Firat è quello di avere una bicicletta. Un giorno finalmente ne trova una, ma ha una sola ruota.

*Firat and his father gather objects from the garbage in order to survive. Little Firat's greatest dream is to have a bicycle. One day, at last, he finds one, but it has only one wheel.*

### Serhat Karaaslan

Serhat Eczanesi - 75.Yil, Mah. 1301, Sok. 2/A  
Sultangazi, Istanbul - Turkey  
T. +90 532 685 68 64  
afilmyserhatkaraaslan@hotmail.com

## BOONIE BEARS GLI ORSI BOONIE



Regia / Director: Leon Ding

Cina / China, 2011  
Durata / Length: 11'  
Colore / Colour  
Lingua / Language  
Inglese / English

I fratelli orsi Briar e Bramble hanno saputo che il malvagio boscaiolo Vick sta cercando uomini per aumentare la produzione di legname della sua segheria. Così i due orsi escogitano un piano...

*The bear brothers, Briar and Bramble, have learned that the evil woodsman, Vick, is looking for men to increase production in his mill. And so, the two bears hatch a plan...*

### Fantawild Animation Inc.

14/F, Huaqiang Building, Zeji Zhong Yi Rd  
518057 Nanshan Shenzhen - China  
T. +86 755 86109920 - F. + 86 755 83759700  
animation@fantawild.com - www.fantawild.com



## DAMNED LA DIGA



Anteprima italiana / Italian premiere

Regia / Director: Richard Phelan

Inghilterra / England, 2011  
Durata / Length: 9'  
Colore / Colour  
Lingua / Language  
Senza dialoghi / No dialogue

Aiutato dai suoi amici animali, un orso e un cervo, un piccolo castoro cerca di realizzare il suo sogno: costruire la diga più grande del mondo, come quella di una vecchia foto...

*Helped by his animal friends, a bear and a deer, a little beaver tries to realize his dream: to build the biggest dam in the world, like that in an old photo...*

**National Film and Television School**  
Station Road  
Beaconsfield, Bucks HP9 1LG - England  
T. +44 1494 731452 - F. +44 1494 674042  
www.nfts.co.uk

## EAGLE, BEAVER, DUCK, MOON, HUHU

AQUILA, CASTORO, ANATRA, LUNA, HUUH



Anteprima italiana / Italian premiere

Regia / Director: Alexei Alexeev

Ungheria / Hungary, 2011  
Durata / Length: 5'  
Colore / Colour  
Lingua / Language  
Senza dialoghi / No dialogue

I tre musicisti animali, Orso, Lupo e Coniglio, improvvisano un concerto jazz nella foresta. Orso suona un tronco-contrabbasso, Coniglio un ceppo-tamburo e Lupo canta. Nonostante in molti ci provino, niente e nessuno riuscirà a fermare il loro concerto!

*The three animal musicians, Bear, Wolf, and Rabbit, improvise a jazz concert in the forest. Bear plays a trunk-bass, Rabbit a log-drum, and Wolf sings. Even if many try, no one will succeed in stopping their concert!*

**Baestarts**  
Perc Utca, 6  
1036 Budapest  
Hungary  
aerkel@studiobaestarts.com

## FANEŞ: LA LEJENDA DEL REAM PERDÙ

FANES: LA LEGGENDA DEL REGNO PERDUTO  
FANES: THE LEGEND OF THE LOST KINGDOM



Anteprima italiana / Italian premiere

Italia / Italy, 2011  
Durata / Length: 21'  
Bianco e nero / Black and white  
Lingua / Language  
Ladino / Ladin

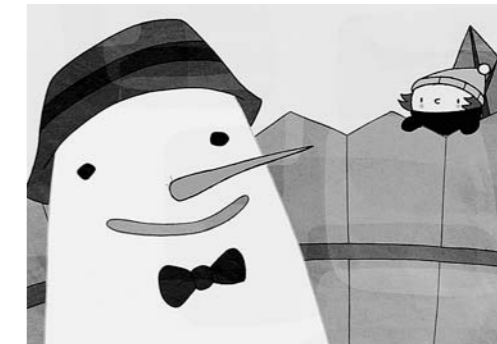
La meravigliosa storia di Dolasilla, principessa guerriera dei Fanes, l'antico popolo delle Dolomiti, protagonista di un destino terribile, che dovrà affrontare battaglie, profezie, creature magiche e regni incantati per salvare il suo popolo.

*The wonderful story of Dolasilla, the warrior princess of Fanes, the ancient people of the Dolomites, and the protagonist of a terrible destiny, who must face battles, prophecies, magic creatures and enchanted kingdoms to save her people.*

**Giunti Progetti Educativi**  
Via Bolognese, 165  
50139 Firenze - Italy  
T. +39 055 5062391 - F. +39 055 5062324  
proed.fi@giunti.it - www.giuntiprogettieducativi.it

## FLOCONS ET CAROTTES

FIOCCHI DI NEVE E CAROTE  
SNOWFLAKES AND CARROTS



Anteprima italiana / Italian premiere

Regia / Director: Samantha Leriche-Gionet

Canada / Canada, 2010  
Durata / Length: 4'  
Colore / Colour  
Lingua / Language  
Senza dialoghi / No dialogue

C'è un mistero nel bosco innevato: qualcuno senza farsi vedere ha rubato tutti i nasi dei pupazzi di neve costruiti dai bambini. Chi sarà stato? E perché?

*There is a mystery in the snowy forest: someone has secretly stolen the noses of the snowmen the children have made. Who could it have been? And why?*

**Samantha Leriche-Gionet**  
5-2142 avenue Bourbonniere  
H1W3P1 Montreal (QC) - Canada  
T. +1 514 5928245 - F. +39 055 5062324  
boum@boumerie.com - www.flocons.boumerie.com

## HOLYMONKS SANTI MONACI



Anteprima italiana / Italian premiere

Regia / Director: Luis Arizaga Rico

Spagna / Spain, 2009  
Durata / Length: 3'  
Colore / Colour  
Lingua / Language  
Senza dialoghi / No dialogue

In un monastero sperduto tra le montagne della Cina il famoso Maestro Xin ha il difficile compito di trasformare i due pasticcioni Bao e Fei in due perfetti monaci Shaolin, sempre pronti ad aiutare i più deboli. Ci riuscirà?

*In a remote monastery amid the mountains of China, the famous Master Xin has the difficult task of transforming the two trouble-makers Bao and Fei into two perfect Shaolin monks, ever-ready to help the weakest. Will he succeed?*

**Digital Rebel Animation Studio**  
Juan Gris, 2-28  
08014 Barcelona - Spain  
T. +34 935 111064  
contacto@digital-rebel.com - www.digital-rebel.com

## HUMAN NATURE LA NATURA UMANA



Regia / Director: Nassos Vakalis

USA / USA, 2010  
Durata / Length: 3'  
Colore / Colour  
Lingua / Language  
Senza dialoghi / No dialogue

Un ricco ed elegante elefante e un orso si incontrano per caso su un treno che viaggia attraverso le montagne. Proprio non si sopportano. Riusciranno a non litigare?

*A rich and elegant elephant and a bear meet by chance on a train that is travelling across the mountains. They really cannot abide one another. Will they get through the trip without arguing?*

**Nassos Vakalis**  
2950 Saint Gregory Road  
91206 Glendale Ca - USA  
T. + 818 2565124  
nassosvakalis@yahoo.com - www.nassosvakalis.com

## I GOMITOLI DELLE FADE THE MAGIC BALLS OF YARN



Anteprima italiana / Italian premiere

Regia / Director: Erica De Marzi, Davide Bronzini, Giorgia Motter, Giulia Nardi

Italia / Italy, 2011  
Durata / Length: 5'  
Colore / Colour  
Lingua / Language  
Italiano / Italian

La leggenda delle misteriose *fade* della Lessinia e dei loro gomitoli magici.

*The legend of the mysterious fade of the Lessinia and their magic balls of yarn.*

**IDP Istituto Design Palladio**  
Via Settembrini, 5  
37123 Verona - Italy  
T. +39 045 8014580  
segreteria@istitutopalladio.it - www.istitutopalladio.it

## KAWALEK ŁATA UN PEZZO D'ESTATE A PIECE OF SUMMER



Anteprima italiana / Italian premiere

Regia / Director: Marta Minorowicz

Polonia / Poland, 2010  
Durata / Length: 24'  
Colore / Colour  
Lingua / Language  
Polacco / Polish

Un nonno aspetta l'arrivo del nipote, che dalla città salirà in montagna per passare qualche giorno con lui. Circondati dalla natura selvaggia delle montagne di Bieszczady, nonno e nipote cercheranno di trovare un modo per comprenderli l'un l'altro.

*A grandfather awaits his grandson, who will come up from the city to spend a few days with him. Surrounded by the wild nature of the mountains of Bieszczady, grandfather and grandson try to find a way to understand one and other.*

**Polish Filmmakers Association**  
ul. Krakowskie Przedmieście, 7  
00-068 Warszawa - Poland  
T. +48 225 565 440  
l.madzik@sfp.org.pl - www.sfp.org.pl

## LAND OF THE HEROES PAESE DI EROI



Anteprima italiana / Italian premiere

Regia / Director: Sahim Omar Kalifa

Belgio / Belgium, 2011

Durata / Length: 17'

Colore / Colour

Lingua / Language: curdo, arabo / Kurdish, Arabic

Dileer e Zienee aiutano la loro mamma a raccogliere vecchie armi e munizioni. Finito il lavoro vorrebbero guardare i cartoni animati in TV, ma ogni canale è occupato dalle immagini della guerra. Quando viene a trovarli la zia con il cuginetto Malo...

*Dileer and Zienee help their mother gather old weapons and ammunition. After working, they would like to watch cartoons on TV, but all of the channels are filled with images of the war. When their aunt pays a visit with their cousin Malo...*

**A Team Productions Buba**  
Schipstraat, 60 - 9550 Herzele - Belgium  
T. +32 497 464180  
hendrik@ateamproductions.be  
www.ateamproductions.be

## LE ROYAUME IL REGNO THE KINGDOM



Anteprima italiana / Italian premiere

Regia / Director: N. Alves-Rodrigues,  
O. Bouacheria, J. Chheng, A. Kevin,  
S. Hary, F. Monier, U. Malassagne

Francia / France, 2010

Durata / Length: 4'

Colore / Colour

Lingua / Language: senza dialoghi / No dialogue

Un re senza regno obbliga un piccolo castoro a tagliare la legna nel bosco per costruire il suo castello. Il castoro instancabile taglia e taglia. E quando non ci saranno più alberi da tagliare?

*A king without a kingdom obliges a little beaver to cut the wood to build his castle. The tireless beaver cuts and cuts. And when there are no more trees to cut?*

**Gobelins l'École de l'Image**  
Boulevard Saint-Marcel  
75013 Paris - France  
T. +33 1 40799343 - F. +33 1 40799271  
www.gobelins.fr

## MADARHAYE BARFI MAMME NELLA NEVE SNOWY MOTHERS



Anteprima italiana / Italian premiere

Regia / Director: Sahim Omar Kalifa

Belgio / Belgium, 2010

Durata / Length: 14'

Colore / Colour

Lingua / Language

Parsi / Farsi

Una bimba vive con il padre in una piccola capanna che fa da casa e da stalla per le poche pecore che permettono loro di vivere. Quando una delle pecore viene uccisa da un lupo, la piccola fa del suo meglio per tenere in vita il suo agnellino appena nato.

*A little girl lives with her father in a small hut that is both their house and a shelter for the few sheep that allow them to live. When one of the sheep is killed by a wolf, the little girl does her best to keep her newborn lamb alive.*

**Documentary & Experimental Film Center**  
15, Ghandi Square, Shariati Ave.  
15569 Tehran - Iran  
T. +98 21 88511326  
int@defc.ir

## MOBILE IN MOVIMENTO



Regia / Director: Verena Fels

Germania / Germany, 2010

Durata / Length: 6'

Colore / Colour

Lingua / Language

Senza dialoghi / No dialogue

Una fattoria appesa a un filo: da una parte una mucca rosa, dall'altra tutti gli altri animali. Ma la mucca si sente sola, vorrebbe raggiungere i suoi amici. Ci riuscirà senza perdere l'equilibrio e senza far cadere tutti?

*A farm suspended by a thread: on one side is a pink cow, on the other, all of the other animals. But the cow feels alone, and wants to reach her friends. Will she succeed without losing her balance and making everything fall?*

**Filmakademie Baden-Württemberg**  
Akademiefhof, 10 - 71638 Ludwigsburg - Germany  
T. +49 7141 969800 - F. +49 7141 969888  
animationsinstitut@filmakademie.de  
www.filmakademie.de

## TALES OF TATONKA I RACCONTI DI TATONKA



Anteprima italiana / Italian premiere

Regia / Director: Olivier Lelardoux

Francia / France, 2010  
Durata / Length: 13'  
Colore / Colour  
Lingua / Language  
Italiano / Italian

Wanji, Nunpa, Yamni e Tupa: le avventure di quattro cuccioli di lupo nelle foreste del Nord America.

*Wanji, Nunpa, Yamni and Tupa: the adventures of four wolf cubs in the forests of North America.*

---

**Cyber Group Studios**  
7 rue Letellier - 75015 Paris - France  
T. +33 1 40586530  
amacipe@cybergroupstudios.com  
www.cybergroupstudios.com

## THE BIG ROCK CANDY MOUNTAIN LA GRANDE MONTAGNA DI DOLCI



Anteprima italiana / Italian premiere

Regia / Director: Ian Kenny

Irlanda / Ireland, 2006  
Durata / Length: 2'  
Colore / Colour  
Lingua / Language  
Inglese / English

Una vecchia canzone racconta di un posto meraviglioso, dove le montagne sono di panna montata, le case di biscotto, gli alberi di caramelle e le nuvole di zucchero filato, dove si può dormire tutte le notti all'aria aperta e dove tutti sono felici.

*An old song tells of a wonderful place where the mountains are made of whipped cream, the houses of cookies, the trees of candy and the clouds of spun sugar, where you can sleep all night in the open air and everyone is happy.*

---

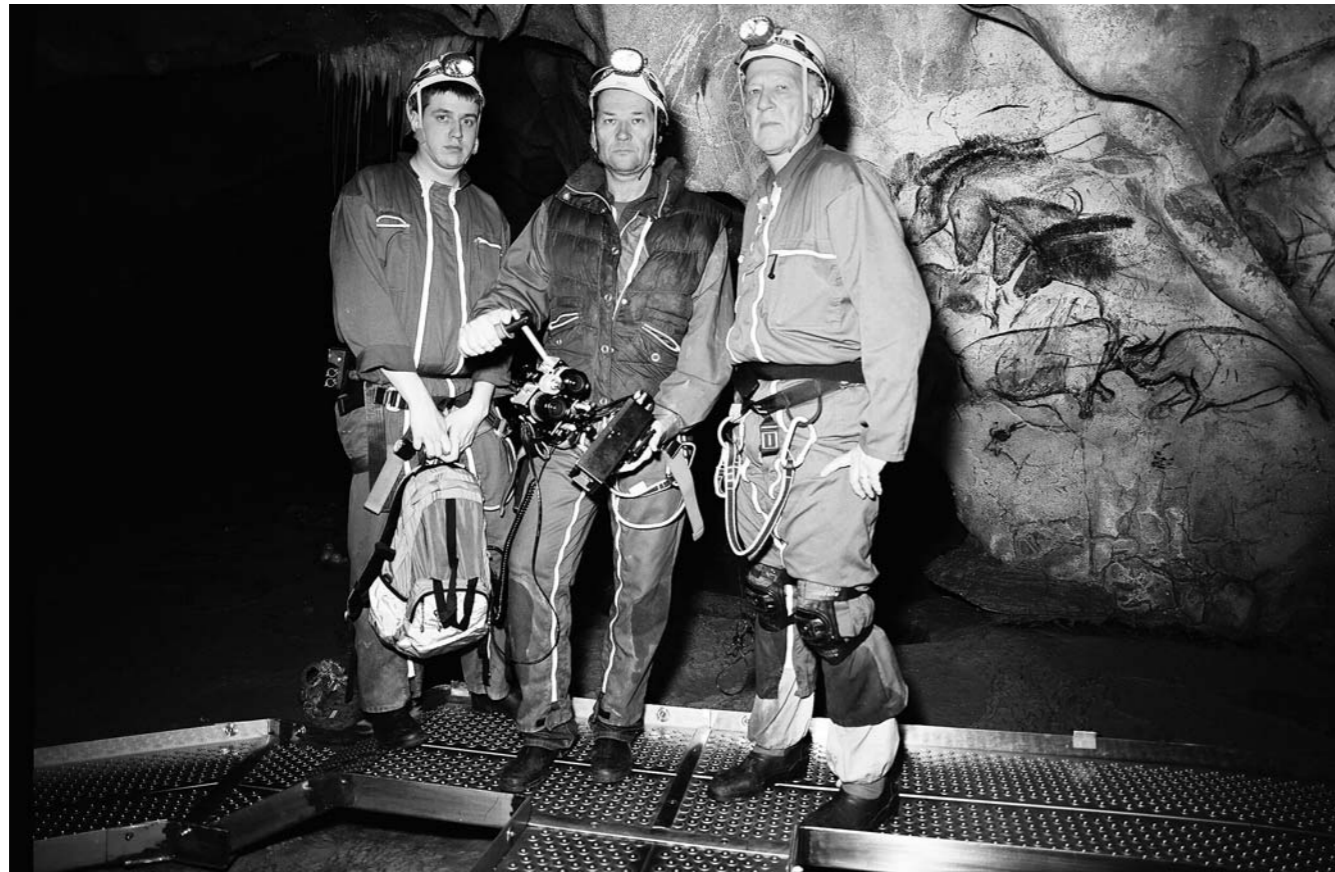
**Ian Benjamin Kenny**  
The Coach House, Granite House  
Lower Glenageary Road - Dun Laoghaire, Dublin  
Ireland  
T. +353 87 7577505 - iankenny@gmail.com



**Eventi speciali**  
*Special events*



## CAVE OF FORGOTTEN DREAMS LA GROTTA DEI SOGNI PERDUTI



**Regia / Director**  
Werner Herzog

USA, Francia / USA, France  
2010

**Durata / Length:** 90'  
DCP 3D

**Colore / Colour**  
**Lingua / Language**  
Inglese / English

**Soggetto / Subject**  
Werner Herzog

**Sceneggiatura / Screenplay**  
Werner Herzog

**Fotografia / Photography**  
Peter Zeitlinger

**Montaggio / Editing**  
Joe Bini, Maya Hawke

**Suono / Sound**  
Eric Spitzer

**Musica / Music**  
Ernst Reijseger

**Produttore / Producer**  
Erik Nelson, Adrienne Ciuffo

**Produzione / Production Company**  
Creative Differences

Per più di 20.000 anni, la Grotta Chauvet è rimasta completamente sigillata da una facciata di roccia crollata. Il suo interno, incrostato di cristalli, e grande come un campo da calcio, è cosparso dei resti di giganteschi mammiferi dell'età glaciale. Nel 1994, le caverne sono state scoperte da scienziati che hanno trovato all'interno centinaia di pitture rupestri, opere d'arte spettacolari che si datano a più di 30.000 anni fa (cioè quasi il doppio dell'età di altre precedentemente scoperte), un tempo in cui i Neandertal ancora vagavano e gli orsi delle caverne, i mammut e i leoni dell'età glaciale erano le specie dominanti in Europa. Da allora soltanto poche persone hanno potuto accedere alla Grotta Chauvet e il suo contenuto è rimasto in gran parte sconosciuto finché Werner Herzog non è riuscito ad entrarvi. Filmando in 3D, Herzog cattura la meraviglia e la bellezza di uno dei siti più sbalorditivi sulla Terra, mentre riflette, nel suo modo inimitabile, sugli originali abitanti, sulla nascita dell'arte e sulle curiose persone che circondano la grotta oggi.

*For over 20,000 years, Chauvet Cave has been completely sealed off by a fallen rock face. Its crystal-encrusted interior, as large as a soccer field, is strewn with the petrified remains, of giant ice age mammals. In 1994, scientists discovered the caverns, and found hundreds of pristine paintings within, spectacular artwork dating back over 30,000 years (almost twice as old as any previous finds) to a time when Neanderthals still roamed the earth and cave bears, mammoths, and ice age lions were the dominant populations of Europe. Since then, only a few people had been allowed access to Chauvet Cave, and the true scope of its contents had largely gone ungrasped—until Werner Herzog managed to gain access. Filming in 3D, Herzog captures the wonder and beauty of one of the most awe-inspiring sites on earth, all the while musing in his inimitable fashion about its original inhabitants, the birth of art, and the curious people surrounding the caves today.*

**Visit Films**  
89 5th Ave. Suite 806  
10003 New York  
USA  
T. +1 718 3128210  
al@visitfilms.com  
www.visitfilms.com



**Werner Herzog**

Nato a Monaco nel 1942, ha girato il suo primo cortometraggio nel 1962. È uno degli esponenti di punta del cosiddetto "Nuovo Cinema Tedesco". Ha collaborato a lungo con l'attore Klaus Kinski con il quale ha girato alcuni tra i suoi maggiori successi tra i quali *Fitzcarraldo*. È autore e regista di più di 50 film e documentari che lo pongono tra i più grandi registi viventi. Nel 2010 ha presentato il suo primo documentario 3D, *Cave of Forgotten Dreams*. Attualmente vive e lavora negli Stati Uniti.

*Born in Munich in 1942, Herzog made his first short film in 1962. He is one of the protagonists of the so-called "New German Cinema". He collaborated for many years with Klaus Kinski, with whom he made some of his most acclaimed works, including *Fitzcarraldo*. Author and director of more than fifty films and documentaries, he is widely recognized as one of the most important living directors. In 2010 he presented his first 3D documentary, *Cave of Forgotten Dreams*. He currently lives and works in the US.*

## OMAGGIO AI BOSCHI HOMAGE TO THE WOODS



Ci eravamo proposti nel 2010, con la retrospettiva dedicata all'orso, di mettere di anno in anno al centro dell'attenzione del Film Festival della Lessinia i veri protagonisti della vita in montagna. Il 2011, proclamato dalle Nazioni Unite Anno Internazionale delle Foreste, ci ha spinto a soffermare la nostra attenzione sui boschi e sulle foreste, soggetti ricorrenti nella programmazione di un festival che si dedica alla montagna. Nei boschi e intorno ai boschi abbiamo visto e sentito raccontare molte storie. Ne abbiamo scelte quattro, accostandole a quattro idee del bosco. Il bosco come ambiente naturale ce lo presenta il breve documentario che l'ONU ha affidato a Yann Arthus-Bertrand per farne il video ufficiale dell'Anno Internazionale delle Foreste. Uno sguardo che si fa denuncia sulla devastazione di questo prezioso ecosistema. Il bosco come luogo dell'anima è quello che sembra evocare Ermanno Olmi che, ispirato dal racconto di Dino Buzzati, ha girato tra gli abeti e i larici del Cadore il suo *Il segreto del bosco vecchio* con l'indimenticabile Paolo Villaggio a dialogare con il bosco stesso che diventa luogo e persona. Il bosco come luogo di libertà, ma potremmo dire luogo di visione, di sogno, di follia, è la foresta amazzonica di *Fitzcarraldo*, capolavoro assoluto di Werner Herzog, film che ha ancora come protagonista un grande interprete, l'intramontabile Klaus Kinski che nei panni di Brian Sweeny Fitzgerald sembra trovare nella musica l'unico mezzo per dialogare con se stesso, con la foresta e con la gente che la abita. Il bosco come luogo di fiaba. Qui dobbiamo ammettere che non siamo riusciti, per le complicate e un po' assurde regole della distribuzione, a portare al Festival il titolo che avremmo voluto inserire nel programma per i bambini, *La bella addormentata nel bosco*, il classico dei classici Disney. Siamo andati allora alla ricerca di altre fiabe e abbiamo ritrovato quella dei Fratelli Grimm da cui sempre la Walt Disney ha tratto il suo nuovo *Rapunzel*. E ci è sembrato che fosse un bel modo di confrontarci, e di trarne riflessioni, su come cambia anche il modo di narrare le fiabe.

*In 2010, with the retrospective devoted to the bear, we proposed to place the true protagonists of mountain life at the centre of attention at the Film Festival della Lessinia. The year 2011, proclaimed the International Year of Forests by the United Nations, has inspired us to focus our attention on the forests and woods that are so often the subject of works shown in a festival dedicated to the mountains.*

*We have seen many stories that take place in and around forests. Of these, we have chosen four, each representative of a corresponding idea about the forest. The first, which looks at the forest as a natural environment, is the brief documentary by Yann Arthus-Bertrand, who was chosen by the U.N. to make the official video for the International Year of Forests. This work looks at the devastation of this precious ecosystem. The forest as a place for the soul is evoked by Ermanno Olmi who, inspired by a story by Dino Buzzati, filmed his *The Secret of the Old Forest* amongst the fir and larch trees of the Cadore with the unforgettable Paolo Villaggio who dialogues with the woods, which become both a place and a persona. The forest as a place of freedom, but also of visions, dreams, and folly, is that of the Amazon forest of *Fitzcarraldo*, an absolute masterpiece by Werner Herzog, with an extraordinary performance by Klaus Kinski in the role of Brian Sweeny Fitzgerald who seems to find, through music, the only way to converse with himself, the forest, and the people who live there. Finally, we look at the woods as the place of fairy tales. Here we must confess that due to complicated and somewhat absurd distribution regulations, we were unable to bring to the Festival the film that we would have most liked to insert in the children's program, *Sleeping Beauty*, the most classic of the Disney Classics. We therefore searched for other fables and settled on *Rapunzel*, a well-known tale from the Brothers Grimm, that was recently released in a new interpretation, this also a Walt Disney production. It seemed to us a fine way to reflect on how even the way fairy tales are told had changed over time.*

## IL SEGRETO DEL BOSCO VECCHIO

### THE SECRET OF THE OLD FOREST



**Regia / Director**  
**Ermanno Olmi**

**Italia / Italy**  
1993

**Durata / Length:** 134'  
35 mm

**Colore / Colour**  
**Lingua / Language**  
Italiano / Italian

**Soggetto / Subject**  
Dino Buzzati

**Sceneggiatura / Screenplay**  
Ermanno Olmi

**Fotografia / Photography**  
Dante Spinotti

**Montaggio / Editing**  
Fabio Olmi, Paolo Cottignola

**Musica / Music**  
Franco Piersanti

**Interpreti principali / Main cast**  
Paolo Villaggio, Giulio Brogi

**Produttore / Producer**  
Mario e Vittorio Cecchi Gori

**Produzione / Production Company**  
Delta Film

Amministratore, per conto del nipote Benvenuto, delle terre che comprendono il "bosco vecchio", il colonnello in pensione Sebastiano Procolo (Paolo Villaggio) è disposto a tutto pur di diventare il padrone della zona. Spinto dall'avarizia, l'anziano militare cerca di far fuori il ragazzo, per rimanere l'unico proprietario del bosco. Ma la natura ci mette lo zampino e i suoi tentativi non andranno a buon fine... Girato nella zona dolomitica tra Auronzo e il Passo Tre Croci, e tratto da un racconto del giovane Dino Buzzati, questo film fiabesco e stregato diventa una favola dove non soltanto parlano gli animali (insetti compresi) ma anche le ombre e i venti. Favola che è anche una parabola cristiana ed ecologica sul rispetto per gli altri e per la natura, sul potere e sull'avidità.

*Administrator, for his grandson Benvenuto, of the land that comprises the Bosco Vecchio (Old Forest), the retired colonel Sebastiano Procolo (Paolo Villaggio) is ready to do anything to possess the area. Moved by greed, the old military man tries to kill the boy in order to become the sole owner of the forest. But nature plays its hand and his attempts fail. Filmed in the area of the Dolomites between Auronzo and the Passo Tre Croci, and based on a story by the young Dino Buzzati, this enchanted fairytale becomes a fable in which not only do the animals (including the insects) speak, but so do the shadows and the wind. This fable is also a Christian and ecologist's parable about respect for others and for nature, and about power and greed.*



**Ermanno Olmi**

Nato a Bergamo nel 1931, è consacrato tra i grandi del cinema italiano con la vittoria della Palma d'Oro al Festival di Cannes nel 1978 con *L'albero degli zoccoli*, il primo di una lunga carriera di prestigiosi riconoscimenti internazionali. Dagli anni Ottanta si trasferisce sull'Altopiano di Asiago dove vive tuttora in una casa al margine del bosco.

*Born in Bergamo in 1931, he earned a place among the greats of Italian cinema with his Palme d'Or at the Cannes Festival for *L'albero degli zoccoli*, the first in a long series of prestigious international awards. In the 1980s he moved to the Altopiano of Asiago where he still lives in a house on the edge of the woods.*



## FITZCARRALDO



### Regia / Director Werner Herzog

Germania / Germany  
1982

Durata / Length: 158'  
35 mm

Colore / Colour  
Lingua / Language  
Italiano / Italian

Soggetto / Subject  
Werner Herzog

Sceneggiatura / Screenplay  
Werner Herzog

Fotografia / Photography  
Thomas Mauch

Montaggio / Editing  
Beate Mainka-Jellinghaus

Suono / Sound  
Juarez Dagoberto Costa

Musica / Music  
Popul Vuh

Interpreti principali / Main cast  
Klaus Kinski, Claudia Cardinale,  
José Lewgoy, Manuel Angel  
Fuentes

Produttore / Producer  
Werner Herzog, Lucki Stipetić

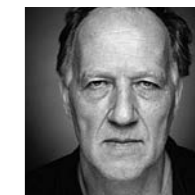
Produzione / Production Company  
Werner Herzog Filmproduktion

---

**Werner Herzog Filmproduktion**  
Spiegelgasse, 9  
1010 Vienna  
Austria  
T. +43 1 512 9444  
www.wernerherzog.com

Amazzonia, inizi del Novecento. Brian Sweeny Fitzgerald, barone irlandese che i nativi del luogo chiamano Fitzcarraldo, ha un grande sogno: costruire il più grande teatro d'opera mai esistito. A inaugurarlo vuole il grande tenore Caruso. Per finanziare la sua impresa vuole sfruttare il commercio di caucciù. Ma la zona dove si trovano più alberi, intorno al fiume Ucayali, è spartita tra i grandi produttori. Esiste però una zona ricchissima di alberi, nel corso superiore del fiume, che è senza proprietario. Fitzgerald progetta di raggiungere quella zona passando da un fiume che scorre poco lontano, trascinando una nave oltre il poggio che lo divide dall'Ucayali. Ma ben presto tra i marinai serpeggia il malcontento: il fiume è abitato dai feroci indios Hivaros. L'equipaggio abbandona la nave. Giungono gli indios e, scambiandolo per un loro dio, lo aiutano a trasportare la nave oltre la montagna. La rocambolesca impresa fallisce. Tornato a Iquitos, Fitzcarraldo rivende la nave. Con il ricavato ingaggia l'orchestra che ha sentito a Manaus per un concerto e, anche se non con la costruzione del teatro, riesce comunque a portare la musica d'opera agli abitanti della sua città.

*The Amazon Rainforest at the dawn of the twentieth century. Brian Sweeny Fitzgerald, an Irish baron who the natives call Fitzcarraldo, has a great dream: to build the biggest opera house that has ever existed. To inaugurate it, he wants the great tenor, Caruso. To finance this venture, he plans to use the rubber trade. But the area where the most trees are found, around the Ucayali River, is divided amongst the largest producers. However, there is an area near the upper course of the river that is rich with trees and has no owner. Fitzgerald plans to reach it by passing through the river that flows nearby and dragging a ship over the hillock that separates it from the Ucayali. Soon, discontent erupts among the sailors. The river is inhabited by ferocious Indios, the Hivaros. The crew abandons the ship. The Indios arrive and, mistaking him for a god, help Fitzcarraldo to transport the ship over the mountain. The daring venture fails. On his return to Iquitos, Fitzcarraldo resells the ship, and with the proceeds hires the orchestra that he had heard in Manaus for a concert and, even though he hasn't built a theatre, succeeds in bring opera music to the inhabitants of his city.*



Werner Herzog

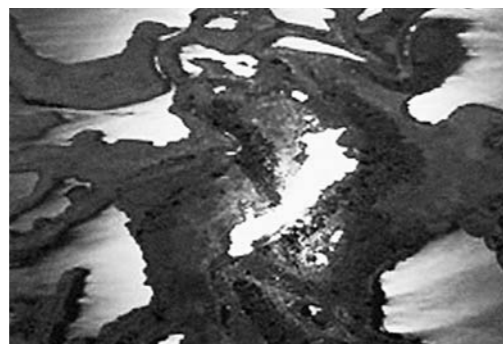
Nato a Monaco nel 1942, ha girato il suo primo cortometraggio nel 1962. È uno degli esponenti di punta del cosiddetto "Nuovo Cinema Tedesco". Ha collaborato a lungo con l'attore Klaus Kinski con il quale ha girato alcuni tra i suoi maggiori successi tra i quali *Fitzcarraldo*. È autore e regista di più di 50 film e documentari che lo pongono tra i più grandi registi viventi. Nel 2010 ha presentato il suo primo documentario 3D, *Cave of Forgotten Dreams*. Attualmente vive e lavora negli Stati Uniti.

*Born in Munich in 1942, Herzog made his first short film in 1962. He is one of the protagonists of the so-called "New German Cinema". He collaborated for many years with Klaus Kinski, with whom he made some of his most acclaimed works, including Fitzcarraldo. Author and director of more than fifty films and documentaries, he is widely recognized as one of the most important living directors. In 2010 he presented his first 3D documentary, Cave of Forgotten Dreams. He currently lives and works in the US.*

## OF FORESTS AND MEN DI FORESTE E DI UOMINI

**Regia / Director**  
Yann Arthus-Bertrand

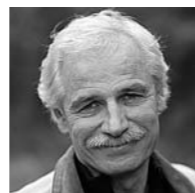
USA / USA  
2011  
Durata / Length: 7'  
HD  
Colore / Colour  
Lingua / Language  
Italiano / Italian



Il film ufficiale dell'Anno Internazionale delle Foreste prodotto dalle Nazioni Unite. Gli alberi, i boschi, le foreste: sono essi a permettere la vita sulla terra, essi a essere minacciati dall'intervento umano.

*The official film of the International Year of Forests, produced by the United Nations. Trees, woods, forests: they permit life on earth, yet they are threatened by the actions of man.*

**United Nations Forum on Forests Secretariat**  
1 UN Plaza, DC I-1244  
10017 New York  
USA  
T. +1 212 9633401  
F. +1 917 3673186  
forests@un.org  
www.un.org/forests



**Yann Arthus-Bertrand**

Nato a Parigi nel 1946, ha lavorato come fotografo insieme a diversi naturalisti. Negli anni Novanta, con il patrocinio dell'UNESCO, ha creato una banca immagini della terra vista dall'alto. Nel 1999, il lavoro è stato pubblicato con il titolo *The Earth from Above*, tradotto in 24 lingue, e venduto in 3 milioni di copie. Nel 2005 Arthus-Bertrand ha creato GoodPlanet, un'organizzazione no-profit dedicata alla promozione dello sviluppo sostenibile.

*Born in Paris in 1946, he worked as a photographer with various naturalists. In the 1990s, under the patronage of UNESCO, he embarked on the creation of an image bank of the earth seen from above. In 1999, his work was published and *The Earth from Above*, translated in 24 languages, became one of the best selling illustrated books with more than three million copies sold worldwide. In 2005 Arthus-Bertrand created GoodPlanet, a non-profit organization which is dedicated to the promotion of sustainable development.*

**Filmografia scelta**  
*Selected filmography*

2009 HOME.

## RAPUNZEL - L'INTRECCIO DELLA TORRE TANGLED

**Regia / Director**  
Byron Howard, Nathan Greno

USA / USA  
2010  
Durata / Length: 90'  
DCP 3D  
Colore / Colour  
Lingua / Language  
Inglese / English

**Soggetto / Subject**  
Jacob, Wilhelm Grimm

**Sceneggiatura / Screenplay**  
Dan Fogelman

**Montaggio / Editing**  
Tim Mertens

**Suono / Sound**  
Cameron Frankley

**Musica / Music**  
Alan Menken

**Produttore / Producer**  
Roy Conli

**Produzione / Production Company**  
Walt Disney

**Walt Disney Company Italia**  
Via Cantalupo in Sabina, 29/C  
00191 Roma  
Italy  
T. +39 06 33083 222  
F. +39 06 33083 228  
www.disney.it



Flynn Rider, il bandito più ricercato e affascinante del regno, si ritrova costretto a stringere un patto con una misteriosa ragazza dai lunghissimi capelli d'oro imprigionata in una torre a causa dei magici poteri dei suoi capelli, che la cattiva matrigna della ragazza vuole tenere tutti per sé. L'improbabile coppia intraprende una rocambolesca fuga in compagnia di un "cavallo poliziotto", un camaleonte iperprotettivo e una burbera banda di balordi.

*Flynn Rider, the most wanted and charming bandit of the kingdom, is forced to make a pact with a mysterious girl with long golden hair who is imprisoned in a tower due to the magical powers of her hair, which the girl's evil stepmother wants to keep all for herself. The unlikely duo embarks on a daring escape along with a "police horse", an overprotective chameleon, and a surly gang of thugs.*



**Byron Howard, Nathan Greno**

Byron Howard e Nathan Greno, astri nascenti dell'animazione, hanno portato il fresco talento della nuova generazione di registi del genere di animazione in *Rapunzel*. Howard, regista di *Bolt*, ha creato per la Walt Disney Animation Studios un successo planetario che ha fruttato più di 300 milioni di dollari in tutto il mondo e ottenuto due nomination ai Golden Globe e una candidatura all'Oscar per il miglior film d'animazione. Greno, un veterano dell'animazione Disney da 14 anni, ha lavorato sulla storia di *Bolt*, e anche su *Mulan* e *Koda, fratello orso*.

*Byron Howard and Nathan Greno, rising stars of animation, have brought the refreshing talent of a new generation of animation directors to Rapunzel. Howard, the director of Bolt, created a huge hit for Walt Disney Animation Studios, earning more than 300 million dollars worldwide and receiving two Golden Globe nominations and an Oscar nomination for best animated film. Greno, a fourteen-year veteran of Disney animation, worked on the story of Bolt, as well as Mulan and Brother Bear.*

## OMAGGIO AL FRIULI VENEZIA GIULIA A TRIBUTE TO THE FRIULI VENEZIA GIULIA REGION



**vff** VENETO  
FILM  
FESTIVAL

Come da tradizione, anche quest'anno Veneto Film Festival - associazione che unisce numerosi festival cinematografici del Veneto (il Film Festival della Lessinia ne è membro fin dalla sua fondazione) - vuole dedicare un piccolo ma sentito omaggio alla cinematografia di una regione italiana. Dopo quelli dedicati all'Abruzzo (2009) e all'Emilia Romagna (2010), la scelta è caduta quest'anno sul Friuli Venezia Giulia, una regione che Ippolito Nievo definì ne *Le confessioni d'un italiano* «un piccolo compendio dell'universo, alpestre, piano e lagunoso in sessanta miglia da tramontana a mezzodi». L'iniziativa si avvarrà di due film e due ospiti d'eccezione. Con *I sentieri della gloria. In viaggio con Mario Monicelli sui luoghi della Grande Guerra*, Veneto Film Festival e Film Festival della Lessinia vogliono anche ricordare un maestro del cinema italiano che ci ha lasciati lo scorso novembre: Mario Monicelli. Assieme all'autrice Gloria De Antoni, visiteremo le *locations* friulane in cui il padre della commedia all'italiana girò il suo capolavoro *La Grande Guerra* (1959), che conquistò il Leone d'Oro alla Mostra del Cinema di Venezia del 1959 e fu candidato all'Oscar l'anno successivo. Gloria De Antoni, che incontrerà il pubblico del festival, è giornalista, inviata, autrice e conduttrice televisiva per RaiTre e RaiUno, regista e documentarista. Alla parte meno visibile, ma non meno apprezzabile del Friuli Venezia Giulia, alle sue grotte carsiche e alla disciplina che ne studia genesi e conformazione, è invece dedicato il documentario speleologico *Grottenarbeiter. Alla ricerca del fiume nascosto* di Tullio Bernabei, prodotto dal Fantastificio di Trieste. Autore e regista di documentari televisivi dal 1988, Tullio Bernabei, che accompagnerà la sua opera a Bosco Chiesanuova, ha vinto diversi premi internazionali nel settore. Ha ideato e diretto vari programmi e serie di carattere scientifico-geografico-esplorativo per le principali emittenti televisive del mondo. Negli ultimi anni si è occupato principalmente di divulgazione scientifica per l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e il Dipartimento della Protezione Civile Italiana. Speleologo e alpinista dal 1975, ha effettuato oltre cinquanta tra esplorazioni e spedizioni scientifiche in molte regioni del mondo.

*As is our tradition, once again this year the Veneto Film Festival – an association, which unites numerous Veneto film festivals (the Film Festival della Lessinia has been a member since its founding) – dedicates a small, but heartfelt, tribute to the films of an Italian region. After those devoted to the Abruzzo (2009) and Emilia Romagna (2010), this time the choice fell on Friuli Venezia Giulia, a region described by Ippolito Nievo in his *Le confessioni d'un italiano* as “a little compendium of the universe, Alpine, flat, and lagoon-filled, in sixty miles from north to south”. The initiative will include two films and two special guests. With *I sentieri della gloria. In viaggio con Mario Monicelli sui luoghi della Grande Guerra*, Veneto Film Festival and the Film Festival della Lessinia also wish to remember a master of Italian cinema who left us last November: Mario Monicelli. Along with the director, Gloria De Antoni, we will visit the Friulian locations where the father of Italian comedy filmed his masterpiece, *La Grande Guerra* (1959), winner of the Leone d'Oro at the 1959 Mostra del Cinema in Venice and nominated for an Oscar the following year. De Antoni, who will meet the Festival public, is a journalist, reporter, writer, and television anchor for RaiTre and RaiUno, as well as a director and documentarist. Dedicated to the less visible, but no less considerable, part of Friuli Venezia Giulia, and to its caves and the discipline which studies their genesis and conformation, is the speleological documentary, *Grottenarbeiter. Alla ricerca del fiume nascosto*, by Tullio Bernabei, produced by the Fantastificio of Trieste. Author and director of television documentaries since 1988, Tullio Bernabei, who will accompany his work to Bosco Chiesanuova, has won various international awards in the field. He has conceived and directed numerous programs of a scientific-geological-exploratory nature for the principal television stations in the world. In recent years he has focused on the spread of scientific knowledge for the National Institute of Geophysics and Volcanology and the Italian Civil Defence Department. A caver and Alpinist since 1975, he has carried out more than fifty scientific explorations and expeditions in many regions of the globe.*

## GROTTENARBEITER. ALLA RICERCA DEL FIUME NASCOSTO GROTTENARBEITER. IN SEARCH OF THE LOST RIVER

Regia / Director  
Tullio Bernabei

Italia / Italy  
2011  
Durata / Length: 52'  
HD  
Colore / Colour  
Lingua / Language  
Italiano / Italian

Soggetto / Subject  
Tullio Bernabei

Fotografia / Photography  
Alessandro Beltrame

Montaggio / Editing  
Mariya Sergeenkova

Produttore / Producer  
Michele Milossi

Produzione / Production Company  
Fantastificio



Il tentativo contemporaneo di due gruppi di speleologi triestini, in competizione tra loro, volto al raggiungimento del Timavo attraverso un'impressionante serie di scavi sul Carso triestino. Uno sforzo estremo, duro e molto pericoloso, paragonabile solo a quello dei minatori nel XVIII secolo, giustificato solo da una passione senza limiti e dal desiderio incontenibile di trasformare una leggenda in realtà.

*This is the story of two groups of speleologists from Trieste competing simultaneously to reach the Timavo by way of a daunting series of excavations in the Triestine Karst. Is an extreme effort, difficult and very dangerous, comparable to those of their eighteenth-century miners and justified only by the limitless passion and uncontrollable desire to transform a legend into reality.*

**Fantastificio**  
Via S. Spiridione, 1  
34121 Trieste  
Italy  
T. +39 040 3405005  
F. +39 040 661694  
www.fantastificio.com  
info@fantastificio.com



Tullio Bernabei

Nato nel 1958, è autore e regista di documentari e programmi televisivi per emittenti nazionali e straniere. Speleologo, alpinista ed esploratore, ha realizzato documentari in molte regioni del mondo, in particolare in Messico dov'è cofondatore delle "Geographica Mexico Project" e "Speleoresearch & Films". È tra i fondatori e attualmente presidente dell'Associazione La Venta.

*Born in 1958, he has written documentaries and television programs for national as well as foreign stations. Speleologist, alpinist and explorer, he has made documentaries in many regions of the world, in particular in Mexico where he is the co-founder of the "Geographica Mexico Project" and "Speleoresearch & Films". He is one of the founders and the current president of the Associazione La Venta.*

Filmografia scelta  
Selected filmography

**2002** SOTTO IL DESERTO; **2004** I NOMADI DEL FUOCO; **UPSALA: IL GHIACCIO CHE VIVE**; **YÀMANA, I NOMADI DEL FUOCO**; **2005** NAVIGANDO NEL GOLFO; **CACCIA AL VULCANO**; **2009** NAICA, LA GROTTA DI CRISTALLO.

## I SENTIERI DELLA GLORIA. IN VIAGGIO CON MARIO MONICELLI SUI LUOGHI DELLA GRANDE GUERRA THE PATHS OF GLORY. A VOYAGE WITH MARIO MONICELLI TO THE SITES OF THE GREAT WAR

Regia / Director  
Gloria De Antoni

Italia / Italy  
2005  
Durata / Length: 43'  
Digital Betacam  
Colore / Colour  
Lingua / Language  
Italiano / Italian

Soggetto / Subject  
Gloria De Antoni, Oreste De Fornari

Fotografia / Photography  
Roberto Meddi, Marco Monti

Montaggio / Editing  
Letizia Caudullo

Produttore / Producer  
Livio Jacob

Produzione / Production Company  
La Cineteca del Friuli



**La Cineteca del Friuli**  
Palazzo Gurisatti, Via Bini, 50  
33013 Gemona (UD)  
Italy  
T. +39 0432 980458  
F. +39 0432 970542  
press.gcm@cinetecadelfriuli.org  
www.cinetecadelfriuli.org



Gloria De Antoni

Gloria De Antoni, nata a Udine, vive tra Roma e Spilimbergo. Laureata al DAMS di Bologna, ha lavorato nel cinema e nel teatro e ha collaborato a quotidiani e riviste, tra cui *Paese sera* e *Il Corriere della sera*. Dal 1981 collabora con la RAI come programmatrice, redattrice e inviata. È curatrice di rassegne letterarie e autrice e regista per la Cineteca del Friuli.

*Gloria De Antoni, born in Udine, lives between Rome and Spilimbergo. With a degree from DAMS in Bologna, she has worked in film and theatre and collaborated with newspapers and magazines, among these Paese sera and Il Corriere della sera. Since 1981 she has collaborated with RAI as a program developer, editor, and reporter. She is the editor of literary collections and author and director for the Cineteca del Friuli.*

Filmografia scelta  
Selected filmography

**2006** RITORNO AL TAGLIAMENTO; **2008** BOTTECCHIA, L'ULTIMA PEDALATA; **2009** IL PERDENTE GENTILUOMO; **2010** LA CITTÀ DI ANGIOLINA – TRIESTE AI TEMPI DEL FILM SENILITÀ.

Girato quando il regista de *La Grande Guerra* era alle soglie dei novant'anni, *I sentieri della gloria* ha voluto rendere omaggio a Mario Monicelli. Il reportage è costruito su due piani. Davanti ad una moviola Monicelli rivede e commenta i filmati del suo viaggio-pellegrinaggio dell'estate 2004 sui luoghi in cui fu girato nel 1959 il film *La Grande Guerra*. Quel ritorno sugli antichi set (Gemona, Venzone, Palmanova) è stata un'occasione per incontrare tra una piazza e un'osteria le ormai anziane comparse.

*Shot when the director of La Grande Guerra was almost ninety, I sentieri della gloria pays homage to Mario Monicelli. The reportage is constructed on two levels. Sitting in front of a moviola, Monicelli watches and comments on the films from his trip-pilgrimage in the summer of 2004 to the sites where in 1959 he filmed La Grande Guerra. This return to the old locations (Gemona, Venzone, Palmanova) was also the occasion to encounter, between the piazzas and osterias, the now-elderly extras.*

## MONTAGNE DI MATTONI

### BRICK MOUNTAINS



Babele: la sfida dell'Uomo al cielo, il desiderio innato di andare verso l'alto, l'idea che la conquista della cima significhi potere, la consapevolezza che dall'alto le cose si vedono in un modo diverso. Prima con le torri, poi con i grattacieli, ciò che spinge l'Uomo a "costruire montagne" non è soltanto dettame della necessità di proteggersi, di difendersi, di sfruttare l'altezza essendo costretti a vivere in molti in piccoli spazi, è un istintivo anelito all'altezza, pari a quello di un bambino che non troverà pace finché non riuscirà a salire quel masso di pietra che spunta da un prato. Se qualcuno ha definito gli alpinisti i conquistatori dell'inutile, il nostro tempo è l'esempio dell'inutile sfida alla conquista delle altezze. È da questa suggestione che si muove il cortometraggio *Babel* di Hendrick Dusollier, dove a perdersi nella selva di grattacieli di Shanghai sono persone partite dalle Montagne Celesti per cercare altrove, in un mondo artificiale, la montagna che sperano di poter lasciare. A volte un film è carico di suggestioni che muovono dentro a lungo. È stato questo film a suggerirci il paragone tra le montagne di terra e le montagne di mattoni. E subito ci è tornata alla mente la celebre dissolvenza di Luis Trenker tra i pinnacoli dolomitici e i grattacieli di New York nel suo capolavoro del 1934, *Il Figliuol Prodigo* che il festival presenta nella versione italiana. Di nuovo una storia di emigranti partiti dalle terre alte in cerca di altre altezze, di un luogo dove la vita possa essere vissuta da punti di vista diversi. Chiunque lasci le montagne se ne porterà dietro il peso per sempre e fatterà a non ritornarci. Così è stato per gli emigranti di ieri e di oggi. Sono invece un altro scenario le montagne di quel capolavoro del cinema muto che è *Safety Last* dove l'intramontabile e inconfondibile figura creata da Harold Lloyd scala a suo modo una montagna. La sua è una triplice sfida: guadagnarsi dei soldi, fuggire da chi lo insegue, salvare la pelle. E qui la montagna diventa rocambolesca metafora di una vita di tribolazioni. A unire queste montagne è forse la fatica. E non sempre dopo la salita ci sarà una discesa.

*Babel: Man's challenge to the heavens, the innate desire to go towards the sky, the idea that the conquest of peaks signifies power, the knowledge that from above, things look different. First with towers, and later with skyscrapers, what pushes Man to "build mountains" is dictated not only by the need to protect himself, and defend himself, and to exploit height since he is forced to live in very small spaces, but rather by an instinct for heights, much like that of a child who will not rest until he succeeds in climbing up a mass of stone that rises from a meadow. If someone once defined mountaineers as conquerors of the useless, our era is the example of the useless challenge to conquer the heights. This is the idea behind the short film, Babel, by Hendrick Dusollier, where those who lose themselves in the thick of the skyscrapers of Shanghai are people who have left the Celestial Mountains to search elsewhere, in an artificial world, for the mountain they hope to be able to leave. At times, a film is so suggestive that it moves us to think deeply. It was this film that gave us the idea for a comparison between the mountains in nature and those made of bricks. And immediately the famous fade from the pinnacles of the Dolomites to the skyscrapers of New York in Luis Trenker's 1934 masterpiece, The Prodigal Son, came to mind. The festival will screen this classic film in the Italian-language version. Once again, we have a story of emigrants who leave the high plains in search of other heights, and of a place where life can be lived from other points of view. Whoever leaves the mountains will carry this burden forever, and will find it hard not to come back. So it has been for the emigrants of yesterday and today. The mountains are a completely different story in that great work of silent film, Safety Last, in which the timeless and unmistakable character created by Harold Lloyd climbs a mountain in his own way. His is a triple challenge: to earn money, escape from those who are chasing him, and save his own skin. Here the mountain becomes a fantastic metaphor for a life of tribulation. What unites all of these mountains is, perhaps, fatigue. And not always after the climb is there a descent.*

## SAFETY LAST PREFERISCO L'ASCENSORE



  
cinematograph-leokino

**Regia / Director**  
Fred Newmeyer, Sam Taylor

USA / USA  
1923

**Durata / Length:** 70'  
35 mm

**Bianco e nero / Black and white**  
**Lingua / Language**  
Film muto con accompagnamento  
musicale dal vivo / Silent film with  
live musical accompaniment

**Soggetto / Subject**  
Hal Roach, Sam Taylor, Tim Whelan

**Sceneggiatura / Screenplay**  
Hal Roach, Sam Taylor, Tim Whelan

**Fotografia / Photography**  
Walter Lundin

**Montaggio / Editing**  
Thomas J. Crizer

**Interpreti principali / Main cast**  
Harold Lloyd

Harold, un esuberante giovanotto di provincia, si iscrive a una gara di arrampicata per guadagnare un po' di soldi. La montagna che deve scalare è un po' strana. Non è fatta di terra e di sassi ma di mattoni: è un grattacielo. Il piano di Harold è scalare solo i piani più bassi e lasciar fare il resto a un acrobata con cui spartirà i 1000 dollari in palio. Ma una serie di esilaranti circostanze lo costringeranno a scalare la "montagna" per intero... Uno dei più conosciuti film di Harold Clayton Lloyd e del personaggio che, negli anni Venti, lo rese celebre: l'occhialuto giovanotto ambizioso e arrivista sempre teso alla conquista del successo. La scena in cui Harold è appeso alle lancette dell'orologio è tra le più celebri della storia del cinema muto.

*Harold, an exuberant young man from the provinces, signs up for a climbing contest to earn some money. The mountain he must climb is rather strange. It is not made of earth and rocks, but rather of bricks: it's a skyscraper. Harold's plan is to climb only the lower floors and leave the rest to an acrobat, with whom he will split the \$1000 prize. But a series of exhilarating circumstances will force him to climb the entire "mountain" by himself. One of the best-known films featuring Harold Clayton Lloyd and the character who made him famous in the 1920s: the young, glasses-wearing ambitious youth who is always in search of success. The scene in which Harold hangs from the hands of the clock is amongst the most famous in the history of silent film.*



Harold Clayton Lloyd

Attore, regista e produttore cinematografico statunitense, è tra i più grandi protagonisti dell'epoca del cinema muto hollywoodiano. Nato nel 1893, a partire dagli anni Venti veste i panni di Harold, giovane dai grandi occhiali, ambizioso e spregiudicato quando si tratta di arrivare al successo. Con questo personaggio seppe rivaleggiare con i grandi del cinema muto quali Charlie Chaplin, Buster Keaton e Harry Langdon diventando uno degli attori più pagati dell'epoca.

*An American actor, director and film producer, he is one of the most important protagonists of Hollywood's silent film era. Born in 1893, starting in the 1920s he played the role of Harold, an ambitious young man with large glasses who will stop at nothing to attain success. With this personage he rivalled such greats of silent film as Charlie Chaplin, Buster Keaton and Harry Langdon and became one of the most highly paid actors of the period.*

**Otto Preminger-Institut**  
Museumstrasse, 31  
6020 Innsbruck  
Austria  
T. + 43 512 578500  
dz@opi.at  
www.leokino.at

## DER VERLORENE SOHN IL FIGLIUOL PRODIGO / THE PRODIGAL SON



**Regia / Director**  
**Luis Trenker**

Germania / Germany  
1934

Durata / Length: 82'  
35 mm

Bianco e nero / Black and white  
Lingua / Language  
Italiano / Italian

**Soggetto / Subject**  
Luis Trenker

**Sceneggiatura / Screenplay**  
Luis Trenker, Reinhardt Seinbicker,  
Arnold Ulitz

**Fotografia / Photography**  
Albert Benitz, Reimar Kunze

**Musica / Music**  
Giuseppe Becce

**Interpreti principali / Main cast**  
Luis Trenker, Eduard Köck,  
Maria Andergast, Marian Marsh,  
Bertl Schultes

**Produttore / Producer**  
Luis Trenker

---

**Movieman Productions GmbH**  
Isener Straße, 4  
84405 Dorfen  
Germany  
T. +49 8081 95252 13  
F. +49 8081 9525210  
schwankl@movieman-productions.de  
www.movieman-productions.de

Dopo la morte del suo migliore amico, Tonio Feuersinger, guida alpina e maestro di sci bavarese, fa la conoscenza di un milionario americano e di sua figlia, e salva quest'ultima nel corso di una drammatica ascensione. I due lo invitano a trasferirsi a New York, dove troverà certamente un lavoro. Anton, attratto da quella sorta di miraggio, decide di lasciare la sua terra e le sue montagne ed emigra negli Stati Uniti. A New York, dopo molte fatiche, riesce a trovare la casa del milionario, ma viene a sapere che egli si trova in viaggio insieme alla figlia. Solo, ignaro della lingua e senza alcuno a cui potersi rivolgere, Anton vaga per la metropoli estranea ed ostile, dormendo su una panchina di Central Park, soffrendo la fame e la più nera miseria e giungendo fino all'umiliazione del furto d'un pezzo di pane. Anton riesce finalmente a trovare lavoro come inserviente in una sala di pugilato. Nel locale egli ritrova il milionario con la figlia. Quest'ultima, che è sempre grata ad Anton per averle salvato la vita, si offre di sposarlo. Ma egli comprende che il suo mondo è un altro, cede alla nostalgia delle sue montagne e della sua casa e torna in Baviera, dove ritrova, ad attenderlo, la sua fidanzata d'un tempo.

*After the death of his best friend, Tonio Feuersinger, an Alpine guide and Bavarian ski instructor, meets an American millionaire and his daughter and saves the latter during a dramatic climb. The father and daughter then invite Anton to move to New York, where he will surely find work. Anton, attracted by that sort of mirage, decides to leave his homeland and mountains and emigrate to the United States. In New York, after much difficulty, he finds the millionaire's home, but then discovers that the owner and his daughter are away on a trip. All alone, not knowing the language and with no one to turn to, Anton wanders the streets of the strange and hostile city, sleeping on a bench in Central Park, suffering from hunger and the bleakest misery and, finally, the humiliation of the theft of a piece of bread. Anton finds work at last as an attendant in a boxing hall. Here he finds the millionaire and the daughter who, still grateful to Anton for having saved her life, offers to marry him. But he understands that his world is another, gives in to the longing for his mountains and home, and returns to Bavaria where he finds his longtime fiancée waiting for him.*



**Luis Trenker**

Alois Franz Trenker, noto come Luis, nacque a Ortisei nel 1892. Dopo aver lavorato come guida alpina e maestro di sci, studiò Architettura. Solo dopo la Prima Guerra Mondiale, che combatté sia sul fronte austriaco che su quello italiano, entrò in contatto con il cinema grazie a Arnold Fanck, dal quale fu ingaggiato prima come guida alpina e poi come attore. Il suo debutto come regista avvenne nel 1928. Dopo il successo di *Der Verlorene Sohn* (1934) gli si aprirono le porte di Hollywood. Morì a Bolzano a 97 anni.

*Alois Franz Trenker, known as Luis, was born in Ortisei in 1892. After working as an Alpine guide and ski instructor, he studied architecture. Only after the First World War, in which he fought on both the Austrian and Italian fronts, did he come into contact with the world of film thanks to Arnold Fanck who hired him, first as an Alpine guide and later as an actor. His directing debut came in 1928. Following the success of *Der Verlorene Sohn* (1934), the doors of Hollywood were opened to him. He died in Bolzano at 97.*

## BABEL BABELE

**Regia / Director**  
Hendrick Dusollier

Francia / France  
2010  
Durata / Length: 15'  
Colore / Colour  
Lingua / Language  
Senza dialoghi / No dialogue

**Soggetto / Story idea**  
Hendrick Dusollier

**Sceneggiatura / Screenwriter**  
Hendrick Dusollier

**Fotografia / Photography**  
Hendrick Dusollier

**Montaggio / Editing**  
Hendrick Dusollier

**Musica / Music**  
Jean-François Viguié

**Produttore / Producer**  
Hendrick Dusollier

**Produzione / Production Company**  
Hendrick Dusollier



### Anteprima italiana / Italian premiere

Lasciare il proprio villaggio sulle Montagne Celesti per approdare a Shanghai e scoprire che, nella megalopoli frenetica, altre montagne di mattoni svettano come sfida al cielo. Alienato dalla Natura, l'Uomo sembra perso in un mondo artificiale che gli è ostile. Un cortometraggio che è un'allegoria della moderna Cina con la sua inarrestabile e incontrollabile trasformazione da civiltà rurale a civiltà industriale.

*The protagonist leaves his village in the Celestial Mountains to go to Shanghai and discovers that in the frenetic metropolis other, brick, mountains rise like a challenge in the sky. Alienated from nature, the man seems lost in an artificial world that is hostile to him. This short film is an allegory of modern China with its unstoppable and uncontrollable transformation from a rural to an industrial civilization.*



**Hendrick Dusollier**

Hendrick Dusollier mescola nei suoi film immagini reali in spazi virtuali 3D. Con il suo primo cortometraggio, *Obras*, ha vinto più di 30 premi internazionali ed è stato nominato per i Cesar 2006. Con la sua casa di produzione Studio Hdk realizza innovativi progetti con la tecnologia 3D. Dal 2005, nel corso di numerosi viaggi, si dedica a filmare le trasformazioni della società cinese di cui *Babel* è il primo risultato audiovisivo.

*In his films, Hendrick Dusollier mixes real images in virtual 3D spaces. With his first short, *Obras*, he won more than 30 international awards and was nominated for the 2006 Césars. With his production company, Studio Hdk, he makes innovative projects using 3D technology. Since 2005, over numerous trips, he has devoted himself to filming the transformation of Chinese society. *Babel* is the first audiovisual product of this work.*

**Hendrick Dusollier**  
10 rue Biscornet  
75012 Paris  
France  
contact@studiohdk.com



## Indice dei film

### *Index of films*

|     |  |     |  |     |                                  |
|-----|--|-----|--|-----|----------------------------------|
| 76  | A NÉGYSZÖGLETŰ KERÉK ERDŐ - VACSKAMATI VIRÁGJA   | 92  | IL SEGRETO DEL BOSCO VECCHIO   | 104 | SAFETY LAST                      |
| 22  | AQUILONI CONTROVENTO                             | 101 | I SENTIERI DELLA GLORIA. IN VIAGGIO CON MARIO MONICELLI SUI LUOGHI DELLA GRANDE GUERRA | 46  | SELO BEZ ZENA                    |
| 108 | BABEL  | 32  | KAMPF DER KÖNIGINNEN   | 48  | SENTIRE L'ARIA                   |
| 76  | BIG BUCK BUNNY                                   | 34  | KAR BEYAZ  | 50  | SMOLARZE                         |
| 77  | BISQILET   | 64  | KAVKASIIS SHOREULI KHEOBEBI  | 84  | TALES OF TATONKA                 |
| 77  | BOONIE BEARS                                     | 81  | KAWALEK ŁATA   | 84  | THE BIG ROCK CANDY MOUNTAIN      |
| 88  | CAVE OF FORGOTTEN DREAMS                         | 36  | KÖÇ  | 52  | THE BROKEN MOON                  |
| 78  | DAMNED   | 82  | LAND OF THE HEROES   | 54  | TINAR                            |
| 24  | DEM HIMMEL GANZ NAH                              | 38  | LEGENDA O LIETAJÚCOM CYPRIÁNOVI  | 68  | TREASURE OF THE LISU             |
| 106 | DER VERLORENE SOHN                               | 65  | L'ETÀ DELLA PIETRA   | 69  | TRINKLER                         |
| 26  | DIE SENNERIN UND IHR SOHN                        | 82  | LE ROYAUME   | 70  | ÜÇ MEVSİM BİR ÖMÜR               |
| 78  | EAGLE, BEAVER, DUCK, MOON, HUH                   | 83  | MADARHAYE BARFI  | 56  | VERTIGE D'UNE RENCONTRE          |
| 79  | FANES: LA LEJENDA DEL REAM PERDŪ                 | 40  | MARYSINA POLANA  | 58  | VOYAGE AU BOUT DE L'HIVER        |
| 94  | FITZCARRALDO                                     | 66  | MBAMBU AND THE MOUNTAINS OF THE MOON   | 71  | WALDEN, ODER LEBEN IN DEN BERGEN |
| 28  | FJORD  | 83  | MOBILE   | 72  | WILDE WASSER - AN DER ILLER      |
| 79  | FLOCONS ET CAROTTES                              | 42  | MONT   | 60  | ZUD. COLD SYMPHONY               |
| 30  | GLI UOMINI DELLA LUCE                            | 96  | OF FORESTS AND MEN   |     |                                  |
| 100 | GROTTENARBEITER. ALLA RICERCA DEL FIUME NASCOSTO | 44  | OFF THE BEATEN TRACK   |     |                                  |
| 80  | HOLYMONKS  | 67  | RACLETTE KIRGHIZ   |     |                                  |
| 80  | HUMAN NATURE                                     | 97  | RAPUNZEL (TANGLED) L'INTRECCIO DELLA TORRE   |     |                                  |
| 81  | I GOMITOLI DELLE FADE                            |     |  |     |                                  |

## Indice dei registi

### *Index of directors*

|     |                          |        |                          |     |                         |
|-----|--------------------------|--------|--------------------------|-----|-------------------------|
| 78  | Alexeev Alexei           | 83     | Fels Verena              | 55  | Moniri Mahdi            |
| 82  | Alves-Rodrigues N.       | 65     | Genovese Alessandro      | 81  | Motter Giorgia          |
| 80  | Arizaga Rico Luis        | 76     | Goedegebure Sacha        | 64  | Mrevlishvili Giorgi     |
| 96  | Arthus-Bertrand Yann     | 97     | Greno Nathan             | 66  | Muntean Lucian          |
| 45  | Auner Dieter             | 35     | Güneş Selim              | 66  | Muntean Natasa          |
| 27  | Bauer Matti              | 82     | Hary S.                  | 81  | Nardi Giulia            |
| 72  | Baur Gerhard             | 67     | Hebler Sandra            | 53  | Negrão Marcos           |
| 100 | Bernabei Tullio          | 89, 95 | Herzog Werner            | 105 | Newmeyer Fred           |
| 31  | Bernardi Katia           | 76     | Horváth Mária            | 93  | Olm Ermano              |
| 57  | Bertrand Jean-Michel     | 97     | Howard Byron             | 78  | Phelan Richard          |
| 65  | Betta Federico           | 37     | Ismailov Rodion          | 53  | Rangel André            |
| 82  | Bouacheria O.            | 82, 83 | Kalifa Sahim Omar        | 43  | Rothe Sylvia            |
| 81  | Bronzini Davide          | 77     | Karaaslan Serhat         | 105 | Taylor Sam              |
| 49  | Cecconello Manuele       | 84     | Kenny Ian                | 69  | Theiler Marie-Catherine |
| 39  | Čengel Solčanská Mariana | 82     | Kevin A.                 | 107 | Trenker Luis            |
| 82  | Chheng J.                | 59     | Lapied Anne              | 47  | Sarenac Srdjan          |
| 68  | Chun Su Yan              | 59     | Lapied Erik              | 33  | Steiner Nicolas         |
| 101 | De Antoni Gloria         | 84     | Lelardoux Olivier        | 23  | Stevanon Alessandro     |
| 81  | De Marzi Erica           | 79     | Lerich-Gionet Samantha   | 80  | Vakalis Nossos          |
| 77  | Ding Leon                | 82     | Malassagne U.            | 41  | Zariczny Grzegorz       |
| 108 | Dusollier Hendrick       | 61     | Markhaakhuu Buyanbadrakh | 51  | Złotorowicz Piotr       |
| 29  | Eriksen Skule            | 71     | Medero Aguilar Renata    |     |                         |
| 70  | Erün Murat               | 81     | Minorowicz Marta         |     |                         |
| 25  | Faschina Titus           | 82     | Monier F.                |     |                         |

Finito di stampare nel mese di agosto 2011  
dalla Tipolitografia "La Grafica" di Vago di Lavagno (Verona)  
[www.lagraficatipolitografia.it](http://www.lagraficatipolitografia.it)



## Film Festival della Lessinia

Piazza Borgo, 52 - 37021 Bosco Chiesanuova (VR) - Italia  
Tel. + 39 045 6782091 - 045 6799215 - Fax + 39 045 6780677  
info@filmfestivallessinia.it  
www.filmfestivallessinia.it



COMUNITÀ  
MONTANA  
DELLA LESSINIA



PARCO  
Naturale  
Regionale  
LESSINIA



COMUNE  
DI BOSCO  
CHIESANUOVA



REGIONE DEL VENETO



Veneto  
Tra la terra e il cielo  
www.veneto.it



provincia  
verona



provincia  
festival



CURATORIUM  
CIMBRIICUM  
VERONESE



Camera di Commercio  
Verona



Camera di Commercio  
Verona



Cassa Rurale  
Bassa Vallagarina



Strada 7 del Palazzina 1912  
FIERAGRICOLA  
www.fieragricola.com



BERTANI  
FARMACIA